

Autografi e manoscritti

Ciôânun Raera

Carolina Borbini Ferrero

Carolina

Prone Bill

Frédéric Guillaumet

Dom. Giorgi

Corrado Savoni

part

Roscha Jacobsen

Orsa

Ge. Bascape

Palmenton

Prima Sack Mangi y plè

Giuseppe Banekaj

Antonio



Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Ville I, 1008
I-55100 LUCCA
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)

+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia € 10
Spedizione raccomandata Estero € 15

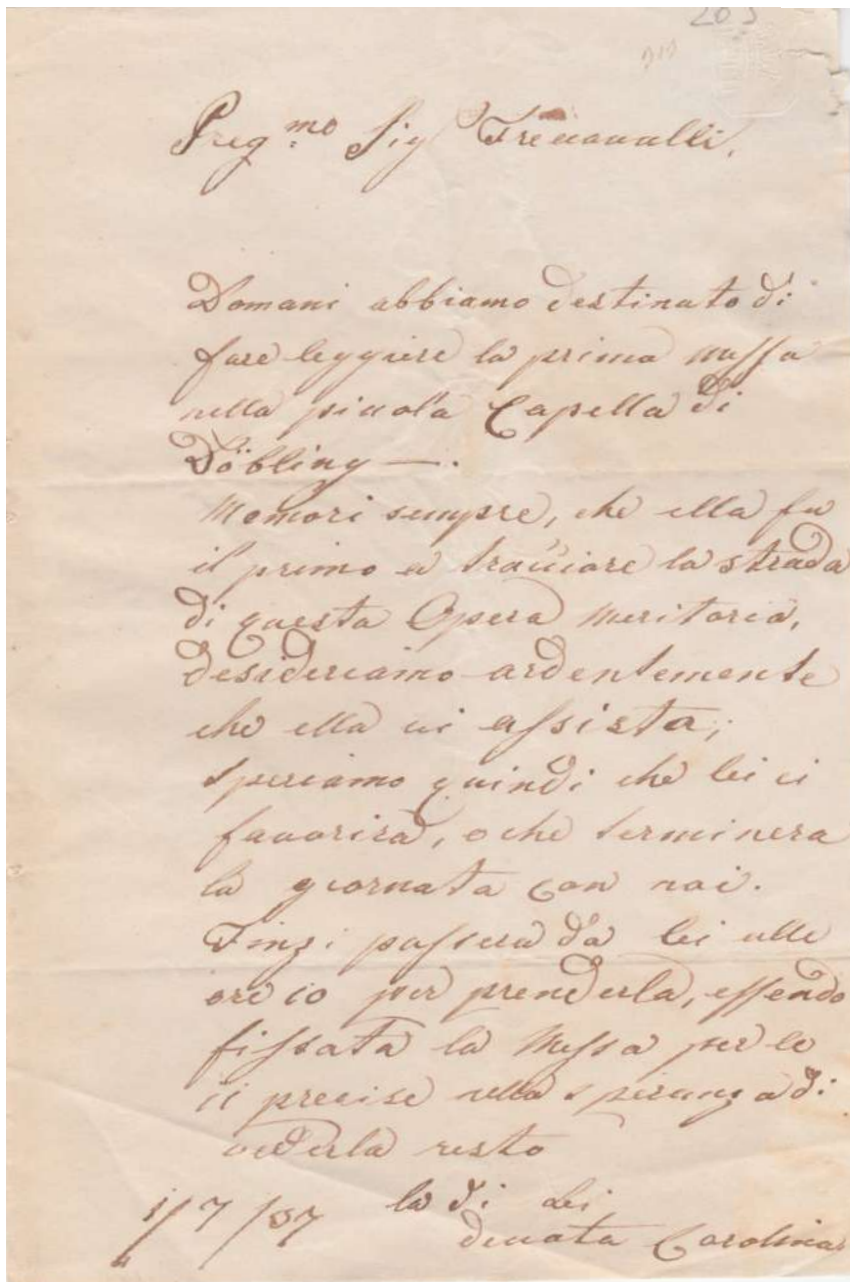
Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

Autografi e manoscritti

1. Maria Carolina d'Asburgo-Teschen (Vienna 1825 - Baden 1915)

Imperatrice Sissi

Interessante lettera autografa firmata, dat. 1/7/1907 dell'arciduchessa d'Austria (avendo sposato il 21 febbraio 1852 suo cugino l'arciduca Ranieri Ferdinando d'Asburgo-Lorena), diretta al Cavalier de Treccavalli, nella quale lo invita ad assistere ad una funzione religiosa in memoria dell'imperatrice d'Austria Sissi (Elisabetta di Baviera, 1837-1898). "Domani abbiamo destinato di fare leggere la prima messa nella piccola Cappella di Döbling. Memori sempre che ella fu il primo a tracciare la strada di questa Opera meritoria desideriamo ardentemente che ella vi assista...". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. e sig. in ceralacca rossa alla quarta. Lieve lac. al margine destro. € 240



1. Maria Carolina d'Asburgo-Teschen

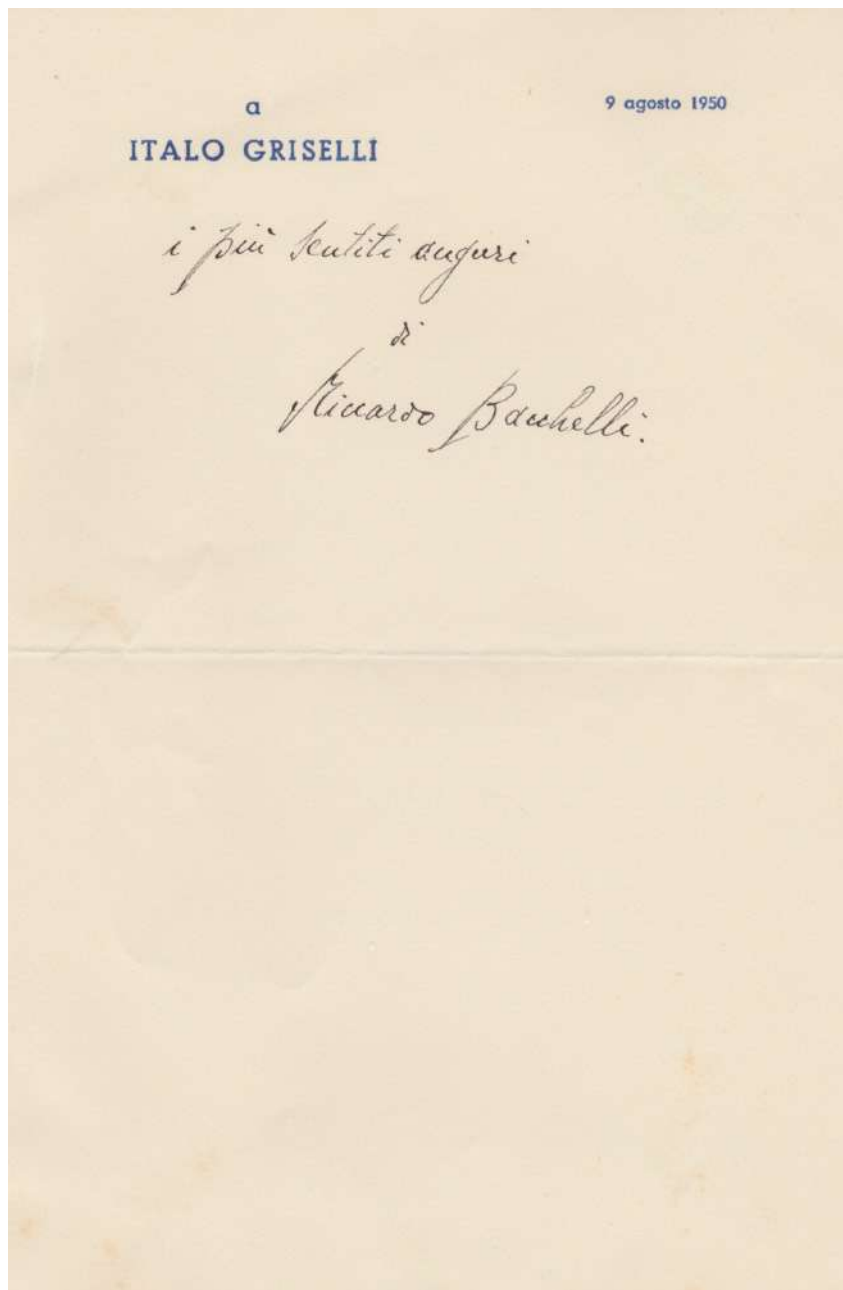
2. Venerabile Pietro Avitabile (Napoli 1590 - Goa 1650)

Pietro Della Valle

Professò fra i teatini nella casa di S. Nicola di Bitonto il 17 ag. 1608. Studiò filosofia a Napoli e teologia a Messina. Nominato dalla Congregazione di Propaganda Fide, il 4 maggio 1626, prefetto della missione in Georgia, partì da Messina il 2 dicembre dello stesso anno. Arrestato a Costantinopoli dall'intransigenza del governo turco e rimandato in patria, ripartì con il p. G. De Stefano nel dicembre 1627, giungendo, per altra via, a Gori il 14 dic. 1628. Avviata la fondazione, nell'agosto 1629 fu mandato da Teimuraz, re della Georgia, a Urbano VIII a cui presentò un'ampia relazione, datata 27 marzo 1631, sullo stato religioso e politico della regione. In quell'occasione caldeggiò l'erezione del Collegio di Propaganda Fide, che stava allora sorgendo per opera di mons. G. B. Vives con la cooperazione dei teatini, che ne presero la direzione, impegnandosi a mandare al collegio allievi georgiani. Il 9 ott. 1631 ripartì con altri sei compagni, con l'aiuto dei quali, nel 1634, si fondavano le missioni della Mingrelia e della Guria. Nel 1635 era ad Aleppo a sollecitare una nuova spedizione che egli condusse a Gori, dove era nuovamente nell'estate del 1637. Nel 1638, dopo dieci anni di apostolato, ritornò a Roma per essere mandato dalla Propaganda Fide nelle Indie orientali. Salpato da Livorno nell'ottobre 1639, giunse, nell'ottobre 1640, a Goa dove, in qualità di prefetto, fondò la missione teatina che diffusasi nelle regioni di Golconda, Idalcan, Gerlim, Coromandel, Borneo, Sumatra, durò fino alla metà del sec. XIX. Dopo altri dieci anni di lavoro, morì, in odore di santità, a Goa il 1° nov. 1650. Ha nel suo Ordine il titolo di venerabile. Righi autografi dat. *7 settembre 1632*; comunica che nel testo sottostante sarà riportata la copia della sua lettera scritta per il Padre Generale dei Teatini, relativamente all'ultima missione in Georgia. "*Non ho propriamente habilità da potermi reggere in piedi al che di scrivere; et mi resta molto che fare: per non mancare alla S.V. di darle compito raguaglio del nostro stato fino al presente, dovendoglielo per molti rispetti; pregarò alcuno de nostri compagni, che copii qui sotto la lettera che scrivo al nostro molto reverendo Padre Generale*". Segue la copia ms. della sopracitata missiva; ne riportiamo un breve passo: "*Hora con la presente l'avisio d'esser tutti finalmente arrivati in Gorgistan favoriti et honorati da Dio nostro Signore...*". 4 pp. in-4, fittamente vergate. € 1500

3. Riccardo Bacchelli (Bologna 1891 - Monza 1985)

Lettera autografa firmata, dat. *9 agosto 1950* dell'autore de *Il mulino del Po* (1938-40), il cui nome è legato alla legge dello stato italiano del 1985 che prevede l'erogazione di un assegno vitalizio ai cittadini che si siano distinti nel mondo delle arti e della cultura, diretta a Italo Griselli. "*i più sentiti auguri*". 1 p. in-8, su carta int. € 50

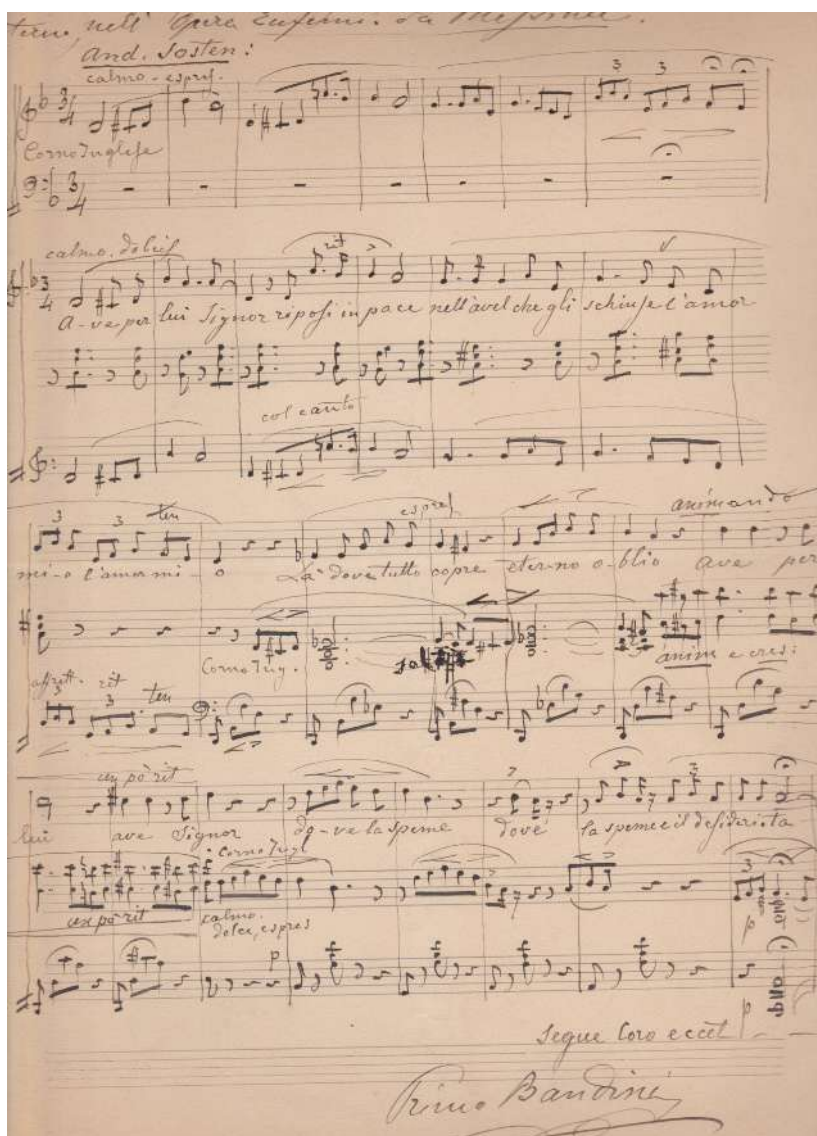


3. Riccardo Bacchelli

4. Primo Bandini (Parma 1857 - Piacenza 1929)

Compì gli studi musicali a Parma dove studiò pianoforte con Stanislao Ficarelli e composizione con Giovanni Rossi. Si esibì per la prima volta come timpanista nell'*Aida* di Verdi diretta da Giovanni Rossi a Parma nel 1872. Iniziò a comporre molto presto: secondo la testimonianza della figlia Bianca, già a quattordici anni aveva scritto una sinfonia per grande orchestra. La sua formazione scolastica si concluse il primo agosto 1875 con il conseguimento della licenza in pianoforte e composizione con lode distinta, diploma d'onore e il primo posto al premio intitolato al docente di canto Giuseppe Barbacini destinato a giovani meritevoli e bisognosi. Nel 1876 fu eseguita con successo *Grande fantasia per orchestra e cori* al Teatro Reinach di Parma e gli fu riconosciuto «molto estro e severità di studi». Il suo primo lavoro teatrale, l'opera-ballo *Eufemio da Messina*, su libretto di Attilio Catelli, fu rappresentato il 14 febbraio 1878 a Parma, seguirono *Fausta* (1886), *Janko* e *Le miliardarie*.

Manoscritto musicale autografo firmato. *Brano d'una preghiera per soprano e coro di donne interno, nell'Opera Eufemio di Messina*. 1 p. in-4 di musica su carta pentagrammata (12 pentagrammi). € 200



4. Primo Bandini

5. Giuseppe Barellai (Firenze 1813 - ivi 1884)

Viareggio

Nacque da modesta famiglia; col godimento di un posto gratuito del governo granducale, frequentò i corsi di medicina e di chirurgia all'università di Pisa; nell'ateneo pisano conobbe Giuseppe Giusti, cui rimase legato da sincera amicizia. Ancora studente, cominciò a manifestare quelle idee liberali che

professò, poi, per tutta la vita. Laureatosi nel 1834, fu nominato assistente del prof. Angelo Nespoli, archiatra del granduca Leopoldo II, ottenne con il suo aiuto la nomina di "medico aggiunto di Corte", e fu da lui incoraggiato a concorrere alla cattedra di neuropatologia: il Barellai non ebbe fortuna nel tentare la carriera universitaria, tuttavia ottenne il titolo di "maestro di turno" presso l'ospedale di S. Maria Novella di Firenze e poté esercitare con profitto la professione medica. Nel 1848 egli prese parte alle operazioni militari in Lombardia, e nella giornata di Curtatone e Montanara fu fatto prigioniero sul campo di battaglia mentre prestava le sue cure a un soldato austriaco ferito: rinchiuso dapprima nelle carceri del castello di Mantova, venne poi tradotto in Boemia, nella fortezza di Theresienstadt. Durante i giorni trascorsi in prigionia strinse fraterna amicizia con il pittore Stefano Ussi. Tornato a Firenze dopo cinque mesi, quando apparve chiaro che il granduca veniva meno ai principi liberali assumendo un atteggiamento filoaustriaco, Barellai rassegnò le sue dimissioni dalla carica di medico aggiunto di corte ben sapendo che una tale rinuncia, oltre a privarlo di un ricco stipendio, lo avrebbe esposto a persecuzioni e, quanto meno, gli avrebbe cagionato una notevole riduzione della clientela. Più tardi, caduta la dominazione lorenese, fece parte dell'Assemblea toscana e in seguito fu varie volte al consiglio comunale di Firenze. Nel 1870 fu promotore per la costruzione dell'ospizio marino di Porto Santo Stefano, sul viale che oggi porta il suo nome Lettera autografa firmata, datata *Firenze 26 novembre 1871*, nella quale ringrazia il corrispondente "...mi è stata una vera consolazione il sapere che anche questa nobile e generosa città ha adottato la Istituzione degli Ospizi Marini..." Nel 1872 la provincia di Lucca, constatata l'insufficienza dell'edificio di via della Caserma a Viareggio, decise la costruzione di un nuovo e più capiente edificio, intitolato a Umberto I. La struttura, ubicata tra il Palazzo delle Muse e la chiesa di San Paolino, poteva accogliere seicento bambini l'anno. 3 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 150

permetta solo me in la
 stringa la mano, e sottostit
 te voi v'è il compimento
 del mio ospedale si compon
 su personalmente -
 Le invio per la
 posta una copia di tutti
 i vari miei scritti fatti
 in vari anni nella varie città
 d'Italia, e le invio, come
 segno della stima, e della
 riconoscenza, per la proposta
 di
 suo Devoto, etc.
 Giuseppe Barellai

5. Giuseppe Barellai

6. Giacomo Carlo Bascapè (Redavalle 1902 - Scopello 1993)

Erich Kittel

Lettera autografa firmata datata 20 sett. 1974 dell'illustre storico, paleografo, archivista, direttore dell'archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano dal 1932 al 1967. "Ho appreso con vivo dolore la scomparsa del compianto Dr. E. Kittel, il più illustre sigillografo germanico, al quale mi legavano sentimenti di grande stima ed ammirazione. Voglio scrivere, per una rivista storica italiana (sulla quale ho già recensito molte sue opere) una breve biografia...". 1 p. in-8, su bifolio. € 80

BASCAPÈ

7

Spett. famiglia Kittel, 20 Sett. 74
8, Am Weinberg, 8
Detmold (Germania)

ho appreso con vivo dolore la scomparsa del compianto Dr. E. Kittel, ~~uno dei~~ il più illustre sigillografo germanico, al quale mi legavano sentimenti di grande stima ed ammirazione.

Voglio scrivere, per una rivista storica italiana (sulla quale ho già recensito molte sue opere) una breve biografia, perciò ti prego di farmi avere articoli o necrologi un po' ampî, che illustrino la sua vita ed il suo valore scientifico.

Sarà poi mia cura farmi avere copie del mio scritto, quando sarà stampato.

Con ossequio

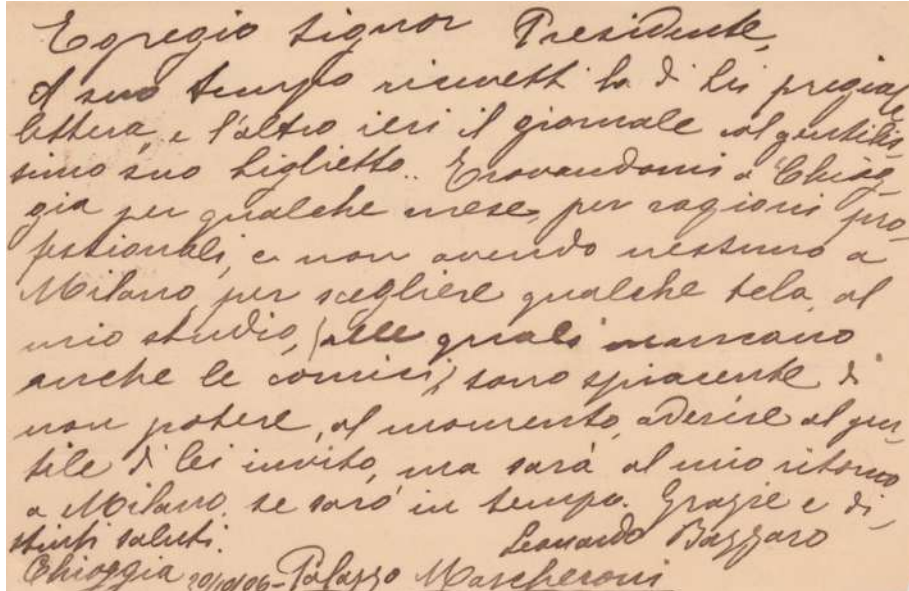
G. Bascapè

6. Giacomo Carlo Bascapè

7. Leonardo Bazzaro (Milano 1853 - ivi 1937)

Lettera a Giovanni Hautmann

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata datata *Chioggia 20.10.1906* del rinomato pittore, noto vedutista, diretta al presidente dell'Associazione degli artisti italiani. "Troandomi a Chioggia per qualche mese, per ragioni professionali, e non avendo nessuno a Milano, per scegliere qualche tela, al mio studio, alle quali mancano anche le cornici, sono spiacente di non potere, al momento, aderire al gentile di lei invito...". € 120



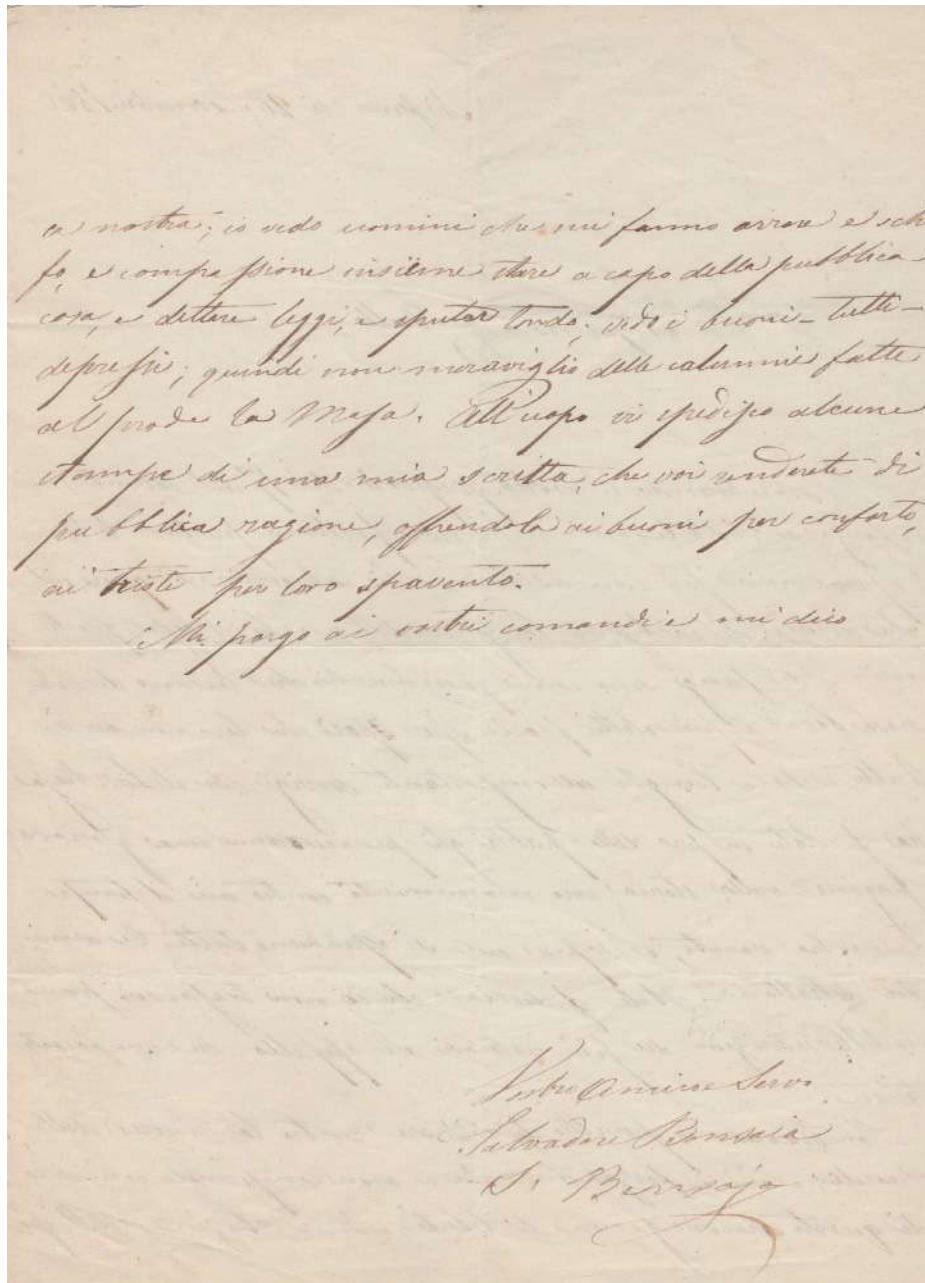
Esregio signor Presidente,
A suo tempo ricevetti la d. lei pregiata
lettera, e l'altro ieri il giornale allegatissimo
suo siglietto. Trovandomi a Chioggia
per qualche mese, per ragioni pro-
fessionali, e non avendo nessuno a
Milano per scegliere qualche tela, al
mio studio, (alle quali mancano
anche le cornici) sono spiacente di
non potere, al momento, aderire al gen-
tile di lei invito, ma sarà al mio ritorno
a Milano, se sarò in tempo. Grazie e di-
stinti saluti.
Leonardo Bazzaro
Chioggia 20/10/06 - Palazzo Marchionni

7. Leonardo Bazzaro

8. Salvatore Bensaja (Messina 1787 - ivi 1863)

Garibaldina

Interessante lettera autografa firmata, dat. *Messina li 20 Novembre 1860* del patriota siciliano, tra i principali fautori della rivolta antiborbonica del 1847-48 a Messina (il figlio Giuseppe morì il 21 febbraio 1848 in seguito ad una caduta dal Forte di Real Basso), diretta al "Sig. Gullo", nella quale si profonde in una appassionata e veemente difesa del generale garibaldino Giuseppe La Masa (1819-1881). "per smascherare la calunnia di quei vili che cercano di eclissare la gloria dell'eroe La Masa; queste anime di fango sono come quei bruchi che lordano di velenosa bava i più eletti fiori; spero però che loro non verrà fatto; e che i lunghi ed importanti servigi che il La Masa ha prestati in pro della patria gli procacceranno una gloriosa pagina nella storia, un monumento contro cui il tempo non ha vanti, e sopra cui si spezzano tutte le armi dei detrattori...". 2 pp. in-4, su bifolio. Ind. aut. € 100



8. Salvatore Bensaja

9. Cornelio Bentivoglio (Ferrara 1668 - Roma 1732)

Guardie di Nostro Signore

Illustre prelato, fu arcivescovo di Cartagine, nunzio apostolico in Francia (1712-1719) e cardinale (creato nel 1719 da Clemente XI). Lettera firmata, datata Roma primo maggio 1709, diretta al Conte Bartolomeo Gaddi, al quale, in qualità di commissario generale delle Armi Pontificie, comunica di averlo nominato "Capitano riformato" della compagnia "de' fanti italiani delle guardie di Nostro Signore acquartierata a Fontana di Trevi". 1 p. in-4, su bifolio, controfirmata da funzionari. Ind. e traccia di sig. alla quarta. € 150

Quando si procederà di Capito riformato una delle Compagnie de' fanti Italiani delle Guardie di Nostro Signore acquartierata a Fontana di Trevi, ora al comando del Sig. Capito M^{re} Genobio Palombara; Ed avendo la S^{ma} di Nostro Signore Papa Clemente XI. piena notizia delle qualità, merito, requisiti di lei Sig. Balbassar Gaddi; si è perciò degnato di eleggerla, e dichiararla, e costituirlo Capito riformato della med. con tutti gl' onori, Pesi, Facoltà, Privilegi, Prerogative, ed Emolument. stabiliti nella Reg. Militare; Ed avendo sua B^{ne} ordinato, che se ne facesse dichiarazione, e eseguisse con il p^{re}te Sig. Gaddi in virtù del p^{re}te si ordina, e comando che ella si rit^a, riconosca, e trattata, come tale da chiunque si deve, sotto pena della disgrazia della S^{ma} sua, e di altro a suo arbitrio, in fede. Dat. in Roma questo dì 1^o Maggio 1709

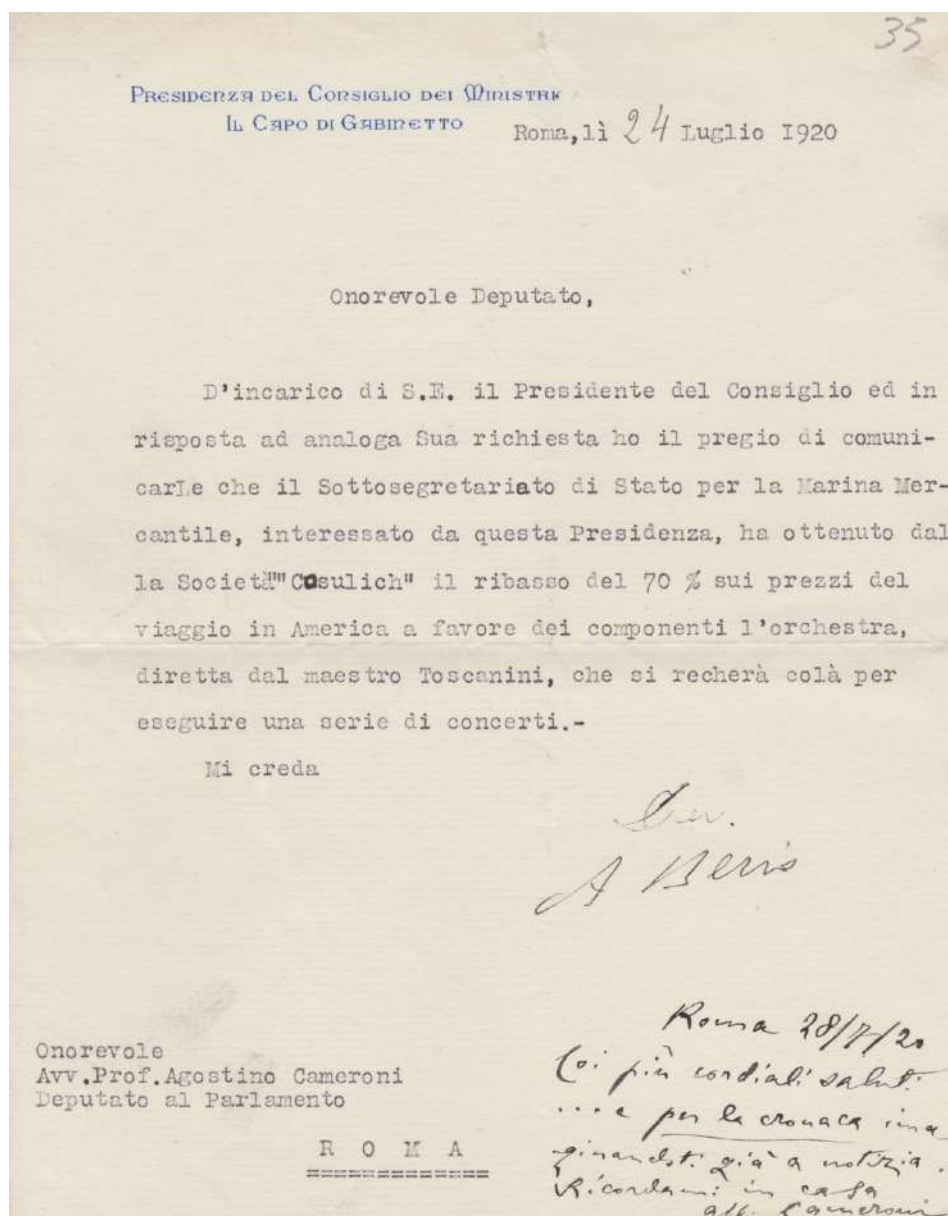
C. Bentivoglio
Quintiliano Valentini

9. Cornelio Bentivoglio

10. Adolfo Berio (Firenze 1868 - Roma 1954)

Toscanini e La Scala in America

Magistrato e uomo politico, fu vicegovernatore della Venezia Giulia, segretario capo della Presidenza del Consiglio, giudice del Tribunale superiore delle acque pubbliche, presidente del Consiglio superiore delle miniere, e membro del Consiglio superiore della marina mercantile presso il Ministero dei trasporti. Nominato senatore nel 1921, fu dichiarato decaduto per sentenza dell'Alta Corte di Giustizia per le Sanzioni contro il Fascismo (21 ottobre 1944). Lettera autografa firmata, datata Roma 24 luglio 1920, diretta al prof. Agostino Cameroni, nella quale gli comunica che "il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, interessato da questa Presidenza, ha ottenuto dalla Società 'Cosulich' il ribasso del 70% sui prezzi del viaggio in America a favore dei componenti l'orchestra diretta dal maestro Toscanini...". 1 p. in-8, su carta int., nota ms. di altra mano. Il 1° febbraio 1921, l'Orchestra della Scala si esibiva alla Convention Hall di Rochester, nello Stato di New York. L'Orchestra scaligera era in tournée dall'ottobre del 1920. Prima con un serie di concerti nel nord Italia, per poi scendere fino a Roma e Napoli. Da Napoli l'imbarco per gli Stati Uniti a bordo del piroscafo 'Presidente Wilson'. La tournée durerà in tutto 237 giorni, dal 23 ottobre 1920 al 16 giugno 1921. In totale i concerti furono 125, alla media di un concerto in meno di due giorni, in 68 città. Per l'orchestra significò affrontare due traversate oceaniche (con annesso mal di mare, che su consiglio di Toscanini fu contrastato scolando bottiglie di vin santo offerto da D'Annunzio) e circa 24.000 chilometri in treno. € 100



10. Adolfo Berio

12. Matteo Borboni (Bologna 1610 - ivi 1689)

Palazzo Ducale di Parma

Rinomato pittore bolognese, specializzato nelle 'quadrature', iniziò a dipingere presso la bottega di Gabriello Ferrantini e successivamente con il suo amico fraterno Giovanni Andrea Sirani, membro della bottega di Giovanni Battista Cavazza. L'amicizia con Sirani era tale che Borboni progettò il catafalco per le esequie della pittrice Elisabetta Sirani che si svolsero in San Domenico nel 1665. Egli si ispirò all'altare maggiore della Basilica di San Petronio che era stato progettato dal Vignola. Delle sue opere rimangono una *Assunzione della Vergine* posta sull'organo della Basilica di Santa Maria dei Servi. Collaborò con Gioacchino Pizzoli per la decorazione del Palazzo comunale di Mirandola e del Palazzo Ducale di Parma. Documento autografo firmato, datato 7 Aprile 1665. Quietanza di pagamento. "Io sotto scritto ho ricevuto...". 1 p. in-8 obl., su bifolio. € 400

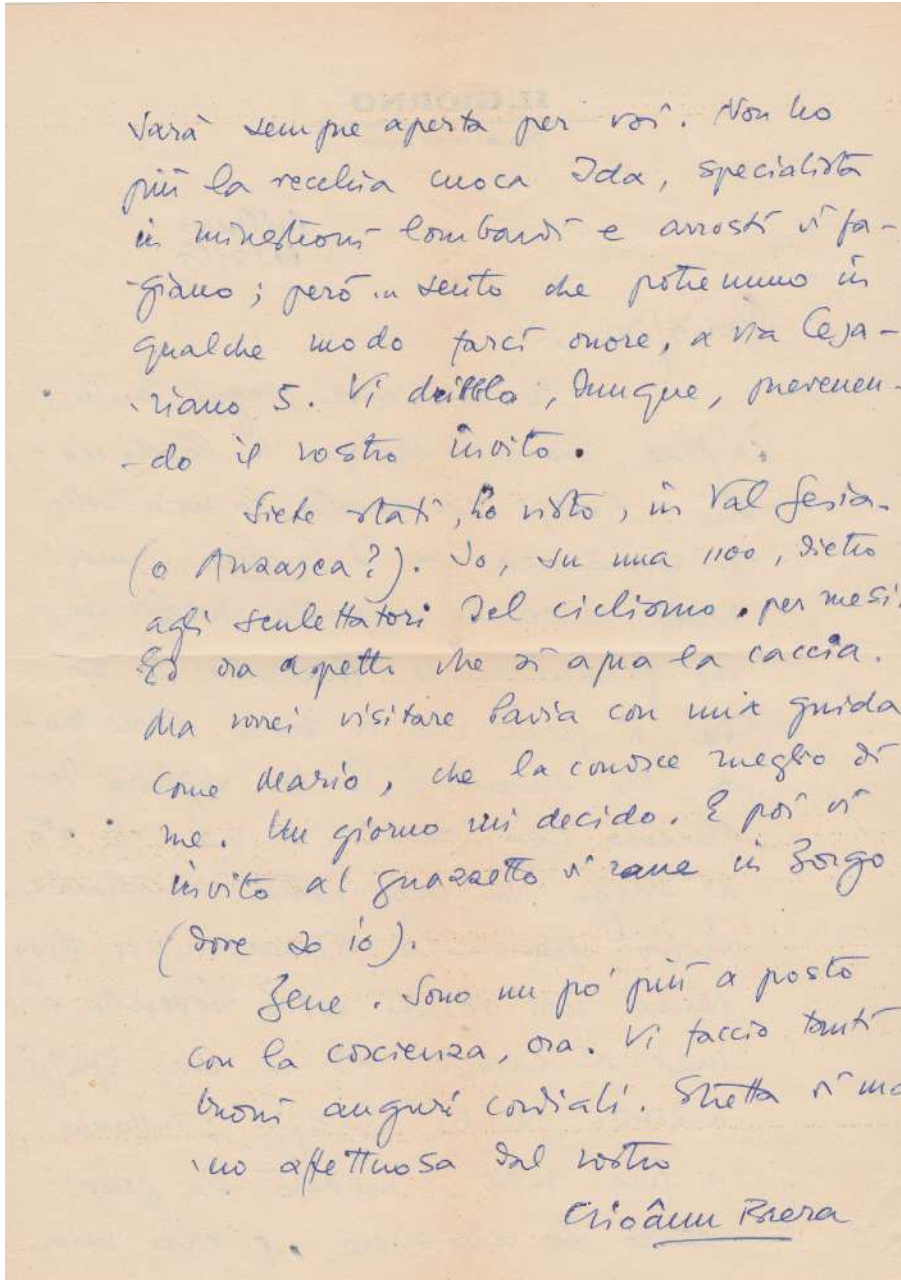
Ho: 7 Aprile 1665
Io sotto scritto ho ricevuto dal M^o Sig^o C. Donato figlio e f. lui dal
Sig^o suo Orator d'Casa e questi sono a ben loro della mia bottega
quattro dobole oro
L. B.
Matteo Borboni scrisse.

12. Matteo Borboni

13. Gianni Brera (San Zenone al Po 1919 - Codogno 1992)

"Settembre è mese di caccia..."

Lettera autografa firmata, datata Milano 31.8.1957 del padre del giornalismo sportivo italiano, diretta ad un amico. "Tu mi dici di farmi vivo a Pavia. Vorrei tanto, ma quando? La tua Signora deve pensare cose orribili di me, che sto al largo da casa vostra nonostante Pavia sia a 20' di macchina. Ma perché non venite voi? Settembre è mese di caccia, ed io sarò spesso a zonzò per la Bassa; tuttavia, a fine mese, metterò la prua verso la redazione, e casa mia sarà sempre aperta per voi. Non ho più la vecchia cuoca Ida, specialista in minestrone lombardi e arrostiti di fagiano; però sento che potremmo in qualche modo farci onore...". 2 pp. in-4, su carta int. 'Il Giorno'. € 120



Vara' sempre aperta per voi. Non ho
più la vecchia cuoca Ida, specialista
in minestrone lombardi e arrostiti di fa-
giano; però in sento che potremmo in
qualche modo farci onore, a via Ceja-
viano 5. Vi diretta, dunque, prevenen-
do il vostro invito.

Siete stati, ho visto, in Val Jesia.
(o Ansaesa?). Io, su una 1100, dietro
agli scultori del ciclismo, per mesi.
Ed ora aspetto che si apra la caccia.
Ma non visitate Pavia con una guida
come Mario, che la conosce meglio di
me. Un giorno mi decido. E poi un
invito al gnasetto a rane in Borgo
(dove so io).

Gene. Sono un po' più a posto
con la coscienza, ora. Vi faccio tanti
broni auguri cordiali. Stretta a' ma
no affettuosa dal vostro

Gianni Brera

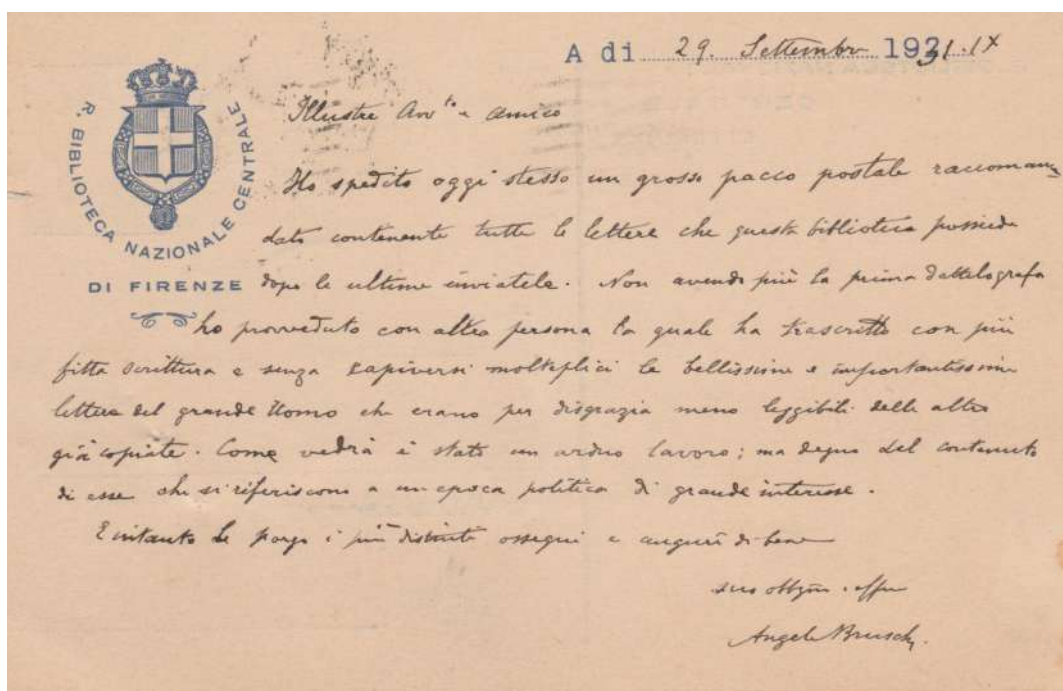
13. Gianni Brera

14. Angelo Bruschi (Firenze 1858 - ivi 1941)

Biblioteca Marucelliana - Lettere del Guerrazzi

Illustre bibliografo e linguista, entrò nel 1878 alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e nel 1880 fu trasferito alla Biblioteca Governativa di Cremona. A Roma, dal 1881 al 1882, con Chivoli riorganizzò la Biblioteca Nazionale. Rientrato a Firenze fu direttore della Biblioteca Marucelliana dal 1885 al 1886 e dal 1891 al 1924. Dal 1924 divenne direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e soprintendente bibliografico per la Toscana. Sotto la sua direzione si organizzò il primo congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, a lui si deve l'inizio del catalogo per soggetto e degli indici dei soggetti nel «Bollettino», nel 1896 fu tra i fondatori della Società bibliografica italiana. Curò la terza edizione del *Vocabolario della lingua italiana* di Pietro Fanfani e la traduzione delle *Regole per il catalogo alfabetico a schede della Reale Biblioteca universitaria di Breslavia compilate dal dr. Carlo Dziatzko* (Firenze, Sansoni, 1887) e collaborò a vari giornali e riviste, fra i quali anche il «Giornale dei bambini» diretto da Ferdinando Martini. Lettera autografa firmata, su cart. post. datata 29 settembre 1931, diretta all'avvocato ed erudito Gian Francesco Guerrazzi (nipote del celebre Francesco Domenico), nella quale comunica di avergli inviato un pacco contenente le trascrizioni delle "bellissime ed importantissime lettere del grande Uomo che erano per disgrazia meno leggibili delle altre già copiate...".

€ 120



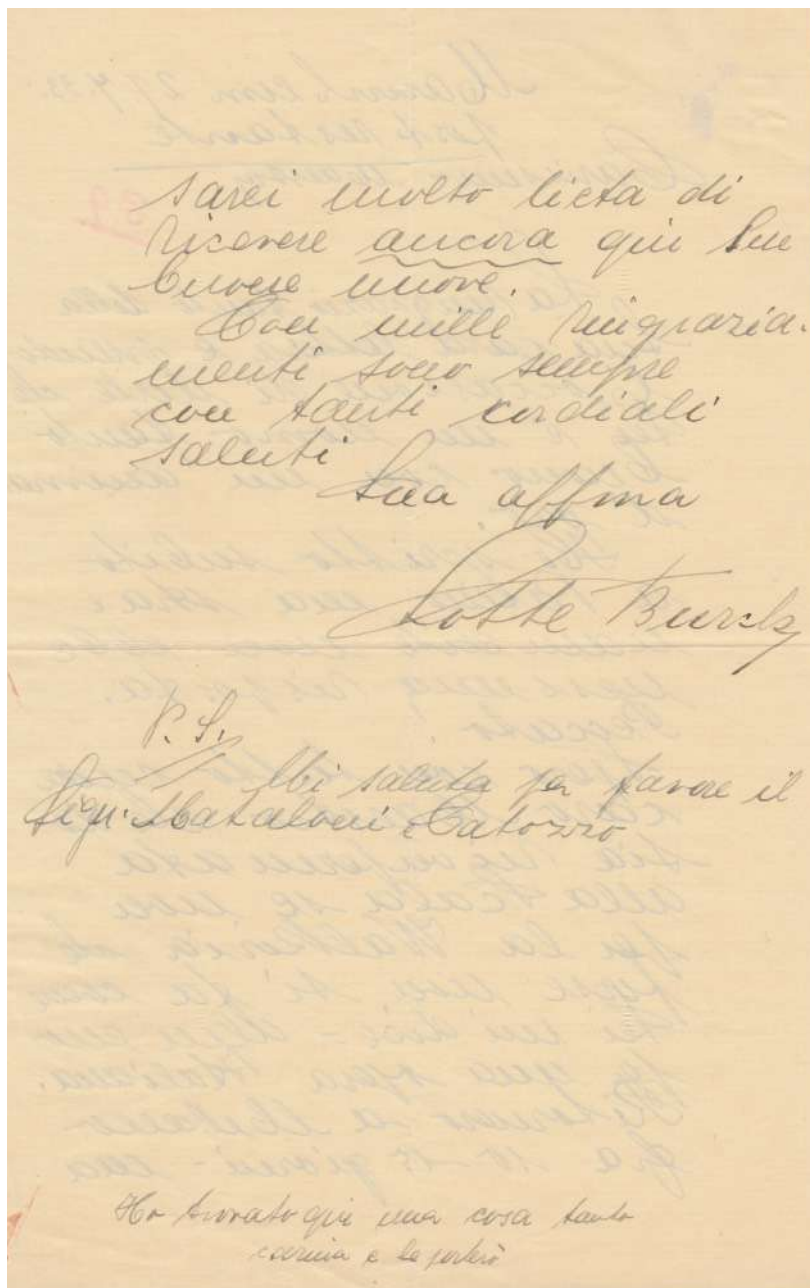
14. Angelo Bruschi

15. Lotte Burck (Dresda 1902 - Berlino 1989)

Richard Wagner

Lettera autografa firmata, dat. Mannheim 27.7.1933 della cantante lirica tedesca, fra le più rinomate interpreti wagneriane della sua epoca, alla direzione del Teatro alla Scala. "Spero con tutto il cuore caro Maestro che io sia riconfermata alla Scala se non per la Walkiria che forse non si fa come lei mi dice, almeno per una opera italiana...". 2 pp. in-4.

€ 80

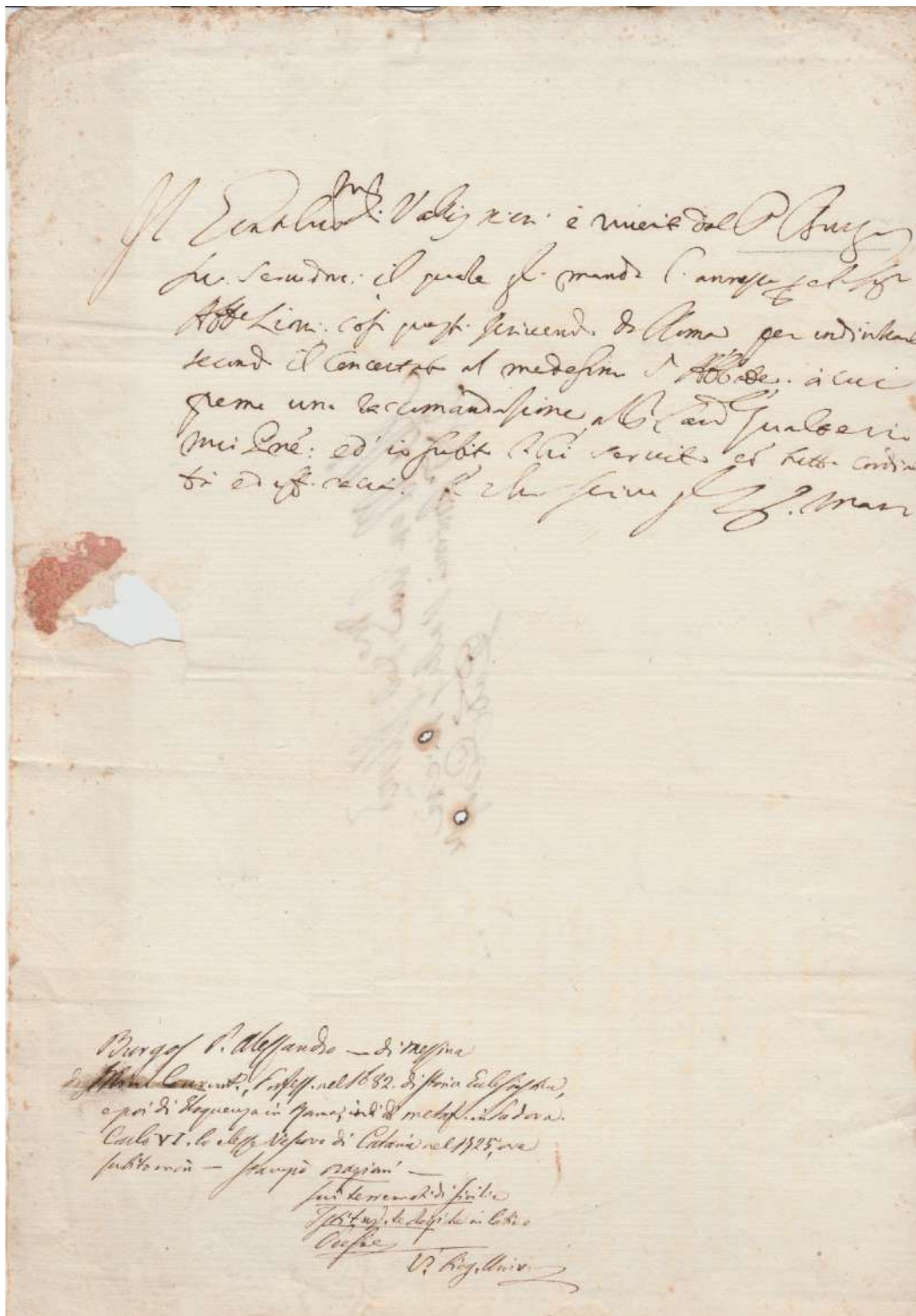


15. Lotte Burck

16. Alessandro Burgos (Messina 1666 - Catania 1726)

Ad Antonio Vallisneri

Teologo, filosofo, erudito ed ecclesiastico, fu professore di metafisica all'università di Padova dal 1713 al 1726 e vescovo di Catania (1726). Fu noto in Arcadia con il nome pastorale di *Emone Lapizio*. Lettera autografa firmata, s.d., diretta al celebre collega e amico Antonio Vallisneri (1661-1730). "*Il Gentiluomo Vallisneri è riverito dal P. Burgos per servidore, il quale gli manda l'annessa per il Sig. Abate Lini. Così questi scrivendo da Roma...*". 1 p. in-4, ind. autografo al verso. Foro in corrispondenza del sigillo. € 150

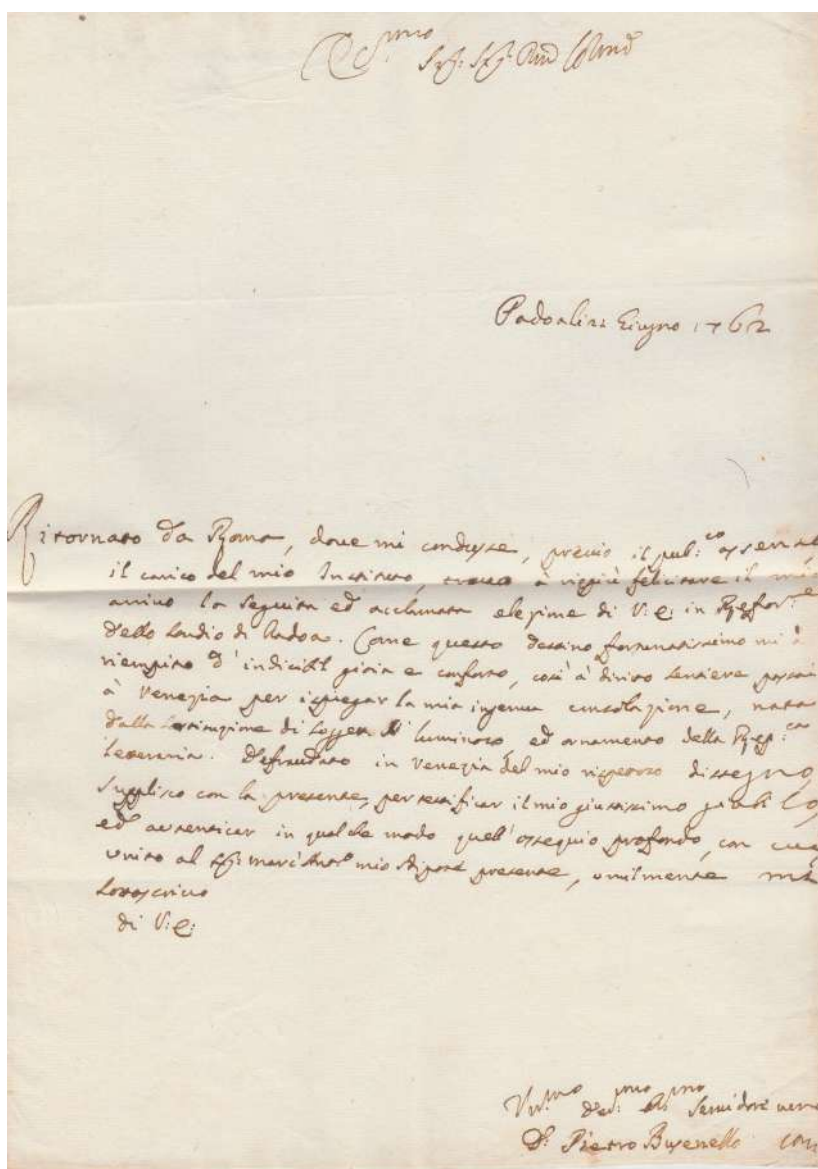


16. Alessandro Burgos

17. Pietro Maria Busenello (Venezia 1690 ca. - Padova 1780)

A Giovanni Alberto Colombo

Prese l'abito dei chierici regolari teatini nel 1713 dalle mani del celebre padre Gaetano Maria Merati, allora preposito della casa di S. Niccolò da Tolentino. Qui il B. emise anche la solenne professione il 12 marzo 1715. Compiuti gli studi fu impiegato nell'insegnamento nelle scuole della congregazione, ricoprendo successivamente gli uffici di lettore di filosofia a Bologna, di diritto canonico a Milano e di teologia nel convento di S. Andrea della Valle a Roma. Nel 1733 fu chiamato a ricoprire la seconda cattedra di logica presso l'università di Padova, in sostituzione di Iacopo Facciolati, che passava alla prima cattedra. Grazie alle amichevoli relazioni che seppe stringere e al prestigio che circondava la sua famiglia ebbe ragguardevoli cariche nel suo Ordine (fu più volte preposito e visitatore della provincia) e fu sindaco e vicerettore dell'università negli anni 1740, 1745, 1748, 1751 e 1754; fu in seguito presidente dei collegi dei Greci e di tutta la nazione oltramontana e per ben tre volte (1759, 1764 e 1773) fu eletto rector iuristarum. Nel 1762, grazie all'amicizia che lo legava a Clemente XIII fin da quando questi era vescovo di Padova e cardinale, ottenne il titolo e i privilegi di ex generale dell'Ordine teatino. Nel 1768 il B. fu trasferito alla terza cattedra di diritto canonico, allora istituita, ma ritornò alla seconda nel 1776, allorché fu eguagliato "primoribus professoribus iure ac titulo". Pochi anni dopo si ammalò gravemente e fu sostituito dal supplente Luigi Allegri. Lettera autografa firmata, dat. *Padova li 20 Giugno 1762*, nella quale si complimenta con il corrispondente che è stato nominato per un'importante incarico presso lo "studio di Padova". La carica è quella di insegnamento di filosofia. 1 p. in-4, su bifolio. € 280

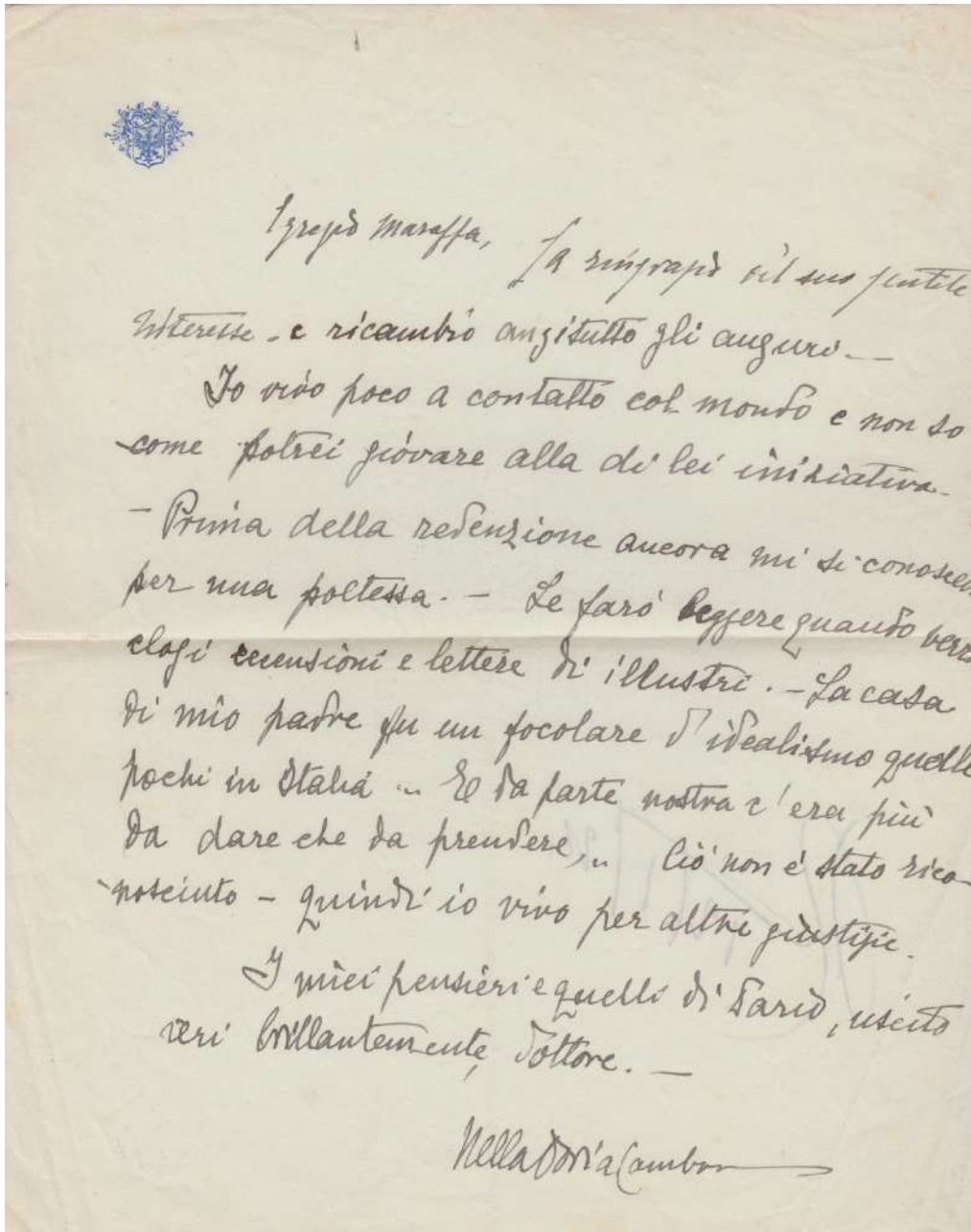


17. Pietro Maria Busenello

18. Nella Doria Cambon (Trieste 1872 Roma 1948)

Italo Svevo - *Spiritismo*

Poetessa e spiritista, ereditò dalla madre il più prestigioso salotto culturale di Trieste; fu autrice di numerosi testi poetici e di due libri sullo spiritismo: *Il convito spiritico* e *Il convegno celeste*, con i quali si fece conoscere anche all'estero tra gli appassionati di teosofia di cui era seguace. Scene di sedute spiritiche compaiono nel romanzo *La Coscienza di Zeno* di Svevo, il quale fu molto probabilmente ispirato proprio dalle sedute cui partecipò in casa Cambon. Lettera autografa firmata, s.d. "*Prima della redenzione mi si conosceva per una poetessa. Le farò leggere quando verrà elogi recensioni e lettere di illustri. La casa di mio padre fu un focolare di idealismo...*". 1 p. in-4, su carta intestata. € 150



1 propò maruffa, la ringrazio per suo gentile
interesse - e ricambio anzitutto gli auguro -
Io vivo poco a contatto col mondo e non so
come potrei giovare alla di lei iniziativa -
- Prima della redenzione ancora mi si conosceva
per una poetessa. - Le farò leggere quando verrà
elogi recensioni e lettere di illustri. - La casa
di mio padre fu un focolare d'idealismo quelle
pochi in Italia. - E da parte nostra c'era più
da dare che da prendere, - ciò non è stato rico-
nosciuto - quindi io vivo per altre gestizie.
I miei pensieri e quelli di Sarid, uscito
veri brillantemente Dottore. -
Nella Doria Cambon

18. Nella Doria Cambon

19. Gaetano Cammarota (Napoli 1828 - ivi 1909)

A Michele Torraca

Uomo politico e patriota, fu esule in Piemonte dopo i moti del 1848 a Napoli; fu un esponente dell'alta borghesia napoletana compromessa con i movimenti liberali. Lettera autografa firmata, datata 28 febbraio 1896, al direttore del foglio 'L'Opinione', nella quale spiega in che modo il ministero della Pubblica Istruzione operi relativamente alle procedure amministrative riguardanti "le costruzioni scolastiche". "E' da avvertire anzitutto che l'Ufficio tecnico non lavora per iniziativa propria, ma sempre per ordine dei suoi superiori...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. € 140

3
traccia alla Minerva: anzi, io sono
persuaso che con la creazione dell'Uf-
ficio tecnico siadi impedito di farla
sorgere, se non si fosse, o di farla
prosperare a spese dei Comuni, nel
caso esistesse fuori del Ministero -
Nella speranza che la S. V. vorrà
pubblicare questa lettera, ho l'onore di dirmi
Suo devotissimo
G. Cammarota

19. Gaetano Cammarota

20. **Guglielmo Camposampiero** (Padova 1691 - ivi 1765)

Apostolo Zeno

Illustre bibliografo ed erudito, fu bibliotecario dell'università di Padova dal 1733 alla morte. Si debbono a lui la ristrutturazione generale della biblioteca e la compilazione dei suoi principali strumenti di consultazione e di registrazione: un elenco dei libri doppi, datato 1727, un Indice dei libri non registrati negli Indici Vecchi della Libreria e perciò da registrarsi, datato 26 apr. 1727, e un prezioso Indice generale dei libri della Pubblica Libreria di Padova, datato 15 maggio 1728, in due voluminosi tomi. Già entrato con il nome di *Lisco* tra gli Agiati, il 26 maggio 1714 fu ammesso insieme al fratello Gregorio, essendo "principe" il padre, nella patavina Accademia dei Ricovrati, della quale fu poi segretario (13 maggio 1717-28 apr. 1719), censore per la filologia (21 maggio 1740-30 dic. 1751), consigliere e cassiere (21 genn. 1754-5 genn. 1756) e per oltre dieci anni "principe" (17 febr. 1725-22 dic. 1731 e 30 dic. 1751-21 genn. 1754), attivamente adoperandosi per la formazione delle nuove leggi dell'Accademia, nelle cui sedute recitò in più occasioni suoi componimenti e lesse varie Memorie. Interessante, lunga lettera autografa firmata, datata *Padova 24 Xbre 1750*, diretta ad un abate, su una *querelle* tra eruditi, tra i quali il celebre poeta, librettista e letterato (nonché intimo di Camposampiero) Apostolo Zeno (1688-1750). Riportiamo alcuni passi a titolo di esempio. "*Nelle osservazioni di quel dotto uomo sopra l'Eloquenza italiana di Mons. Fontanini si legge, ritrovarsi nella libreria de' RR.PP. di S.Giustina una Commedia manoscritta, intitolata Commedia satirica di Pietro Aretino, la quale non uscì mai alla luce, come opera dello stesso Aretino, ma bensì col titolo di Fortunio, commedia di Vincenzo Giusti. Il Sig. Apostolo è corso troppo nel creder ciò...*". (...) "*quello che mi sta a cuore è il nome venerabilissimo ed il costume illibatissimo del nostro insigne Apostolo; e non vorrei che l'esser egli [...] a seconda della capricciosa ostinazione del padre potesse apportargli alcun pregiudizio. La storia letteraria non avrebbe esempio...*". 3 pp. in-8, su bifolio. € 400

Non sarebbe venisse quando il maffi non operasse così. Ma io che dentro la memoria del
Feno ho per sommo vantaggio che non si possano aver le lettere scritte al maffi parole
vera tengo che gli uomini veramente dotti si vergognaranno di aver considerato niente
vole dell' applauso loro quel vanaglorioso bagattellieri, se pur il Rege non è già venuto
Jo sarò nel caso di poter servir l' Elettore sig. Cav. & Braccatore Marco Foscarini mio Colui
ostigiatito ^{huo} d'una piccola opera quando S. E. non l'averà intitolata: Viaggio del
clarissimo Messa Ambrosio Contarini Ambasciatore della Illma Signoria di Venezia al
sig. Alexanderus Rex de Bernia 1543. Venezia: 46: onde la prego unitharmogli
servitor, e sapervi dire se potra gradirla.

Intende che siano stampate le due orazioni finalate per l'insigne sig. Apostolo: mi
sarebbe caro l'averle.

Se vaglio in servirle mi comand, e mi conoscerà quegli che mi riferisce costantemente
di lei sig. Ab. Rivinini ^{huo}.

Caro addiz. xlvii 1750

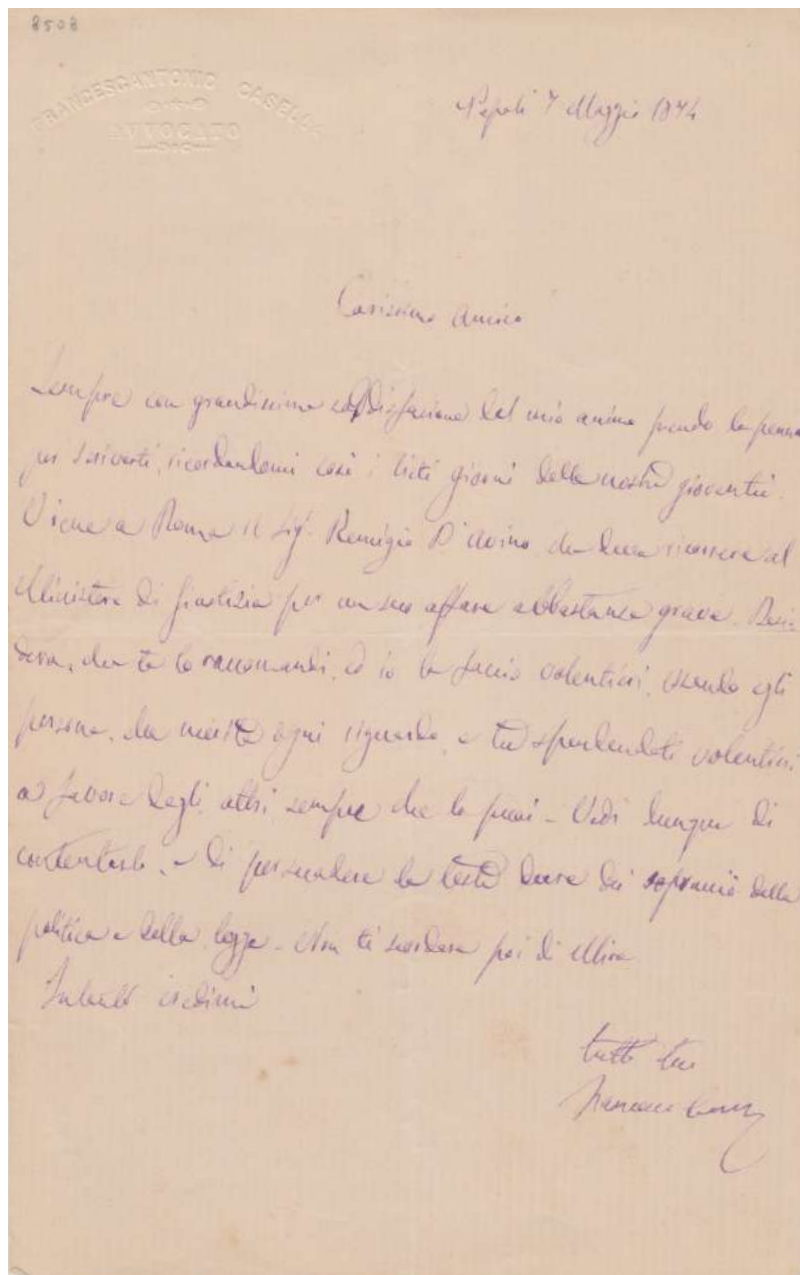
S. I. ho scritto in fatto onde ella m'interceda per dizione

Devot. ^{huo} No. ed Amio Vio ^{huo}
Guglielmo Casp. S. Eleno

21. Francesco Antonio Casella (Palermo 1819 - ivi 1894)

Napoli

A Napoli compì gli studi di giurisprudenza sotto la guida di P. Liberatore e di G. Gigli, e si esercitò nell'avvocatura presso lo studio di G. Marini Serra. Fu in rapporti di amicizia e di stima con i migliori intellettuali napoletani del tempo, come Nicolini, Settembrini, Bonghi, Spaventa e Troya; con quest'ultimo collaborò nel 1844 nel tentativo di fondare a Napoli una Società di storia patria. Nel foro napoletano acquistò una certa notorietà per le difese davanti alla Corte suprema di giustizia, e nel 1842 era già giudice civile. Nel 1848 fu promosso giudice della Gran corte criminale di Santa Maria Capua Vetere, e nel 1852 sostituito procuratore generale in Salerno, donde fu trasferito a Napoli nel 1854. Lettera autografa firmata, dat. *Napoli 7 maggio 1874*, nella quale prega il corrispondente di favorire un amico "che deve ricorrere a Ministero di Giustizia...". 1 p. in-8, su bifoglio, carta int. € 50

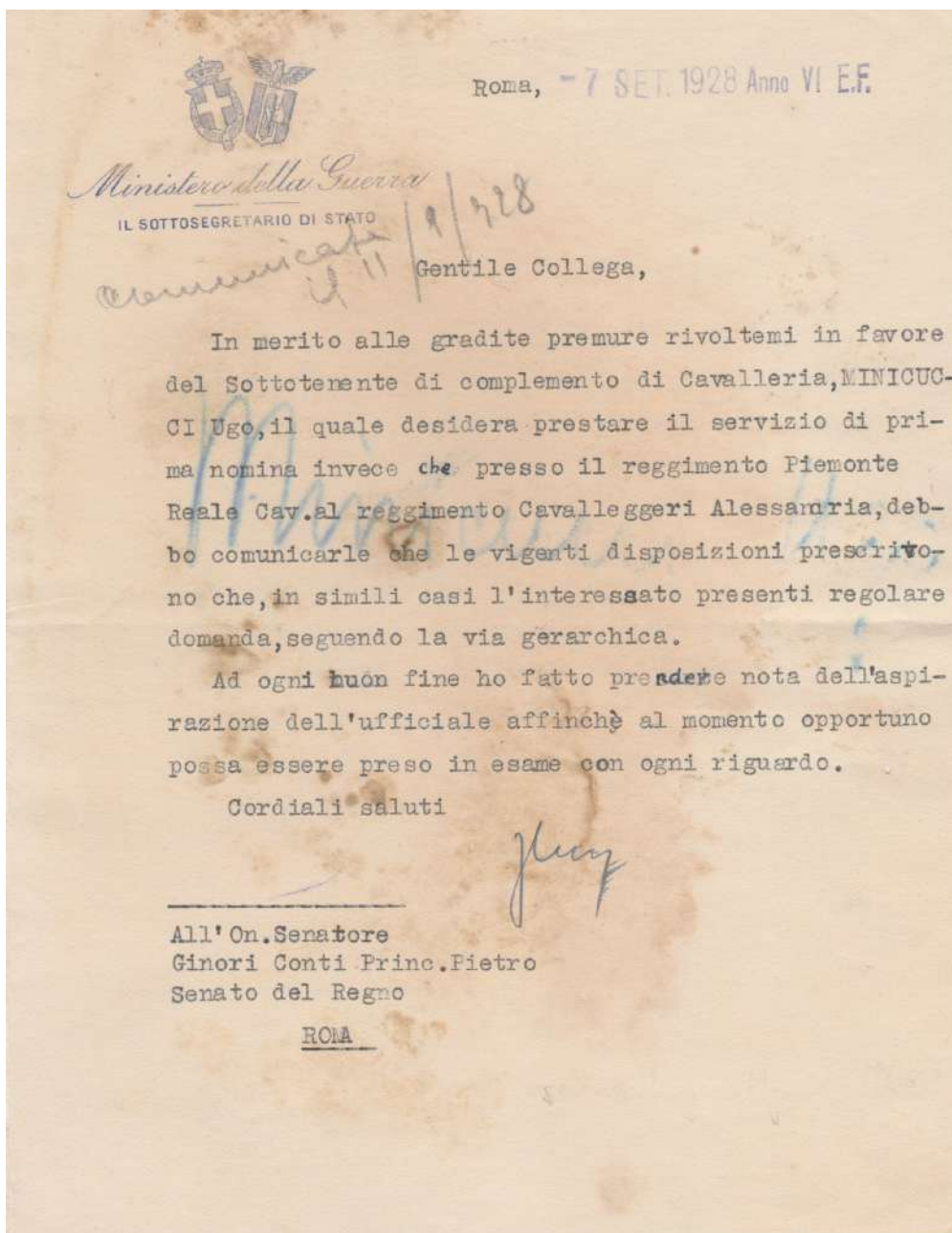


21. Francesco Antonio Casella

22. Ugo Cavallero (Casale Monferrato 1880 - Frascati 1943)

Reggimento Cavalleggeri Alessandria

Lettera datt. firmata, datata Roma 7 set. 1928 Anno VI E.F. del generale del Regio Esercito Italiano nella prima e nella seconda guerra mondiale, diretta all'onorevole Pietro Ginori Conti, nella quale promette di interessarsi in merito ad una richiesta di quest'ultimo. "Minicucci Ugo il quale desidera prestare il servizio di prima nomina invece che presso il reggimento Piemonte Reale Cav. al reggimento Cavalleggeri Alessandria...". Nel '43, dopo il rifiuto di assumere il comando delle forze italiane che avessero voluto continuare la guerra a fianco della Germania, fu trovato cadavere la mattina del 14 settembre con un colpo di pistola alla tempia destra, fatto, tra gli altri, che lasciò dubbi sulla meccanica della morte, visto che era mancino. 1 p. in-8, su carta int. Macchie di umidità. € 140



22. Ugo Cavallero

23. Arturo Codignola (Nizza 1893 - Genova 1971)

Casa Natale di Giuseppe Mazzini

Fratello minore di Ernesto Codignola, combatté durante la prima guerra mondiale, rimanendo invalido. Quest'esperienza contò molto nella sua formazione. Infatti si impegnò attivamente nell'Associazione combattenti e diresse la rivista 'I Combattenti', che tentò di sottrarre il "combattentismo" all'influenza del fascismo. Contemporaneamente, Codignola indirizzò i suoi interessi verso la figura di Mazzini e in particolare si occupò del suo periodo formativo, pubblicando dapprima brevi saggi sulla 'Rivista d'Italia' (1920) e sulla 'Rassegna Storica del Risorgimento' (1922), quindi, rielaborando ed ampliando questi studi ed altre ricerche sui mazziniani, pubblicò il volume 'La giovinezza di Mazzini' (Firenze, 1925), che rappresenta tuttora un classico degli studi mazziniani. Nel 1935 divenne direttore della 'Rivista Storica e Letteraria della Liguria'. Due lettere autografe firmate, su cart. post. viaggiata, entrambe dirette all'illustre collega e amico Alberto Maria Ghisalberti (1894-1986). Nella prima, datata 9.VI.1934, lo informa circa i preparativi riguardanti il trasferimento del Museo del Risorgimento di Genova da Palazzo Bianco alla casa natale di Giuseppe Mazzini. "La biblioteca del mio museo possiede il piccolo Corriere d'Italia dal I numero del 98 alla fine, non però i precedenti, quindi, anche con la miglior buona volontà non posso accontentarti per la ricerca che ti occorre. Come van le cose costì? Qui lavoro massacrante per riattare la Casa Mazzini dove porterò anche il museo, la Biblioteca e l'Archivio il 22 giugno". Il Museo del Risorgimento di Genova fu inaugurato il 5 maggio 1915 in Palazzo Bianco; dal 1934 ha sede nella casa natale di Giuseppe Mazzini. Conserva ed espone un ricco patrimonio storico e artistico attraverso il quale rivivono le figure simbolo del Risorgimento: Giuseppe Mazzini e il movimento repubblicano e democratico; Giuseppe Garibaldi e le Camicie Rosse; Goffredo Mameli e l'Inno d'Italia. La seconda, datata 17.I.1936, verte su alcune ricerche storiografiche su Felice Orsini. "La lettera orsiniana che ti interessa, fu pubblicata nel Corriere mercantile (anno XXX n 170, del 22 luglio 1897, 2a ediz.). Non posseggo né il diritto né il Risorgimento, che troverai a Torino. Il buon Colombo, se gli scriverai ti servirà come fa con me...".

€ 150

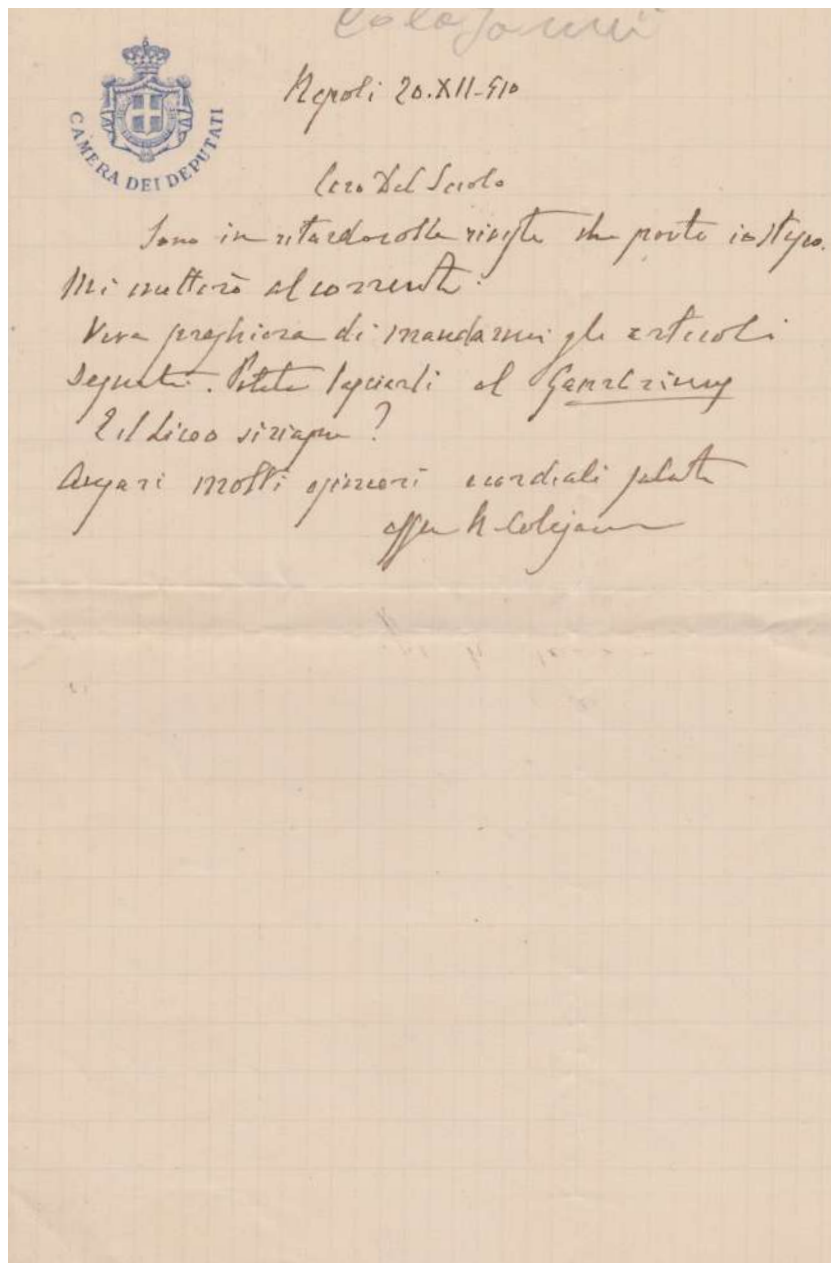
Loro Brisa,
una noiosa indisposizione, che mi ha costretto a letto per otto giorni, mi ha impedito di rispondere subito e lamente alla tua richiesta.
Ora ho ripreso la mia consueta attività di lavoro.
La biblioteca del mio museo possiede il piccolo Corriere d'Italia dal I numero del 98 alla fine non però i precedenti; quindi, anche con la miglior buona volontà, non posso accontentarti per la ricerca che ti occorre.
Come van le cose costì? Qui lavoro massacrante per riattare la Casa Mazzini dove porterò anche il museo, la Biblioteca e l'Archivio il 22 giugno.
Codignola
9-VI-34

Carissimo,
ti posso servire soltanto nella minima parte. La lettera orsiniana che ti interessa, fu pubblicata nel Corriere mercantile (anno XXX, n 170) del 22 luglio 1897 (2a ediz.).
Non posseggo il diritto né il Risorgimento, che troverai a Torino, il buon Colombo, se gli scriverai, ti servirà come fa con me, con molta rapidità.
Ho consultato tutti i giornali del 1897, che possiede la biblioteca dell'Istituto, ma non sono riuscito a intracciare il messer Pietro Pastigione.
Ho rivisto la Rassegna; compimenti mi sembra che mi dai sempre.
Dimmi ti ricambierò in cordiale salute, io ti stringo cordialmente la mano
17-I-36-36 tuo Codignola

23. Arturo Codignola

24. Napoleone Colajanni (Castrogiovanni 1847 - ivi 1921) *Rivista popolare di politica, lettere e scienze sociali*
Lettera autografa firmata, dat. *Napoli 20.XII.1910* del sociologo e uomo politico autore del fortunato volume *La sociologia criminale* (Catania, Filippo Tropea Editore, 1889), professore di statistica all'università di Palermo, su questioni editoriali. "Sono in ritardo colla rivista che porto io stesso. Mi metterò al corrente. Vera preghiera di mandarmi gli articoli...". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. E' unito un biglietto da visita.

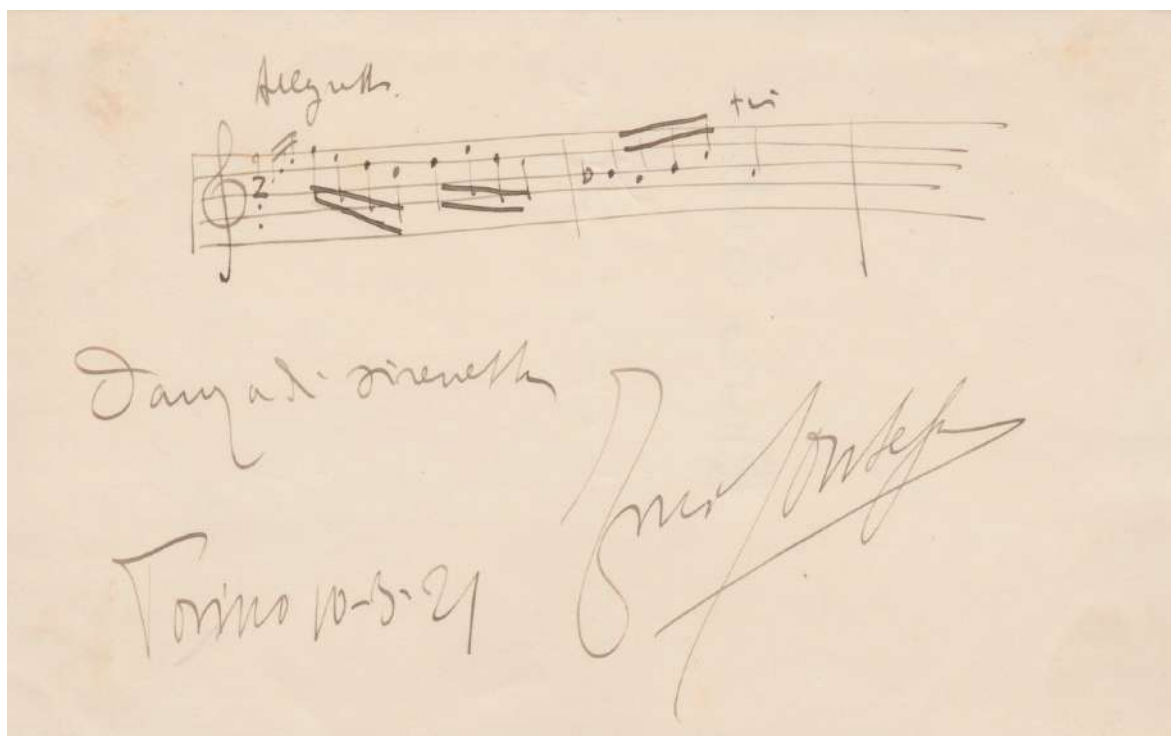
€ 100



24. Napoleone Colajanni

25. Enrico Contessa (Torino 1877 - ivi 1948)

Citazione musicale autografa firmata, datata *Torino 10.3.1921*, del compositore e pianista, insegnante al conservatorio di Torino dal 1936 alla morte. Due battute tratte dall'opera *Danza di sirenetta*. 1 p. in-8 obl.
€ 80



25. Enrico Contessa

26. Antonio Conti (Padova 1677 - ivi 1749)

Newton, Malebranche e Leibniz

Bella e rara lettera dell'illustre scienziato padovano, intimo di Newton, Conti fu certamente uno dei più grandi personaggi italiani del suo secolo. Abbandonata la carriera ecclesiastica e restato semplice abate, si diede tutto agli studi filosofici e poi matematici e fisici. Nel 1713 andò a Parigi, e vi disputò col Malebranche: due anni dopo, passò a Londra, dove fu nominato membro della Royal Society su proposta di Newton, e poi ad Hannover per conoscere il Leibniz. Attraversò l'Olanda, e visitò il Ruysch e il Leuwenhoeck. Dopo un breve soggiorno in Inghilterra, tornò nel 1718 a Parigi, ove la contessa di Caylus lo accolse nel suo cenacolo. Tornò in Italia nel 1726, e morì a Padova il 6 aprile 1749. Fu fautore degli antichi in letteratura, sebbene studioso anche delle letterature straniere, massime dell'inglese, e dei moderni in filosofia. Il primo tomo delle sue *Prose e Poesie* (Venezia 1739) contiene il *Globo di Venere*, poemetto "tessuto con le dottrine platoniche e abbellito con le astronomiche conghietture", il *Proteo*, idillio in lode di Venezia, e altri componimenti poetici, traduzioni dal greco e dal latino, e dell'*Athalie* del Racine; il secondo, pubblicato postumo (1756), saggi di critica letteraria e trattatelli estetici in italiano e in francese, che lo pongono, per dirla col Croce, "al più alto livello della speculazione estetica di allora, fatta eccezione del solitario Vico"; il *Riccio rapito* del Pope, e altre traduzioni dall'inglese. Conti principiò un poema filosofico e teologico, lo *Scudo di Pallade*, riduzione poetica della Teodicea del Leibniz. Il Foscolo, che più volte lo onorò di alte lodi, non poco derivò da lui nelle *Grazie*. Lettera autografa firmata, datata *Padova 7 agosto 1738*. Dapprima prega il corrispondente di informarlo circa alcune questioni riguardanti il suo editore Giambattista Pasquali (1702-1784). "*Eccomi restituito a Padova in buona salute, ma con un gran caldo, e credo che a Venezia non sia minore. Non ho veduto alcuna lettera di V.E. benché io creda esserle pervenuta la mia ove io la pregavo di due o tre cose al [...] per ragion del Pasquali, se ha qualche cosa di nuovo non manchi di avisarmelo...*". In seguito esprime preoccupazione per alcune notizie. "*ho udita la dissensione tra i Generali Tedeschi, e mi par che questa sia un esercito senza capo e Dio voglia che non vi trovi poi il capo senza l'esercito si teme della peste a Trento per ciò che si dice cosa che assai spaventa...*". 1 p. in-8. € 1700

Caro.

Di. li 7. g. 1754

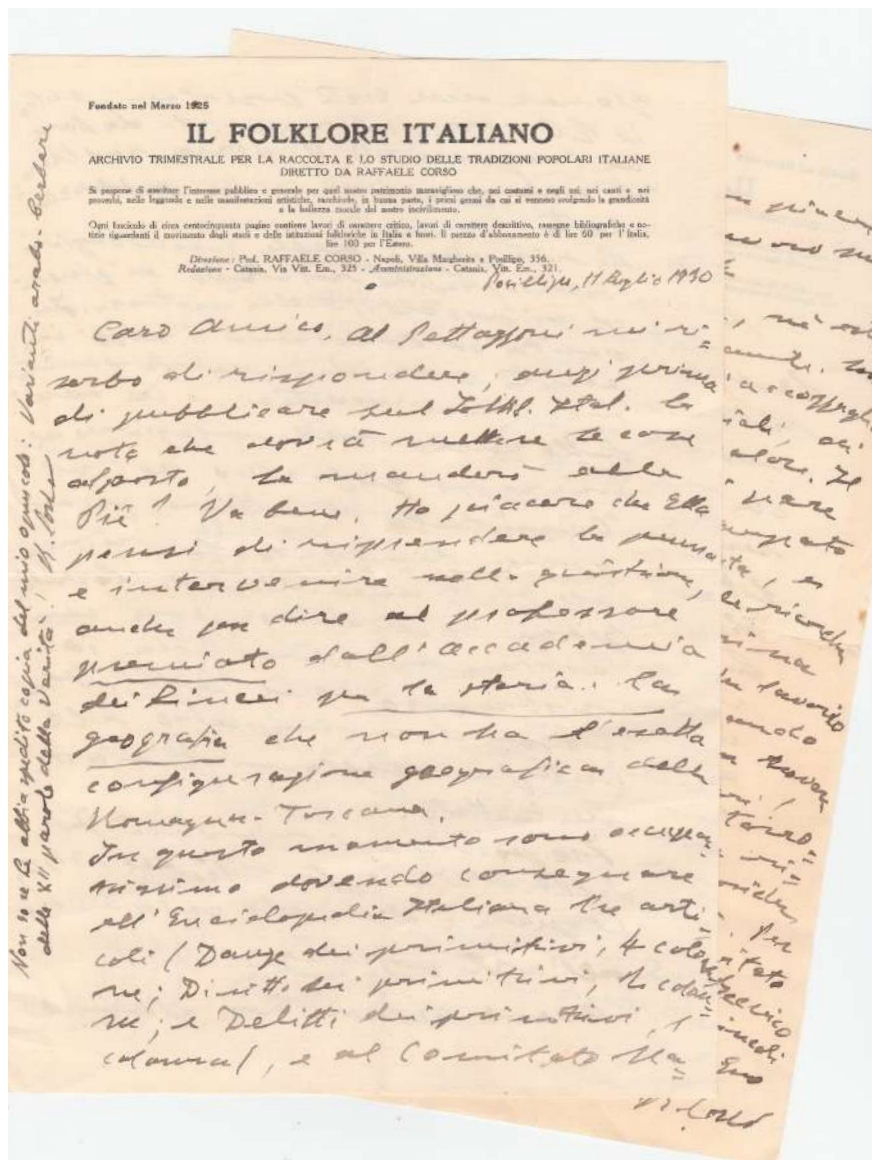
Uomini restituiti a Sado mi fanno salute, ma
 con un gran caldo, credo che a Venezia non
 sia minore. Non ho veduto alcuna lettera
 di V. S. benchè io veda essere governato la
 mia ora io la prego di che o ha cosa
 al f. N.º di ragion del Pasquali, se ha qualche
 cosa di nuovo non manchi di avvisarmelo; si
 credo che l' fmo venghi a Sado il f. Marco
 Ruggini voglia ambasciatore a Roma del che
 sarei non poco curioso, ho udito la leggenda
 tra i S. Pedeschi, e mi pare che questo sia un
 esercito senz' capo e non voglia che non si trovi
 poi il capo senz' l' esercito si tiene deha parte
 a dentro per ciò che si dice cosa che non
 spaventa. rassegno i miei rispetti ad V. S. e
 di V. S.

V. S. Ruggini
 Antonio Conti

27. Raffaele Corso (Nicotera 1885 - Napoli 1965)

Enciclopedia Treccani

Durante il periodo universitario si stabilì nella città di Napoli, dove frequentò la facoltà di giurisprudenza. In occasione della preparazione della tesi di laurea entrò in contatto, tramite Croce, con Giuseppe Pitrè, docente di demopsicologia all'università di Palermo, di cui divenne un convinto allievo. Ebbe inizio una fitta corrispondenza tra lui e il Pitrè (Folklore della Calabria, VII [1962], pp. 49-58) a testimonianza di un fecondo rapporto di studio, al punto che, alla morte di Pitrè, il Corso fu invitato a ricoprire la cattedra di demopsicologia all'università di Palermo. Nel 1906 il C. si laureò discutendo la tesi *Proverbi giuridici italiani*, pubblicata nell'Archivio delle tradizioni popolari (XXIII [1907], pp. 484-506), dove analizzava le forme elementari e popolari del diritto, l'origine del proverbio e la sua istituzionalizzazione in norma giuridica. Nel 1914 pubblicò a Lipsia il saggio in tedesco *La vita sessuale nelle credenze, pratiche e tradizioni popolari italiane*; nel 1923 diede alle stampe la sua opera principale *Folklore: storia, oggetto, metodo* che venne edita anche in altri paesi. In precedenza aveva scritto *L'arte dei pastori* (1920) e in seguito pubblicò *Reviviscenze* (1927), *Africa, cenni razziali* (1941), *Aspetti di vita africani* (1943) e *I popoli dell'Europa; usi e costumi* (1948). Lettera autografa firmata, datata Posillipo 11 luglio 1930, su questioni professionali. "In questo momento sono occupatissimo dovendo consegnare all'Enciclopedia Italiana tre articoli (*Danze dei primitivi*, 4 colonne; *Diritto dei primitivi*, 2 colonne; e *Delitti dei primitivi*, 1 colonna)...". 4 pp. in-8, su carta int. 'Il Folklore Italiano'. € 140



27. Raffaele Corso

29. Vincenzo Crescini (Padova 1857 - ivi 1932)

Trovatori in Italia

Illustre filologo, prof. di filologia romanza nell'università di Padova (1883-1927), fu socio nazionale dei Lincei (1921). Si occupò particolarmente del Boccaccio (*Due studi riguardanti opere minori del Boccaccio*, 1882; *Contributo agli studi sul Boccaccio*, 1887; *Il Cantare di Fiorio e Biancifiore*, 1889-1899) e di letteratura provenzale (assai importante il *Manuale per l'avviamento agli studi provenzali*, 3^a ed. accr., 1926). Bella lettera autografa firmata, datata *Este, 15.VIII.1911*, diretta ad un collega, su questioni professionali e private. "...su la letteratura provenzale, anche quello sui trovatori in Italia e sui trovatori italiani da me tanto e tanto vagheggiati da molti anni!..." (...). "...il fratello di mia moglie che tanto amavamo, che amiamo sempre nel dolore. Mia moglie e mia figlia sono molto malate da quel giorno tragico...". 4 pp. in-8, su bifolio, carta listata di nero. € 70

Crescini

...su la letteratura provenzale, anche quello sui trovatori in Italia e sui trovatori italiani da me tanto e tanto vagheggiati da molti anni!..." (...). "...il fratello di mia moglie che tanto amavamo, che amiamo sempre nel dolore. Mia moglie e mia figlia sono molto malate da quel giorno tragico...".

Este,
15. VIII. 1911

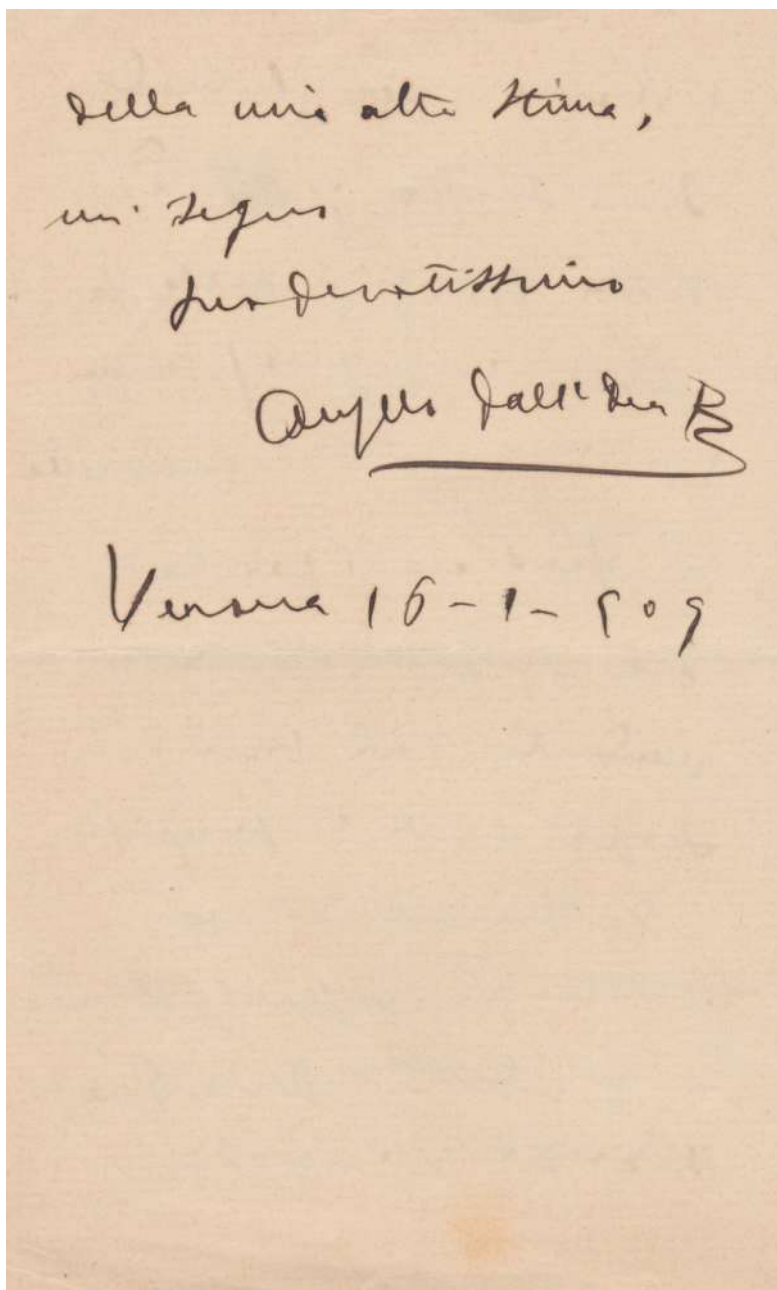
29. Vincenzo Crescini

30. Angelo Dall'Oca Bianca (Verona 1859 - ivi 1942)

Terremoto di Messina

Bella lettera autografa firmata, datata *Verona 16.1.1909* del rinomato pittore veronese, nella quale comunica di aver inviato un suo dipinto "*a beneficiare gli infelici di Calabria e Sicilia*". Nel 1937 il Comune di Verona gli dedicherà un'intera sezione della nuova Galleria d'Arte Moderna. Nel 1939 verrà inaugurato il Villaggio Dall'Oca, costruito a beneficio dei meno abbienti della città grazie ad una donazione del pittore tramite il ricavato della vendita del dipinto Ave Maria e in seguito ampliato con il suo lascito testamentario.

3 pp. in-8, su bifolio. Si riferisce al devastante terremoto che colpì le città di Messina e Reggio Calabria il 28 dicembre 1908. € 150

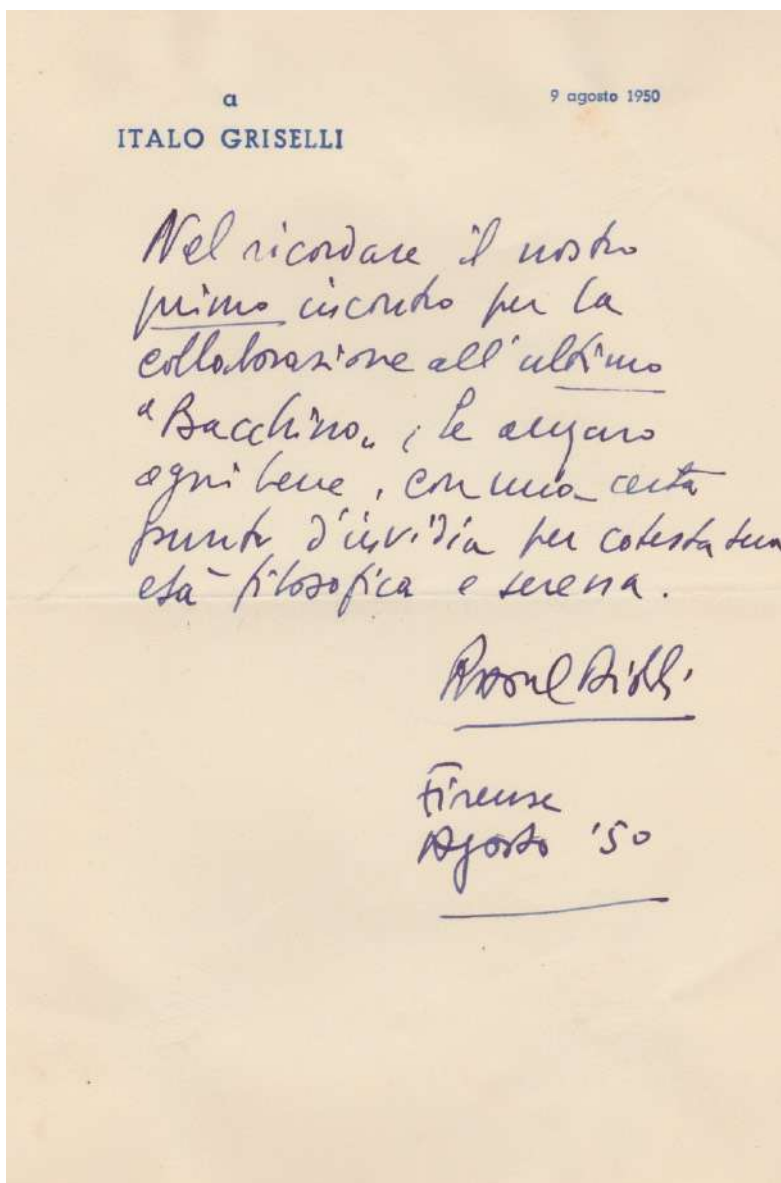


30. Angelo Dall'Oca Bianca

31. Raoul Diddi (Montemurlo 1921 - Firenze 1957)

Il Bacchino - Firenze

Scritto autografo firmato, datato *Firenze Agosto [19]50* del poeta, scrittore e filosofo, fondatore nel 1947 della rivista di lettere e arti 'Il Bacchino'. Dedicato ad Italo Griselli. "*Nel ricordare il nostro primo incontro per la collaborazione all'ultimo 'Bacchino', Le auguro ogni bene...*". 1 p. in-8, su carta int. € 40

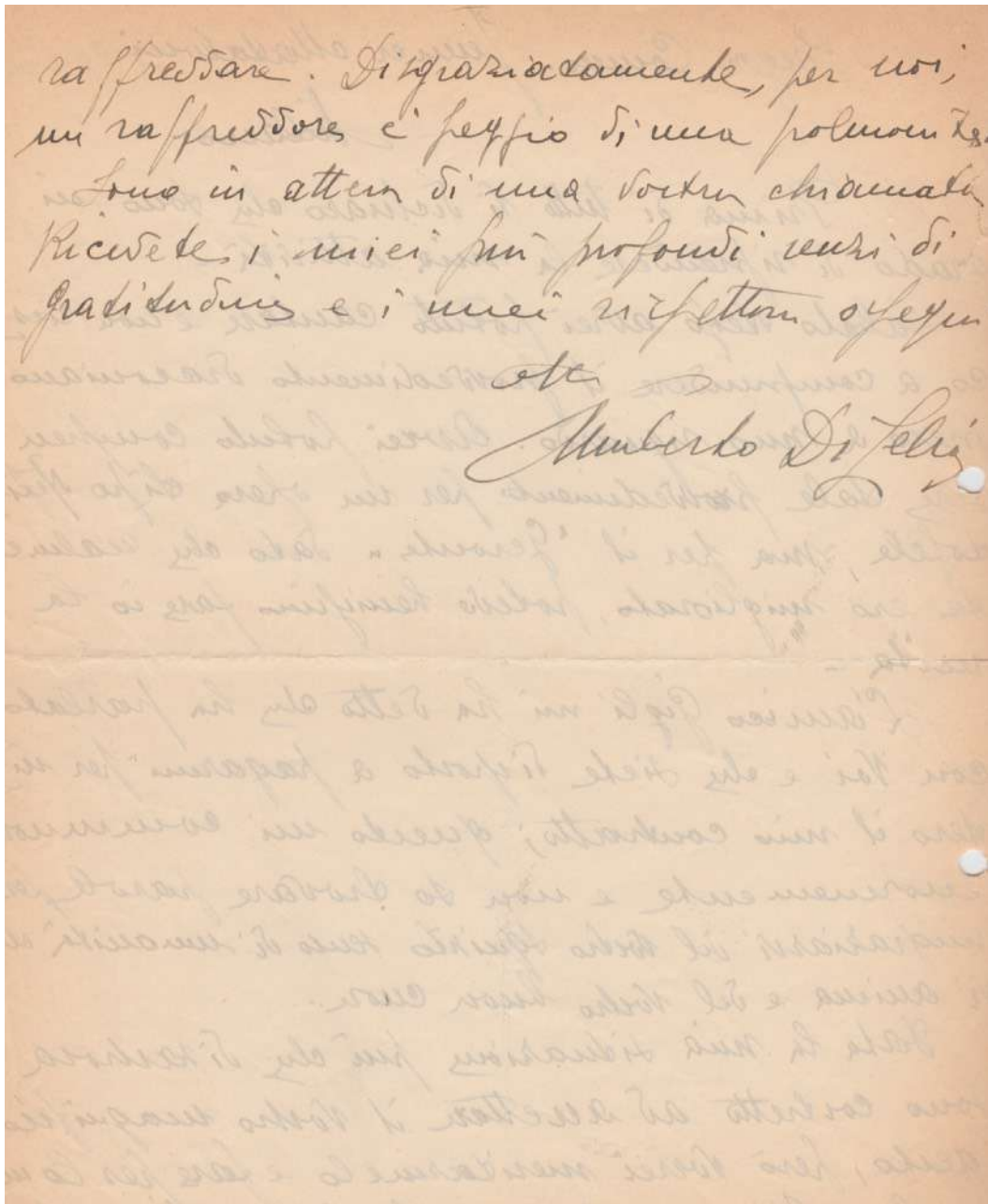


31. Raoul Diddi

32. Umberto Di Lelio (Roma 1894 - Milano 1945)

Manon alla Scala

Lettera autografa firmata, s.d. [1933 ca.] del famoso basso, diretta a Jenner Mataloni, sulla sua indisposizione che gli ha impedito di cantare *Manon* con Gigli: "Sabato scorso avrei voluto cantare e non riesco a comprendere il provvedimento draconiano preso al mio riguardo. avrei potuto comprendere tale provvedimento per un'opera tipo *Mefistofele*, ma per il 'Geronte' dato che realmente ero migliorato, potevo benissimo fare io la recita. L'amico Gigli mi ha detto che ha parlato con Voi e che siete disposto a pagarmi per intero il mio contratto...". 2 pp. in-4, lievi lacune ai margini non ledono il testo. € 70



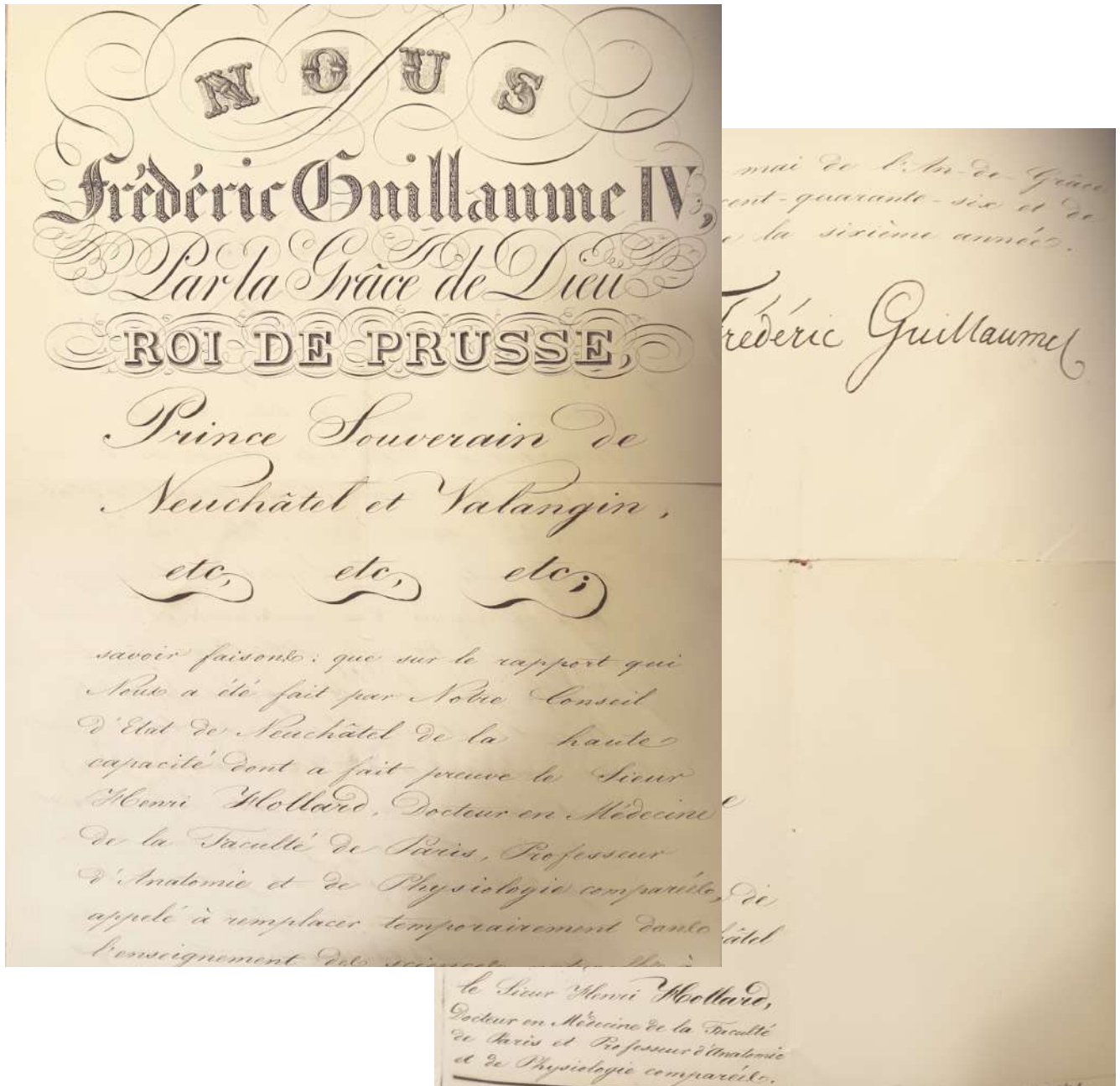
ra raffreddare. Infortunatamente, per noi,
un raffreddore e' peggio di una polmonite.
Sono in attesa di una vostra cronaca.
Ricevete i miei più profondi auguri di
graditudine e i miei rispetti ope...
etc
Umberto Di Lelio

32. Umberto Di Lelio

33. Federico Guglielmo IV di Prussia (Berlino 1795 - Potsdam 1861)

Prussia

Principe romantico di grande irresolutezza, rimandò le riforme promesse. Regnò dal 1840 al 1848. Costretto dalla rivoluzione del 1848, concesse una costituzione liberale, che in seguito modificò. Rifiutò la corona imperiale e sostenne la politica della Piccola Germania guidata dal suo ministro Radowitz. Colpito da demenza nel 1858, dovette cedere il potere a Guglielmo I. Firma autografa su documento ms. datato Potsdam 20 maggio 1846. Diploma di professore onorario dell'Accademia di Neuchâtel conferito al dottor Henti Holland, dottore in medicina all'università di Parigi. "...il appartiendra de reconnaître le sieur Henri Holland en la qualité qui lui est acquise par la présente et de le faire et laisser jouir des prérogatives et des honneurs qui y sont attachés...". 3 pp. in-Folio. Bella intestazione calligrafica e sigillo a secco. € 150

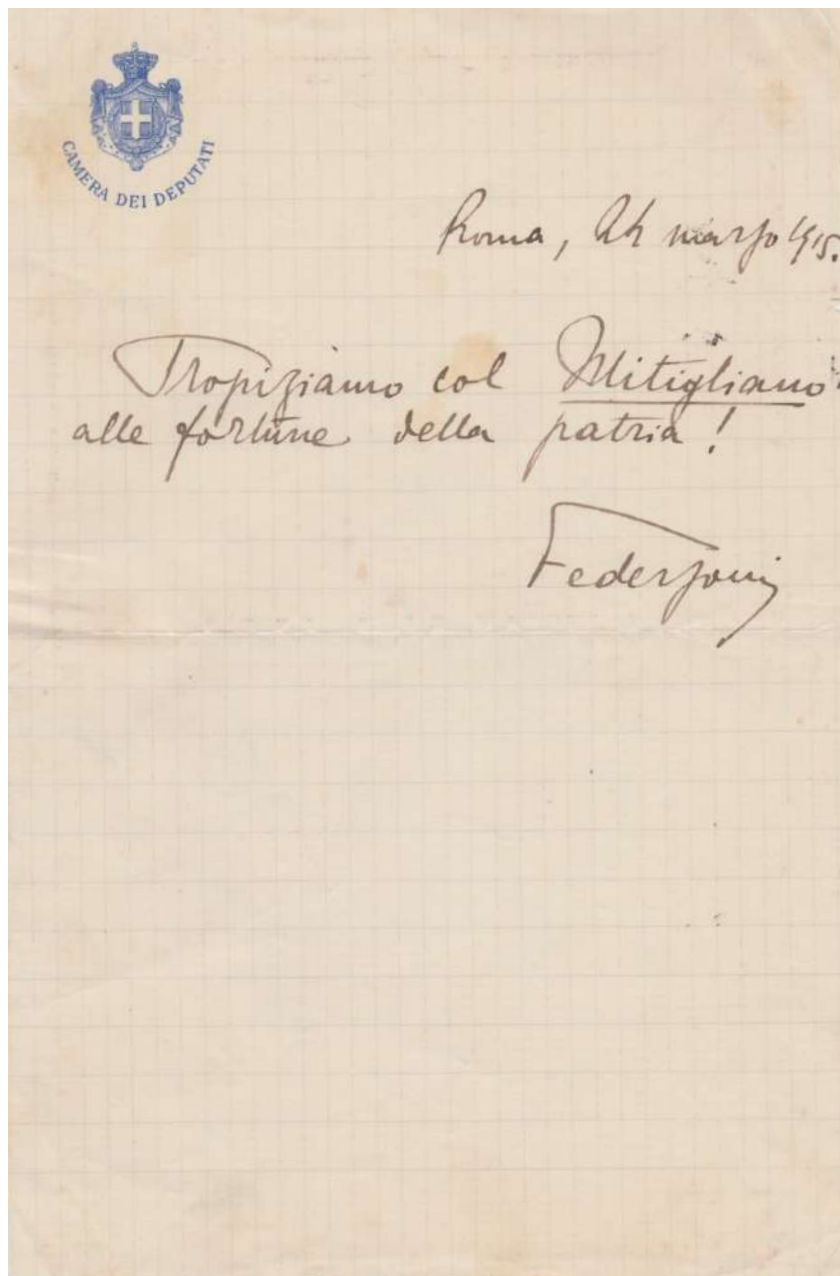


34. Luigi Federzoni (Bologna 1878 - Roma 1961)

Propiziamo col Mitigliano alle fortune della Patria

Allievo di Giosuè Carducci, fu tra i più influenti politici del Partito Fascista, ministro delle Colonie (1926-1928) e presidente del Senato del Regno d'Italia (1929-1939). Lettera autografa firmata, datata *Roma 24 marzo 1915*, nella quale elogia una nota marca di spumanti. "*Propiziamo col Mitigliano alle fortune della Patria!*". 1 p. in-8, su carta intestata.

€ 40



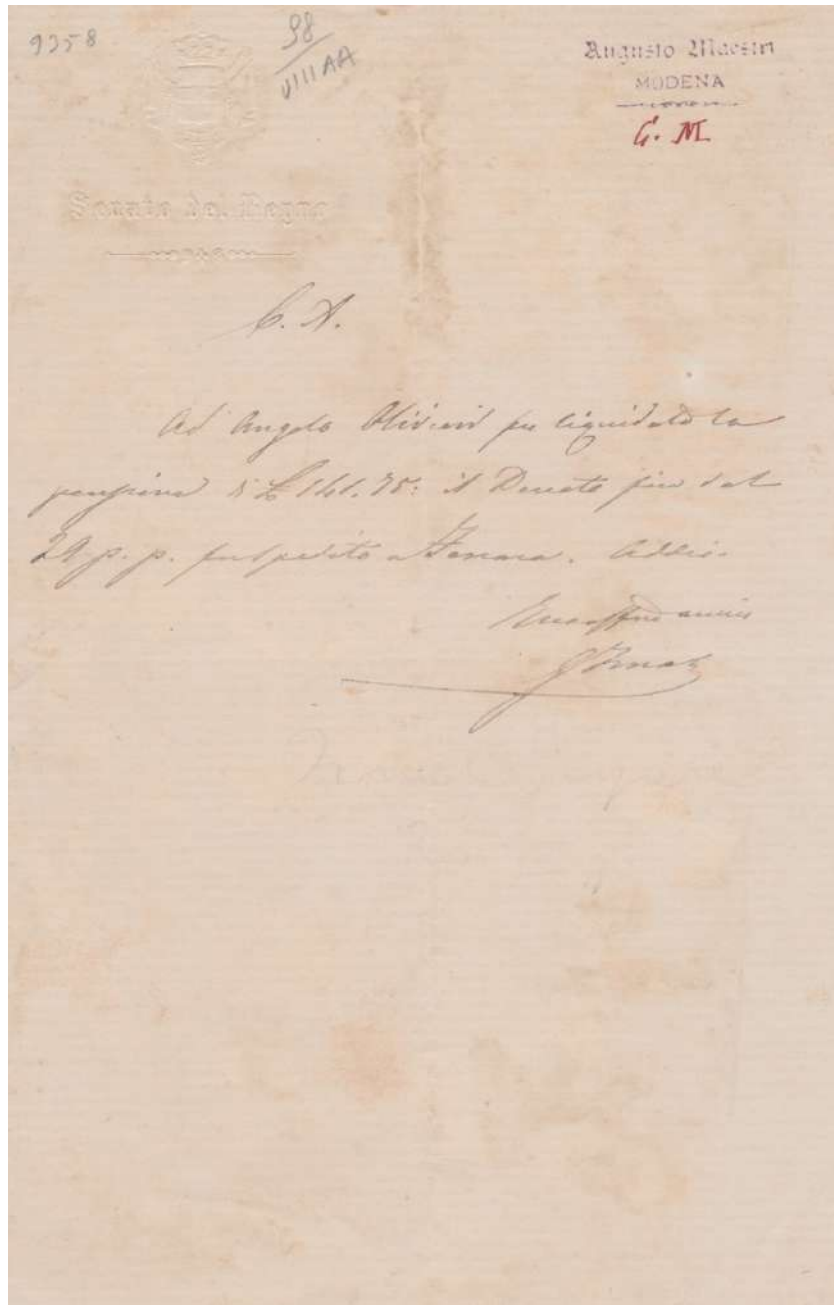
34. Luigi Federzoni

35. Gaspare Finali (Cesena 1829 - Marradi 1914)

Cesena

Letterato e politico, fu ministro e senatore del Regno d'Italia, nonché presidente della Corte dei Conti (1893-1907). Tradusse le commedie di Plauto e scrisse varie opere sul Risorgimento. Da lui prese nome una zona di Cesena (chiamata appunto *Casa Finali*), città della quale è stato sindaco nel 1892. Lettera autografa firmata, s.d. "*Ad Angelo Olivieri fu liquidata la pensione...*". 1 p. in-8, su bifoglio, carta intestata, timbro di possesso. Lievi macchie di umidità.

€ 50



35. Gaspare Finali

36. Carlo Formichi (Napoli 1871 - Roma 1943)

Accademia d'Italia

Bel ritratto fotografico (cm 22,5x16,5) con dedica autografa firmata al *passepertout* dat. Roma 4 gennaio 1940-XVIII dell'illustre indianista, professore di sanscrito all'università di Pisa, immortalato con la divisa d'Accademico d'Italia. *Fotografia Ghitta Carell-Roma, 1937*. Ghitta Carell (1899-1972), ebrea d'origine ungherese, nel 1924 si trasferì in Italia, dove in breve tempo fu annoverata tra i più celebri ritrattisti della sua epoca. € 150



36. Carlo Formichi

37. Felice Garelli (Mondovì 1831 - Sanremo 1903)

Ferrovia Cuneo-Limone-Ventimiglia

Manoscritto autografo dell'uomo politico, senatore del Regno d'Italia dal 1892, commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Bozze per alcuni interventi parlamentari. "La linea [ferroviaria] da Cuneo a Ventimiglia pel colle di Tenda. Perciò, senza entrare in altre spiegazioni, dico che noi non possiamo esitare a pregare la Camera, di volere fin d'ora sciogliere la questione e votare la proposta del Governo, che speriamo accettata dalla Commissione, per la linea Cuneo Ventimiglia. E a questo deve anche confortarci l'argomento politico tanto eloquentemente toccato dall'on. Banchieri...". 2 cc. vergate al solo recto, cassature e correzioni. € 80

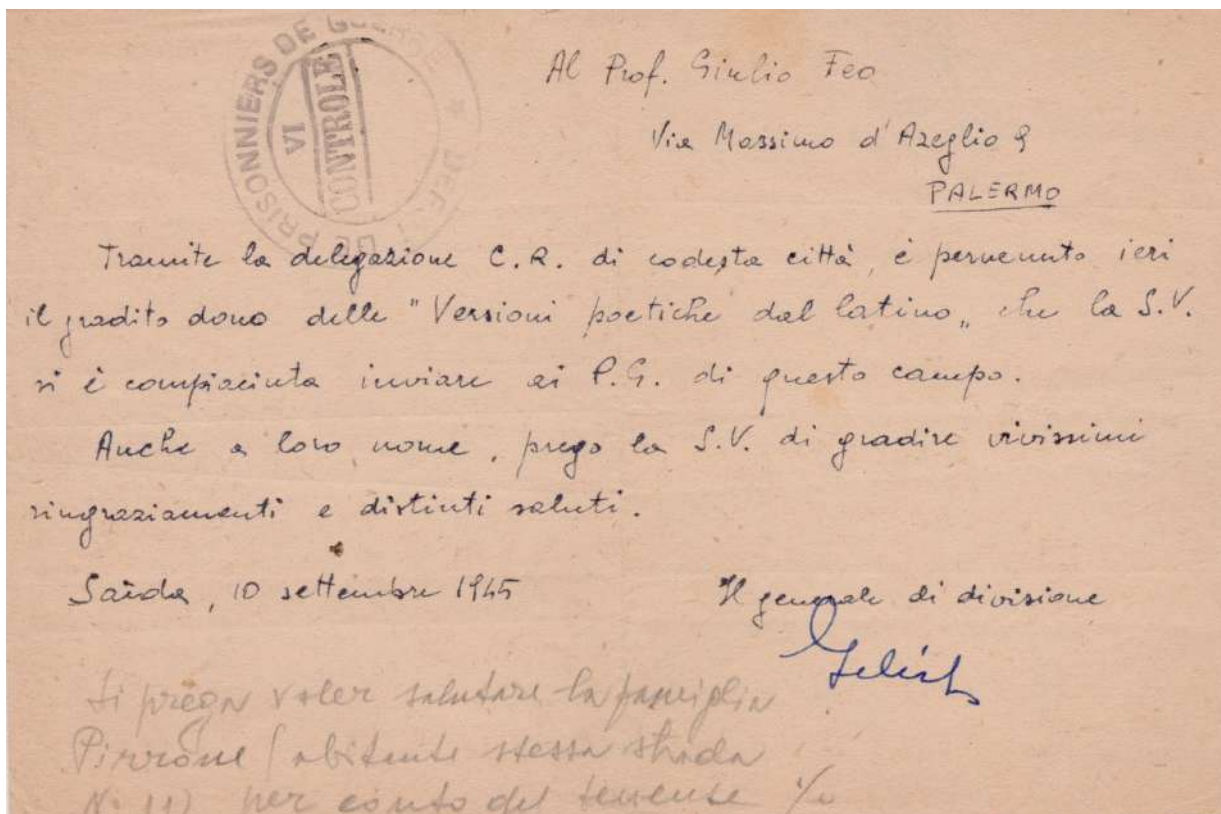
98 ² L. Depretis. ^{sia} ~~effere~~ la linea da
Cuneo a Ventimiglia
pel colle di Tenda
perciò, senza entrare
in altre spiegazioni,
dico che ^{noi} non possiamo
esitare a pregare
la Camera, ^{di} ~~per~~ ^{vo-}
~~glia~~ fin d'ora scio-
gliere la questione
e votare la proposta
del Governo, che ^{speriamo}
~~mo~~ accettata dalla
Commissione, per la
linea Cuneo Ventimiglia.
E a questo deve anche
confortarci l'argomento
politico tanto eloquen-
temente toccato dall'
on. Banchieri. + Nessuno
~~lo potera toccare~~
meglio di lui, ^{avrebbe potuto} ~~perché~~
perché il suo cuore palpita

37. Felice Garelli

38. Fernando Gelich (Verona 1889 - Roma 1950)

Campo di concentramento di Saida

Lettera firmata, datata *Saida, 10 settembre 1945*, del generale di divisione del Regio Esercito Italiano, comandante della 'Superga' sul fronte tunisino dal 1942 fino alla resa nel maggio 1943, diretta al prof. Giulio Feo. "Tramite la delegazione C.R. di codesta città, è pervenuto ieri il gradito dono delle 'Versioni poetiche di latino' che la S.V. si è compiaciuta inviare ai P.G. di questo campo...". Seguono alcune notizie (vergate a matita) riguardanti il tenente Alfredo Pirrone. 2 pp. in-8 obl. E' presente un timbro della censura. Gelich fu Condotta nel campo di concentramento francese di Saida, n. 6, situato nel comprensorio di Orano (Algeria nord-orientale) con il suo vice generale di brigata Arturo Benigni ed altri 1160 ufficiali. Fu un campo molto severo per il volere delle autorità francesi di punire a tutti i costi l'Italia, con personale di vigilanza algerino, in forza alla Legione straniera, ed egli vi permase sino all'aprile 1946. € 150



38. Fernando Gelich

39. Domenico Giorgi (Costa di Rovigo 1690 - Roma 1747)

Diocesi di Tortora in Terrasanta

Lettera autografa firmata dell'illustre erudito che fu bibliotecario del Cardinal Giuseppe Renato Imperiali (1651-1737) e camerlengo di papa Benedetto XI, datata Roma 20 marzo 1738, indirizzata al canonico Antonio Scotti. Nella prima parte della missiva scrive relativamente alla pubblicazione di un testo giuridico. "Il complesso delle cose raccolte dall'amico per il diritto del Capitolo sopra le Chiese è tale e di tanta forza che mi pare impossibile, che non li venga fatto ragione. La materia è bensì un poco difficile da capirsi da' Giudici, i quali per la loro dignità non professano le leggi canoniche, ma i tanti esempi nell'istessa diocesi di Trivigi, in benefizj dell'istessa natura dovrebbero persuaderli...". In seguito informa l'amico di aver compiuto con successo una ricerca storiografica. "Ho finalmente ritrovato ove fosse il Vescovado Anteradensis nominato nel Breve di Urbano IV ch'ella mi fece vedere. E' in una delle città della Terrasanta, che si chiama ancora Tortora. Il vescovo cha aveva lasciati i beni si chiamava Guglielmo, ed era Domenicano...". 3 pp. in-8, su bifolio. Ind. e traccia di sig. alla quarta. € 150

Terra Santa, che si chiama ancora Tortora.
Il Vescovo che aveva lasciati i beni, si chiamava
Guglielmo, ed era Domenicano. Il Breve di Urbano
è dato l'anno 1263. Coli andare del tempo si
ritrovavano ulteriori notizie.
In questa mattina io stava attendendo qualche lettera
d'un uero gesuita come un' edizione, e non ne
ho avuta alcuna. Il primo tomo è finito, ma
ancora non si vede a comparire. Ho
sò la ragione. Sono con tutto
mi petto.
Di R. S. J. G. I. G.
D. S. J. G. I. G.
D. S. J. G. I. G.

40. Affortunato Gori (Firenze 1869 - Parigi 1925)

Scultura - Firenze

Rinomato scultore fiorentino, esponente dell'art nouveau, si trasferì fin da giovane a Parigi ove fu allievo del celebre Victorien Bastet. Dedicata autografa firmata, s.d., vergata al *passepertout* di fotografia (cm 22,5x15,5) raffigurante una sua opera in marmo. "Alla Signorina Aminta Bernazzali". € 140



40. Affortunato Gori

41. Corrado Govoni (Tamara 1884 - Lido dei Pini 1965)

"...una copia delle Fiale..."

Bella lettera autografa firmata, dat. Roma 15 Aprile 1927 dell'illustre poeta e narratore autore di *Aladino* (1946), diretta al celebre critico Umberto Fracchia, fondatore della Fiera Letteraria. Dapprima comunica che gli invierà una sua lirica "appena ne avrò una veramente fresca e degna". In seguito promette che cercherà un suo manoscritto autografo per una eventuale vendita. "I miei manoscritti sono andati tutti o dispersi o distrutti, dal primo all'ultimo. In ogni modo cercherò; e se mi riuscirà di rintracciare qualche cosa nel guazzabuglio della mia biblioteca, magari una copia delle 'Fiale' che ancora penso ci debba essere, sarò ben felice di mandargliela in dono...".
1 p. in-8, segno a penna blu. € 200

Roma, 15 Aprile 1927. 871

Caro Fracchia,

La ringrazio delle righe in aggiunta alla circolare per la "Fiera", graditissime. Perché, dopo le prime incertezze e la troppa letteratura, ^{non} può ora giurare che è la più bella cosa del genere che si sia mai fatta in Italia. Io sarò ben lieto di mandarle la lirica, appena ne avrò una veramente fresca e degna.

Ma per la vendita che lei sta organizzando, non so se mi riuscirà ugualmente di accontentarla. I miei manoscritti sono andati tutti o dispersi o distrutti, dal primo all'ultimo. In ogni modo cercherò; e se mi riuscirà di rintracciare qualche cosa nel guazzabuglio della mia biblioteca, magari una copia delle "Fiale", che ancora penso ci debba essere, sarò ben felice di mandargliela in dono.

Intanto, coi migliori auguri e coi più cordiali saluti, mi creda

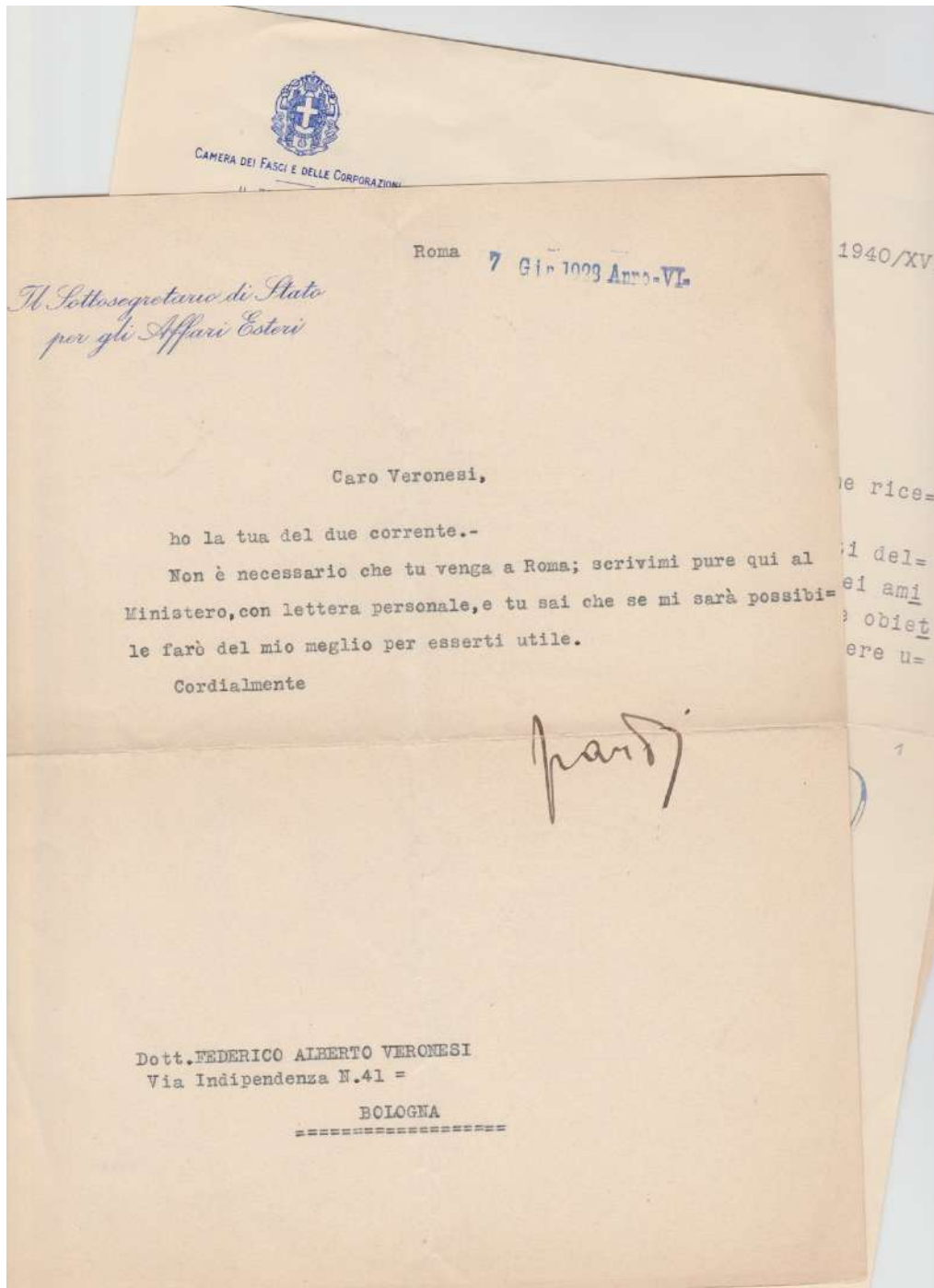
Il suo
Corrado Govoni

41. Corrado Govoni

42. **Dino Grandi** (Mordano 1895 - Bologna 1988)

Grandi e il Corpo deli Alpini

Carteggio costituito da sei lettere datt. firmate risalenti all'arco cronologico 1925-1940 del gerarca fascista autore dell'Ordine del giorno presentato alla riunione del Gran Consiglio del fascismo del 24-25 luglio 1943 (al termine della quale Mussolini fu dichiarato decaduto da capo del governo e in seguito fatto arrestare dal Re Vittorio Emanuele III), dirette al dottor Federico Alberto Veronesi, ufficiale medico degli Alpini, circa alcuni favori richiesti da quest'ultimo. Si riporta un passo a titolo di esempio: "In relazione alle premure che mi rinnovi a favore dell'appuntato del ruolo specializzato dei CC.RR. *Piccolo Giuseppe*...". Per un totale di 6 pp. in-8, su carta intestata. Sono accluse due lettere datt. firmate indirizzate a Grandi (2 pp. in-8). € 450

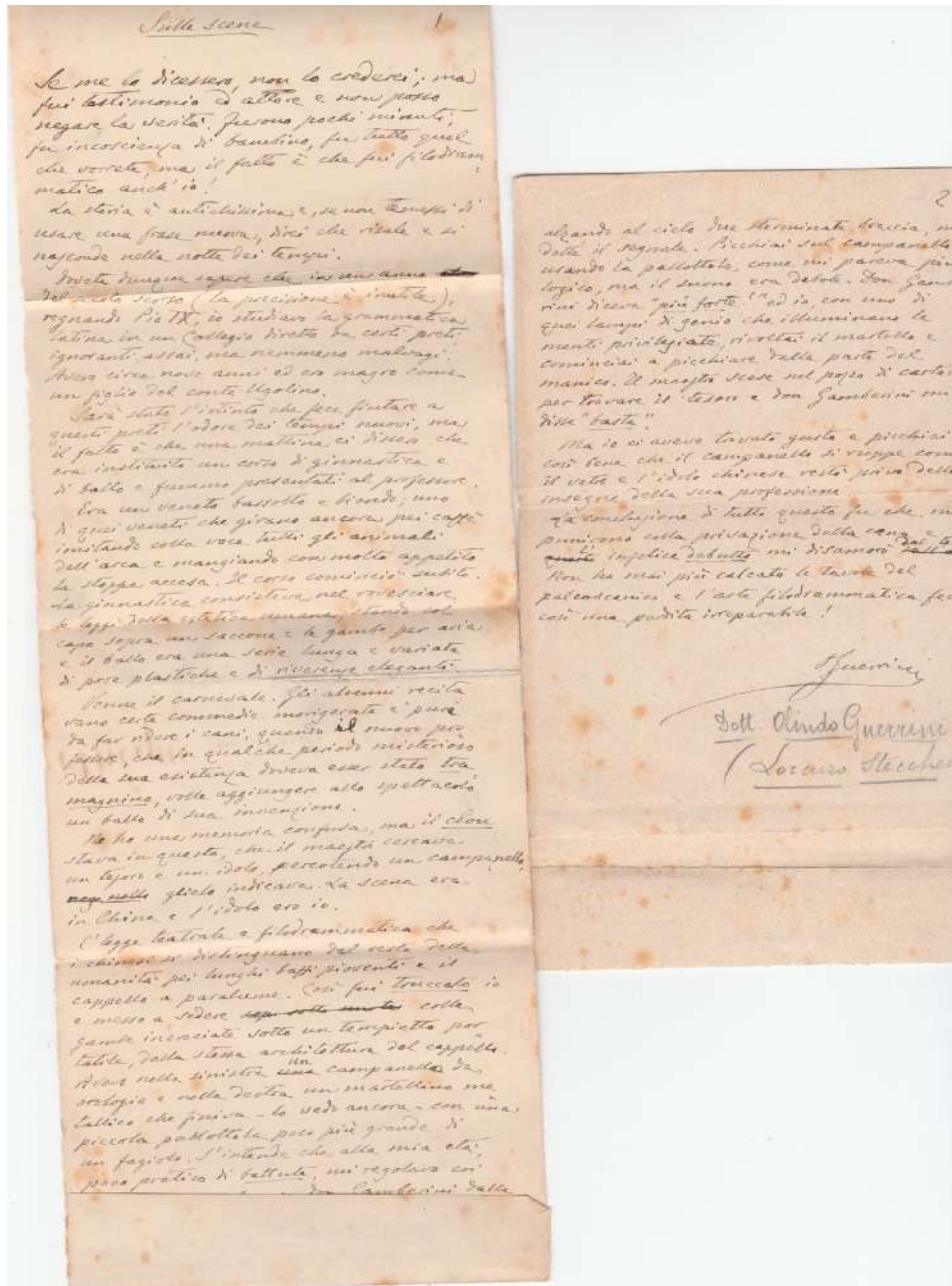


42. **Dino Grandi**

43. Olindo Guerrini (Forlì 1845 - Bologna 1916)

Sulla scena

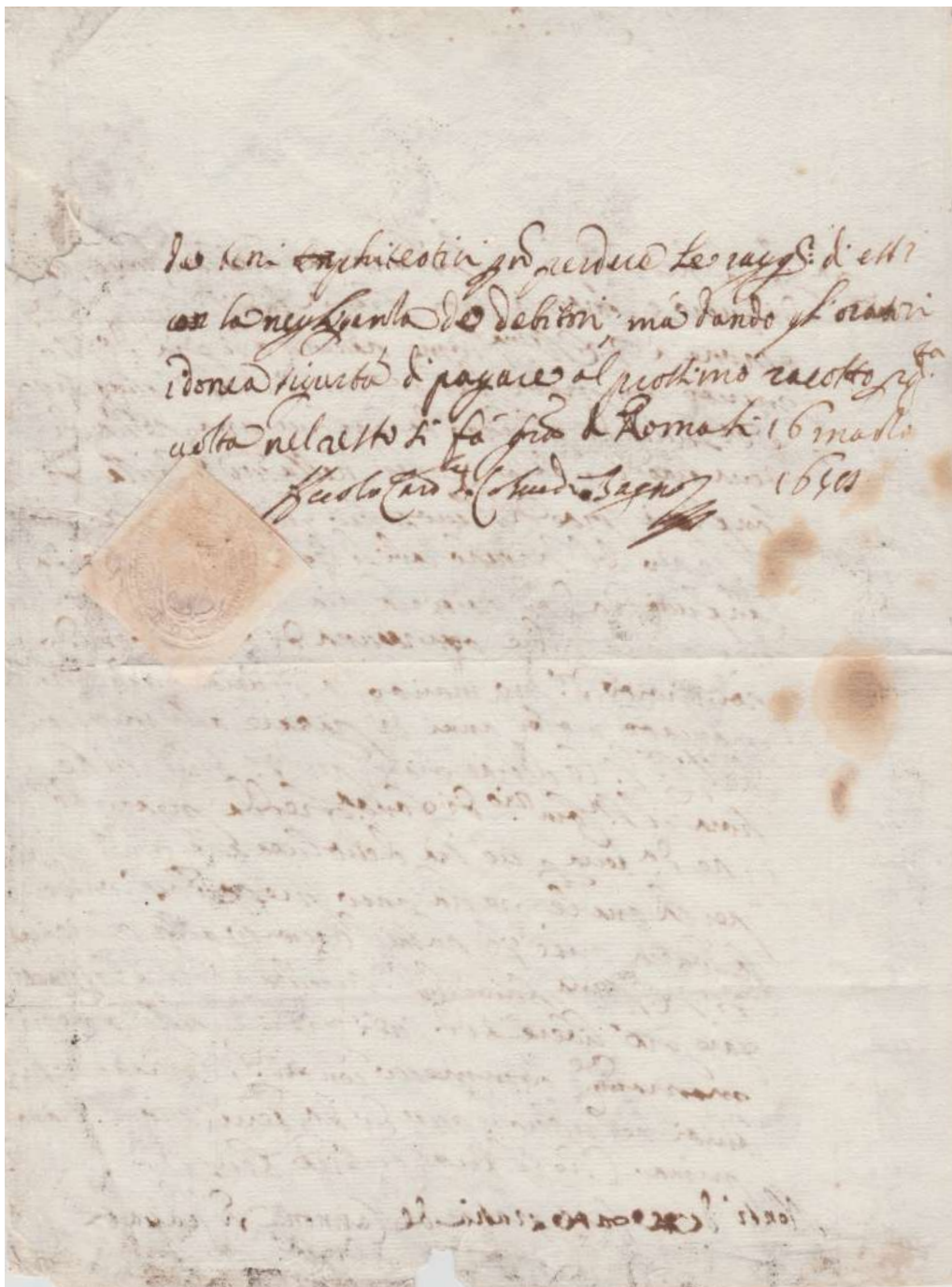
Poeta, bibliotecario e scrittore, fu noto con diversi pseudonimi, tra cui *Lorenzo Stecchetti*; massone, fu iniziato nel 1872 nella loggia 'Dante Aligheri' di Ravenna. Raro manoscritto autografo firmato (2 pp. di diverso formato), s.d. Si tratta di un racconto biografico del Guerrini, tit. *Sulla scena*, prob. pubblicato su uno dei tanti giornali con cui collaborò. Incipit: "Se me lo dicessero, non lo crederei; ma fui testimonia ed attore e non posso negar la verità. Furono pochi minuti, fu incoscienza di bambino, fu tutto quel che vorrete, ma il fatto è che fui filodrammatico anch'io!...". Tali prose critiche e autobiografiche, furono in parte riunite nel 1883 presso l'editore romano Sommaruga in quattro volumetti, sotto il titolo *Brandelli*. € 280



43. Olindo Guerrini

44. Nicolò Guidi di Bagno (Rimini 1584 - Roma 1663)

Militare e prelado di grande importanza nella Chiesa e nella politica del Seicento. Avviato al sacerdozio, lo abbandonò per la vita militare; comandò l'esercito pontificio nella guerra di Valtellina (1624) e fu governatore della Marca d'Ancona e di Ferrara. Rimasto vedovo, tornò al sacerdozio: fu nunzio in Francia (1643-56) e cardinale (1657). Lettera firmata, datata *Roma 16 marzo 1645*, su questioni pecuniarie. "*ha mancato molti anni di pagare alli ministri...*". 2 pp. in-4, su bifolio. Lievi lacune ai margini non ledono il testo. € 300



44. Nicolò Guidi di Bagno

45. **Jadocus Houbraken** (Geldrop 1618 - Anversa 1681)

Vicario Capitolare di Anversa

Lettera autografa firmata, s.d., del vicario apostolico di 's-Hertogenbosch (Utrecht), nella quale comunica ad alcuni prelati di essere "stato eletto Vicario Capitolare d'Anversa dal Capitolo di quella Cathedral, e dal Consiglio di Stato di Bruxelles è stato nominato al Vescovado di d.a città d'Anversa". 1 p. in-4. € 180

1674 Anno 1700 Vigile

Ludovico Houbraken Vicario Apostolico di 's-Hertogenbosch, è Humilissimo nell' S. S. V. V. havendo presentito che Alcuni amatori di novità desiderino havere per questa Diocesi un Vescovo da loro dependente e per ciò siano forse per esporre o habbino supposto a questa Congregazione che L'ore sia in età inhabile e condimersse infermità a fine di facilitare con la di lui esclusione il loro intento, e per che L'ore è in età di sestanti anni con sufficienti salute e per gratia di Dio, dispensissimo alle fatiche come già abutti conoscere con la continua esperienza et applicatione a gli exercitij, e occorrenze pastorali di tutta la Diocesi, e con comune soddisfazione come l' S. S. V. V. possono restare informato da Mons.^{re} Intervuntio o altri degni ministri della Santa Sede supplicia per tanto degnarsi non permettere, che segua innovatione alcuna senza sentire L'ore che farà contare espere vero L'esperto nel presente memoriale et insullistenti li supposti che teme potere espere rappresentati in suo pregiudicio a questa Congregazione alla quale ha servito sopra vinti anni con ogni maggior applicatione come ha esperto con altro suo memoriale e per prouo di ciò si degnino l' S. S. V. V. reflectere che L'ore è stato eletto Vicario Capitolare d'Anversa dal Capitolo di quella Cathedral, e dal Consiglio di Stato di Bruxelles è stato nominato al Vescovado di d.a città d'Anversa, che del tutto è.

46. Rosalia Jacobsen (Copenaghen 1860)

Femminismo - Futurismo

Lettera autografa firmata, datata Bergamo 22.9.1894 della scrittrice femminista, diretta ad un amico scrittore. "Je desirerais vraiment de connaitre vos œuvres (...) je passerai un jour chez vous...". 1 p. in-8, su bifolio. La giornalista danese Rosalia Jacobsen, la quale, sulla scia dello scandalo provocato dalla pubblicazione del romanzo autobiografico di Sibilla Aleramo, *Una donna*, in un articolo apparso nel numero di luglio-agosto 1907 di «Vita Femminile Italiana» denunciò la radicata discriminazione che regolava la vita matrimoniale, prendendo le parti della Aleramo. La reazione della direttrice della rivista, che metteva in guardia le lettrici dall'identificarsi con la protagonista del romanzo, spinse la Jacobsen a sostenere le ragioni della scrittrice piemontese realizzando un'indagine sulla felicità della donna all'interno dell'istituto matrimoniale, che apparve sulla rivista «Pagine Libere» (fascicolo del 1 nov. 1908) diretta da Arturo Labriola, dal titolo assai significativo: *Inchiesta sulla donna e il problema dell'amore. Lettera aperta alla Direttrice della «Vita Femminile Italiana» Signora Sofia Bisi-Albini*. Rosalia Jacobsen, fra le più influenti femministe in Italia, fu in stretto contatto con Scipio Sighele e con Marinetti e il movimento futurista.

€ 240

Bergamo, 22-9-94.

Monsieur!

Je vous remercie vivement pour vos renseignements aimables, qui ont été très utiles pour moi. - Certainement, Monsieur, je reconnaissais votre nom, si célèbre en Italie, mais je m'imaginai que l'Écrivain, chr. Pettibô, avait résidé à Milano, et que le Directeur de "Gar. prod. de Bergamo" jadis portait le même nom que vous.

Je desirerais vraiment de connaître vos œuvres et je prie de m'indiquer une copie de vos drames et romans principaux.

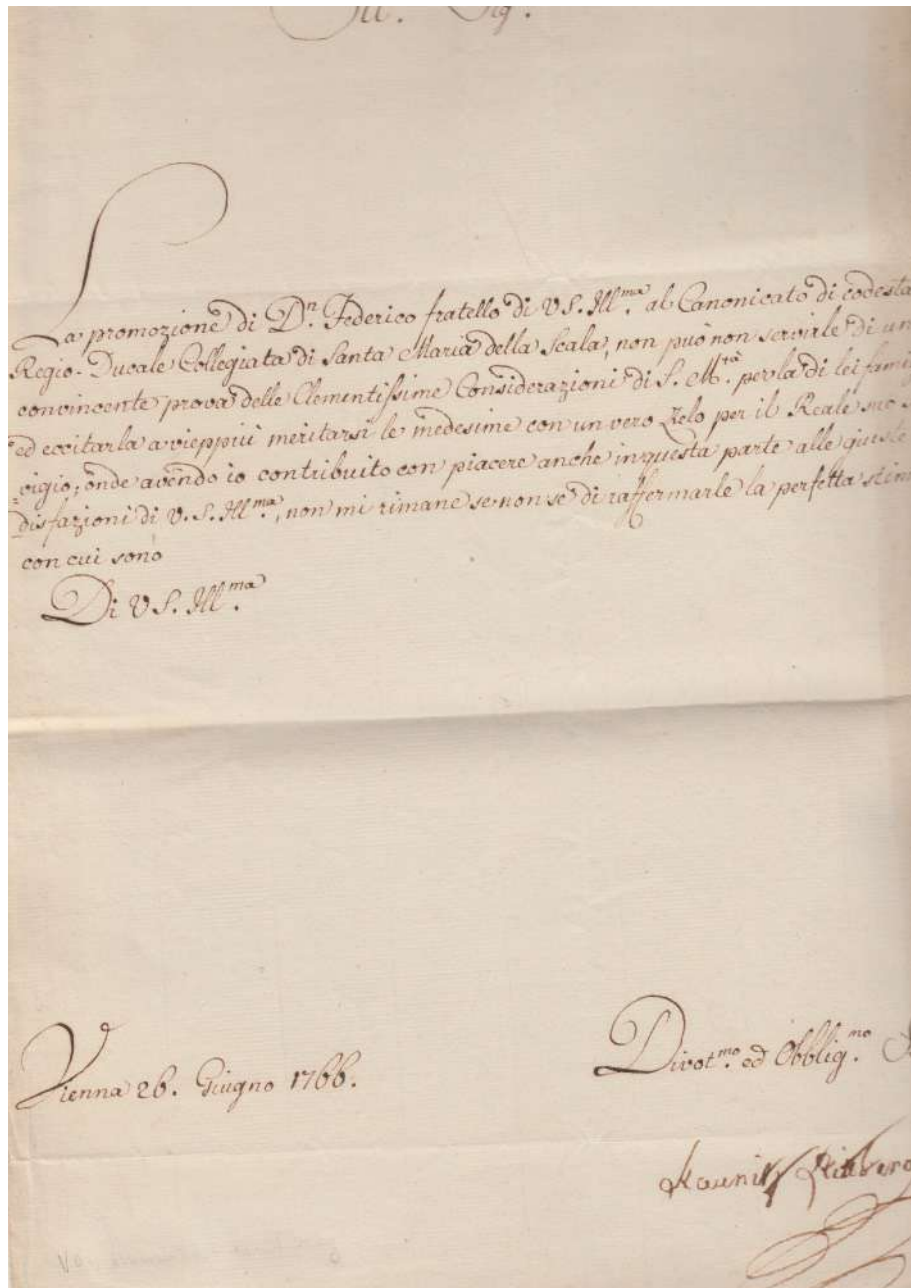
Pour vous les envoyer je passerai un jour chez vous, ou dans votre bureau ou dans votre domicile, espérons l'avoir le plaisir de vous serrer.

Agreez, Monsieur, recevoir mes salutations sincères et devinez votre Rosalia Jacobsen.

47. Ernst Christoph Von Kaunitz-Rietberg (Vienna 1737 - ivi 1797)

Mozartiana

Diplomatico e uomo politico. Primogenito del celeberrimo cancelliere imperiale Wenzel Anton von Kaunitz-Rietberg, fu diplomatico a Napoli e confidente intimo dell'imperatore Giuseppe II del Sacro Romano Impero, nonché uno dei sostenitori di Mozart che conobbe a Napoli presso l'ambasciatore Hamilton durante il primo viaggio in Italia nel 1770. Firma autografa su documento ms. datato *Vienna 26 Giugno 1766*. "La promozione di Dn. Federico fratello di V.S.Ill.ma al Canonicato di codesto Regio Ducale Collegiata di Santa Maria della Scala, non può non servirle di una convincente prova delle Clementissime Considerazioni di S.M.tà per la di lei famiglia...". 1 p. in-4, lievi lac. ai margini. € 300

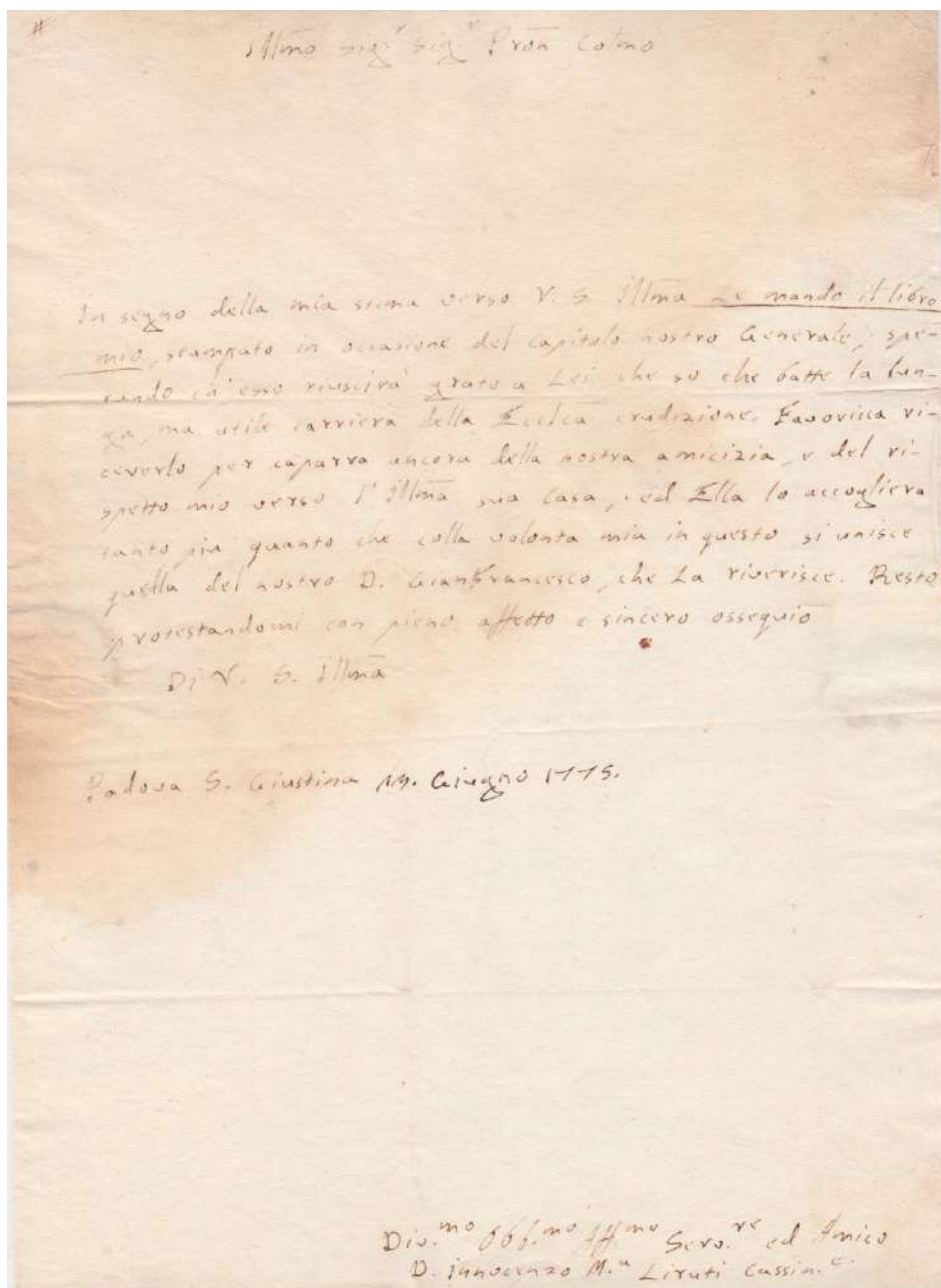


47. Ernst Christoph Von Kaunitz-Rietberg

48. Innocenzo Maria Liruti (Villafredda 1741 - Verona 1827)

Erudizione e bibliografia

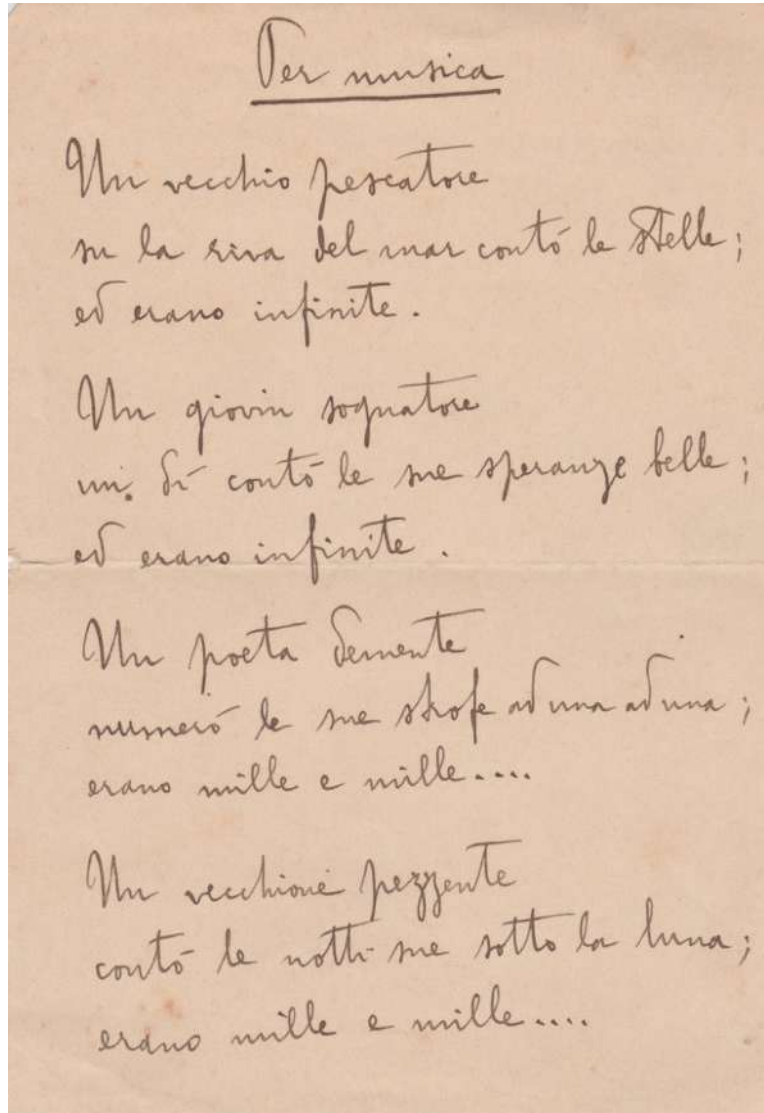
Lettera autografa firmata, datata *Padova S. Giustina 23 giugno 1775* dell'illustre erudito, vescovo di Verona dal 1807 alla morte e autore di testi di argomento teologico-giuridico, diretta al Conte Carlo Belgrado, primicerio della cattedrale di Udine. "*Le mando il libro mio, stampato in occasione del Capitolo Nostro Generale; sperando ch'esso riuscirà grato a Lei che so che batte la lunga ma utile carriera della Ecclesiastica Erudizione...*". 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. e traccia di sig. alla quarta. Macchia di umidità. € 120



48. Innocenzo Maria Liruti

49. Giuseppe Lipparini (Bologna 1877 - ivi 1951)

Rinomato poeta, scrittore e critico letterario, fu docente di letteratura italiana a Urbino, Matera e Palermo, collaboratore del 'Corriere della Sera' e presidente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Componimento poetico autografo firmato tit. *Per musica*. Incipit: "Un vecchio pescatore/su la riva del mar cantò le stelle;/ ed erano infinite...". 2 pp. in-8. € 70

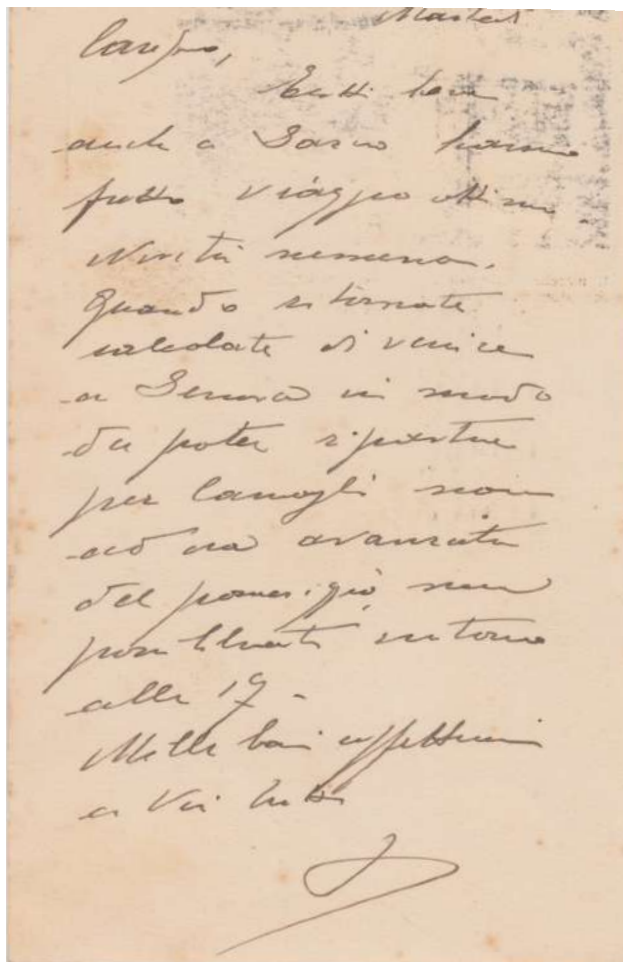


49. Giuseppe Lipparini

50. Roberto Lucifredi (Genova 1909 - ivi 1981)

Manzoniana

Illustre giurista, professore dal 1935, ha insegnato nelle università di Genova, di Perugia e di Roma. Deputato (1948-76), fu ministro senza portafoglio per la Riforma della burocrazia nel 1° gabinetto Leone (giugno-dicembre 1963). Fervente manzoniano fu autore di *Alessandro Manzoni e il diritto*. Lettera datt. firmata, dat. Roma 15 feb. 1952 diretta al prof. Ferdinando Durand circa "l'assunzione del suo raccomandato Signor Agostino Firpo...". 1 p. in-8, su carta int. Sono unite due lettere (la prima aut. su cart. post, la seconda datt.) indirizzate a Lucifredi. € 50



Caro,
Molto
anche a Sarro hanno
fatto viaggio di
virtù nessuno.
Quando si tornate
calcolate di venire
a Genova in modo
da poter ripartire
per Lanuzzi non
cio' va avanzata
o'el pomeriggio non
per trenta in tutto
alla 19 -
Molto ben affettuosi
e Vi ho

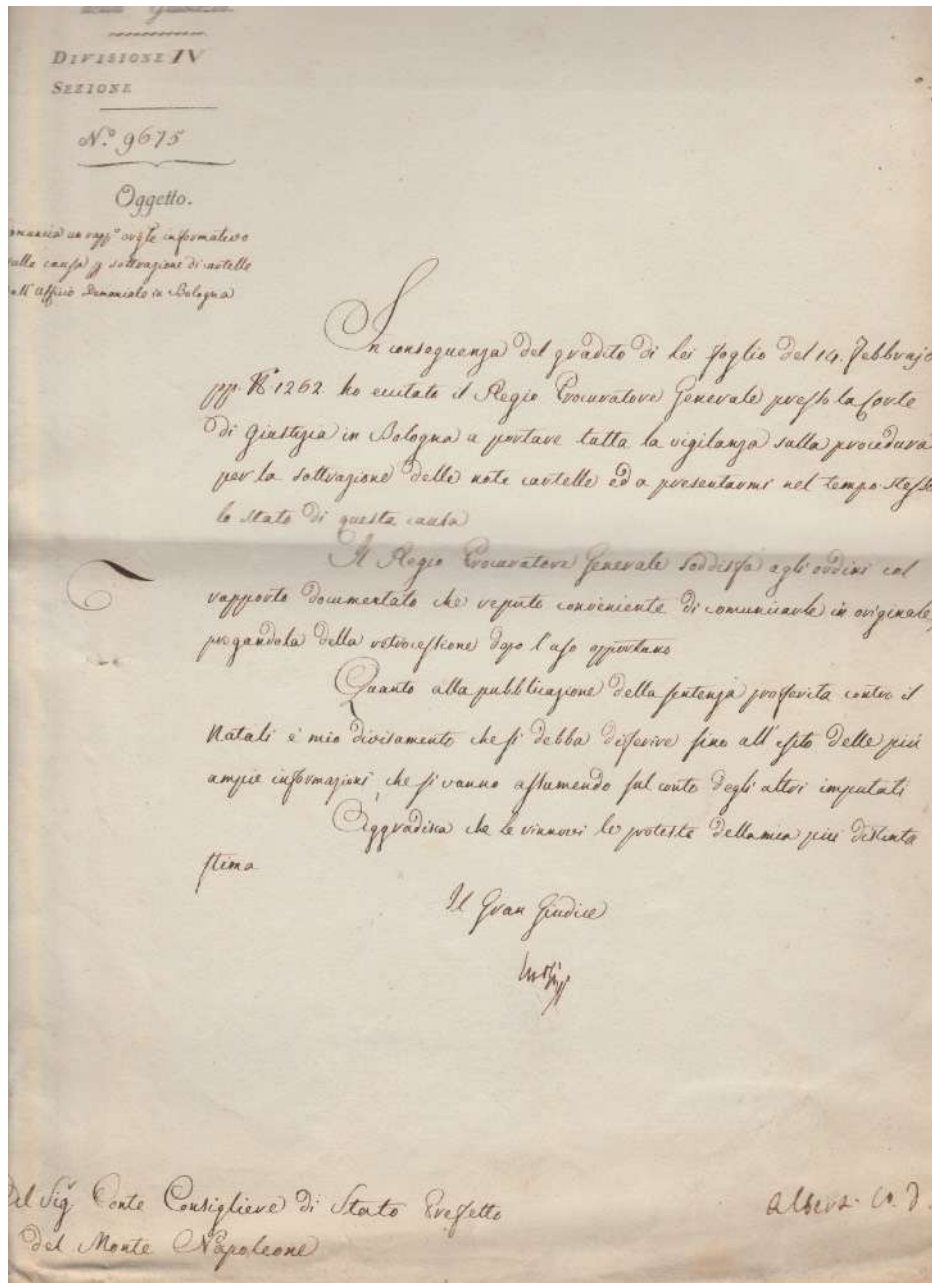
J

50. Roberto Lucifredi

52. Giuseppe Luosi (Mirandola 1755 - Milano 1830)

Repubblica Cisalpina

Uomo politico e avvocato, nel 1796 fu chiamato a far parte prima del comitato di governo di Modena, poi della giunta di difesa generale della Repubblica Cispadana. Ministro della Giustizia (1797), poi membro del primo Direttorio della Repubblica Cisalpina, quindi esule in Francia in seguito alla reazione austro-russa del 1799, ritornò in Italia dopo la battaglia di Marengo (1800) e fu deputato ai comizi di Lione, e (1805-14) ministro della Giustizia del Regno Italico, di cui dal 1810 fu senatore. Ebbe gran parte nella stesura delle leggi e dei codici del Regno Italico. Documento firmato, datato *Milano li 10 maggio 1813*, nella quale informa il corrispondente circa una causa giudiziaria relativa alla sottrazione di alcune cartelle dall'ufficio amministrativo di Bologna. 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata. Lievi piegature ai margini. € 100

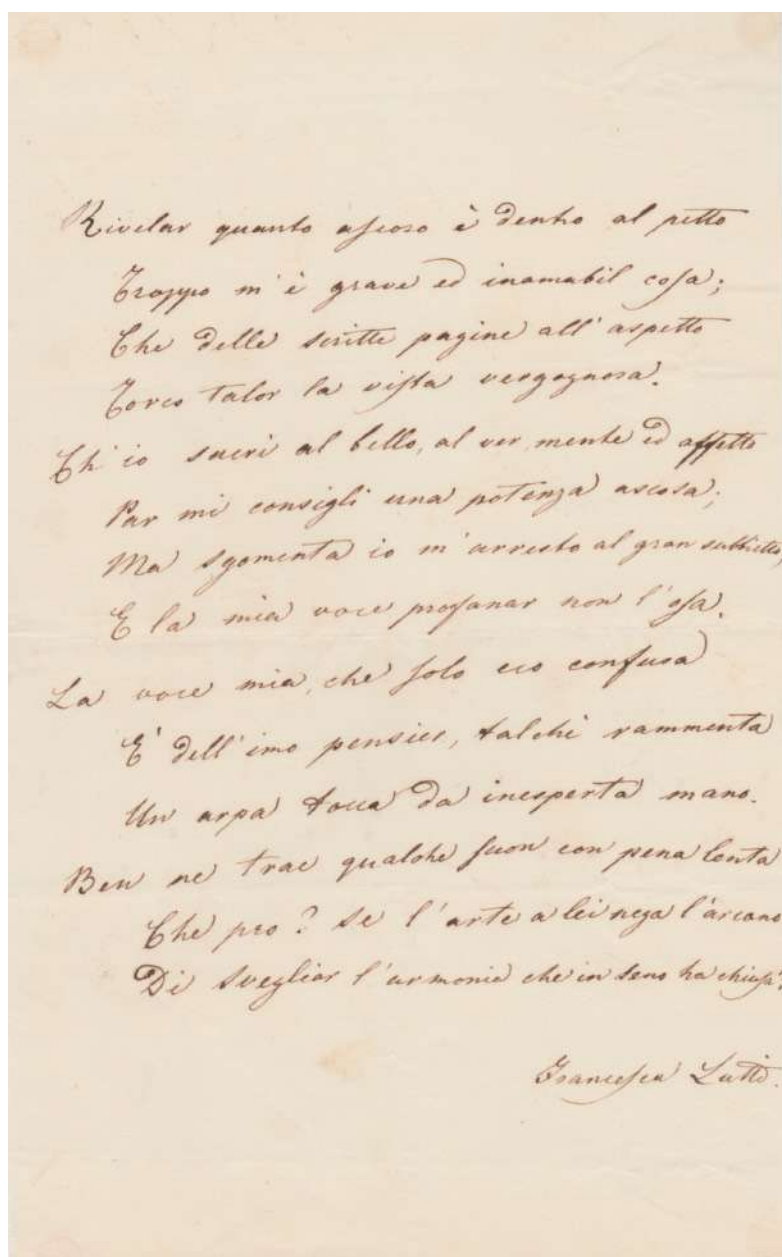


52. Giuseppe Luosi

53. Francesca Lutti (Riva del Garda 1827 - Brescia 1878)

Andrea Maffei

Cresciuta in un ambiente ricco di stimoli e fermenti, si sentì ben presto portata per la letteratura. Nel 1851 conobbe il letterato Andrea Maffei, più anziano di lei di circa trenta anni, già marito di Clara Carrara Spinelli (nota come contessa Maffei) da cui si era separato nel 1846. La Lutti divenne l'allieva prediletta del Maffei, che le fece conoscere i classici della letteratura e le diede i primi orientamenti in materia di stile. La giovane non tralasciò di esprimere la propria gratitudine al maestro nella sua prima raccolta, *Novelle e liriche*, apparsa nel 1859 a Firenze presso Le Monnier (2^a ed. accr., ibid. 1878). Si tratta di novelle in versi, componimenti romanzzati in cui non mancano gli intrecci amorosi. Le liriche sono in prevalenza dedicate a personaggi illustri (*Ad Antonio Rosmini*, *A Pio IX*, *A Leone XIII*), ma non mancano quelle scritte per ricordare familiari defunti (*A mio padre*). Fu anche autrice di commedie quali *La marchesa di Fermo* e *La nutrice* (Riva 1880). Nella 'Nuova Antologia' pubblicò alcuni testi (sotto il cognome Alberti Lutti), tra cui sono da ricordare: *Ragazzi sani e vecchi matti non furono mai buoni a nulla* (luglio 1872, p. 639) e *Guardati dall'aceto di vin dolce* (luglio 1874, p. 740). Componimento autografo firmato, s.d.. Sonetto. Incipit: "Rivelar quanto è ascoso dentro al petto/Troppo m'è grave ed inamabil cosa;/ Che delle scritte pagine all'aspetto/Torco talor la vista vergognosa...". 1 p. in-8. € 280



54. Antonio Mancini (Roma 1852 - ivi 1930)

Lettera a Giovanni Hautmann

Lettera autografa firmata, datata Roma 5.2.1905 del rinomato pittore verista autore del famoso quadro *O prevetariello* (1870, Napoli, Galleria Nazionale di Capodimonte), allievo di Domenico Morelli e intimo di Vincenzo Gemito (con il quale condivise una giovinezza di forti ristrettezze economiche), su questioni artistiche. "Il ritratto premiato a San Luis s.u.a partirà per Londra...". 1 p. in-8, su bifolio. € 170

5/2/1905
Gentilissimo signor
Direttore

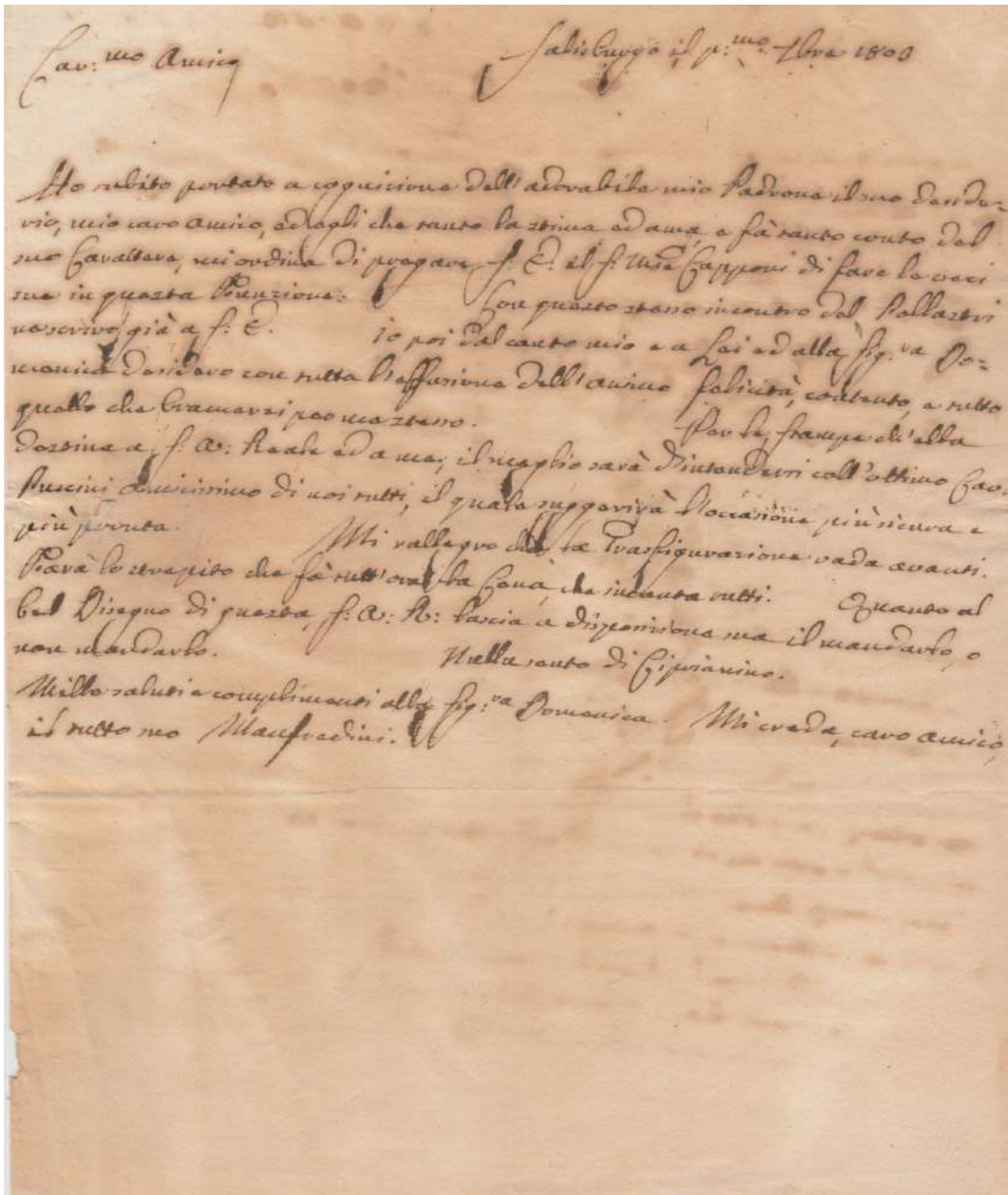
Il ritratto premiato a
San Luis s.u.a. col grande
prix partira per Londra
come Dalu telegrafica son
ordinato. Attendo i risultati
del nuovo gruppo
Lyonnais del grillo -
perche' lui' desidero' tutto
con perfetta stima
il suo obblu
aut Mancini

54. Antonio Mancini

55. Federico Manfredini (Rovigo 1743 - Campoverardo di Camponogara 1829)

A Morghen

Uomo politico al servizio dei granduchi di Toscana. Valoroso combattente nella guerra dei Sette anni e poi contro i Turchi, generale (1789) per nomina dell'imperatore Giuseppe II, dopo aver seguito (1790) a Vienna il nuovo imperatore Leopoldo II, tornò (1791) a Firenze come consigliere del granduca Ferdinando III, che (1805) lo ebbe anche come ministro per il ducato di Würzburg. Protettore di letterati e artisti, lasciò una raccolta di incisioni e i suoi libri al seminario di Padova, e la pinacoteca a quello di Venezia. Lettera autografa firmata, dat. *Salisburgo il primo 7bre 1803* diretta al celebre incisore Raffaello Morghen (1758-1833). "Per la stampa che ella destina a S.A. Reale ed a me, il meglio sarà d'intendervi coll'ottimo Cav. Puccini amicissimo di noi tutti il quale suggerirà l'occasione più sicura e più pronta Mi rallegrò che la sua Trasfigurazione vada avanti...". 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. alla quarta. € 300



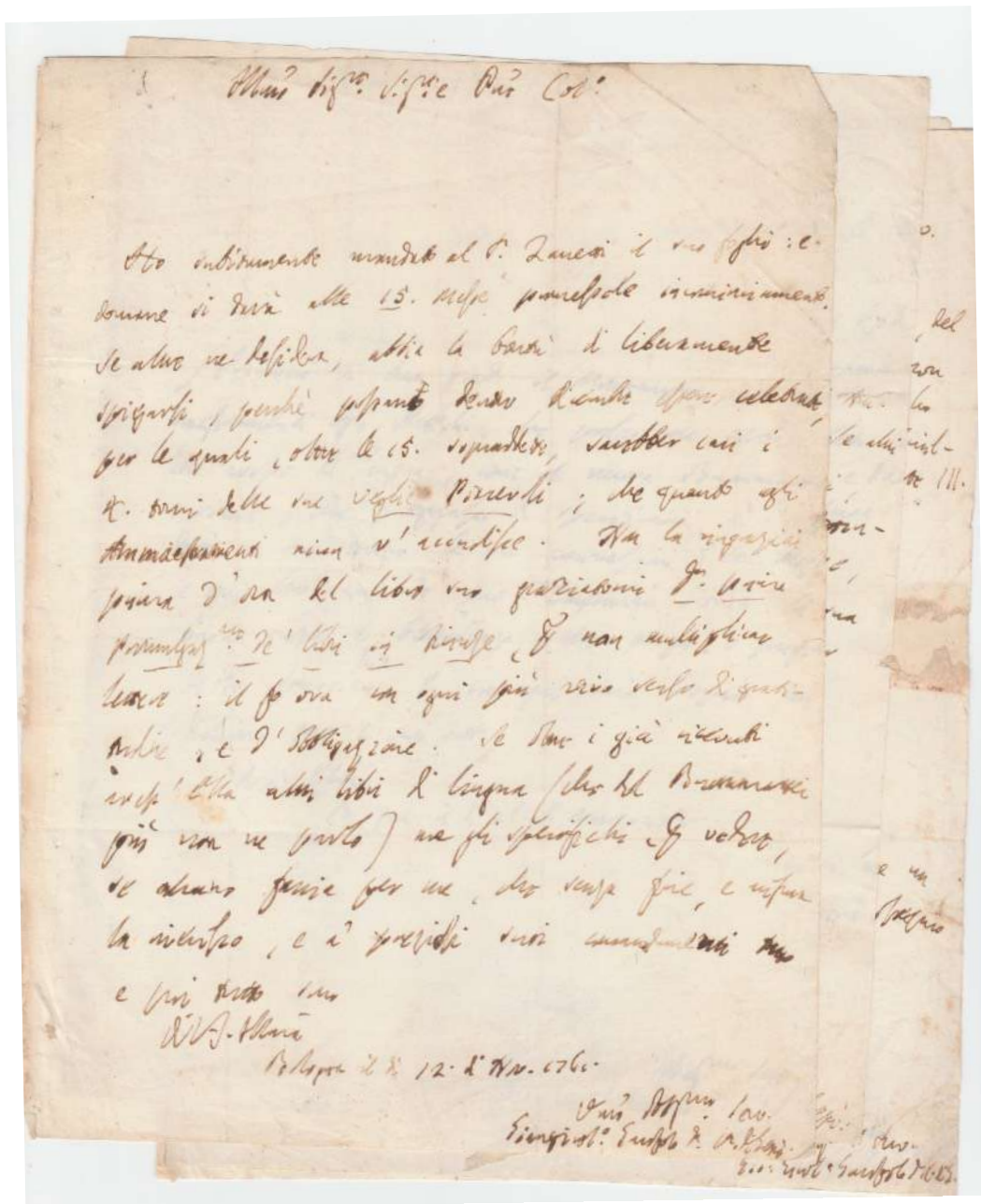
55. Federico Manfredini

56. [Domenico Maria Manni (Firenze 1690 - ivi 1788)]

Accademia della Crusca

Carteggio costituito da quattro lettere autografe firmate, risalenti all'arco cronologico 1760-62, scritte dal gesuita bolognese Giovanni Girolamo Garofalo (sec. XVIII) indirizzate al Manni su questioni erudite, linguistiche e bibliografiche. Illustre erudito, editore e filosofo, fu accademico della Crusca e direttore della biblioteca Strozzi di Firenze. Innamorato della lingua toscana trecentesca, scrisse molte opere di varia mole su argomenti di erudizione e di filologia italiana, tra cui le *Lezioni di lingua toscana* (1737), il *Compendio al Vocabolario della Crusca* (1739), *l'Istoria del Decamerone* (1742) e *Le veglie piacevoli, ovvero notizie de' più bizzarri e giocondi uomini toscani* (2 voll., 1757-58). Ai suoi interessi più propriamente antiquari appartengono le *Osservazioni storiche sopra i sigilli antichi de' secoli bassi* (30 voll., 1739-86), un'operetta sulla scoperta degli occhiali (1738), alcune biografie e dissertazioni. Il suo ricco carteggio si conserva nella bibl. del British Museum di Londra. Si riportano alcuni passi a titolo esemplificativo: "Ringrazio la sua bontà de' libri del Salvini, del Redi, del Fior di Virtù; perché n'ho già gli esemplari...". "Ho già lette le lettere di Fra Guittone: onde la ringrazio dell'offerta cortese...". Per un totale di 4 pp. in-8, ind. aut. e tracce di sig. al verso.

€ 300



56. [Domenico Maria Manni]

57. Beniamino Manzone (1857 - 1909)

Rivista Storica del Risorgimento Italiano

Lettera autografa firmata, su cartolina postale dat. Carmagnola 5.V.1909 dello storiografo, direttore della 'Rivista Storica del Risorgimento Italiano', su questioni editoriali. "Essendo la stampa del 2° fascicolo già molto avanzata, La prego di mandarmi sollecitamente gli Atti Ufficiali da mettere nel fascicolo stesso della Rivista...".

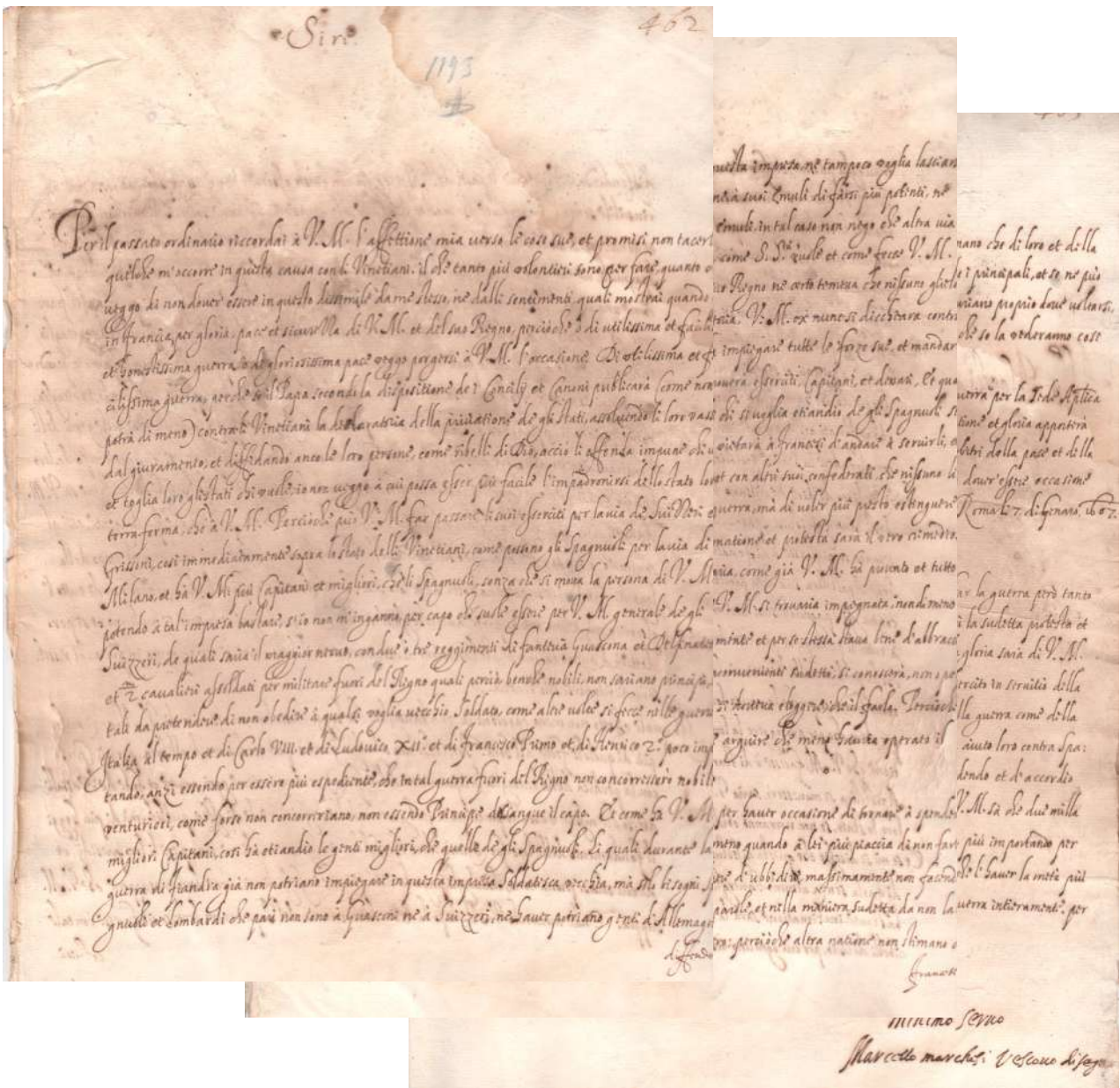
€ 40

A. 745^{pr} Carmagnola, 5.V.909.
Egregio Collega,
Essendo la stampa del 2° fascicolo già molto avanzata,
La prego di mandarmi sollecitamente gli atti ufferiali da mettere nel fascicolo stesso della Rivista.
Se, oltre il riassunto del verbale della seduta del 28 aprile, c'è altro, me lo mandi pure: troverò lo spazio occorrente.
Raccomando sollecitudine, ringrazio e saluto.
Dev.
B. Manzone.
P. S. Prego di servirmi chiaramente, affinché io possa, col manoscritto, correggere le bozze senza mandarle a Molano.

57. Beniamino Manzone

58. Marcello Marchesi (Varzi 1550 ca. - Segna 1613)

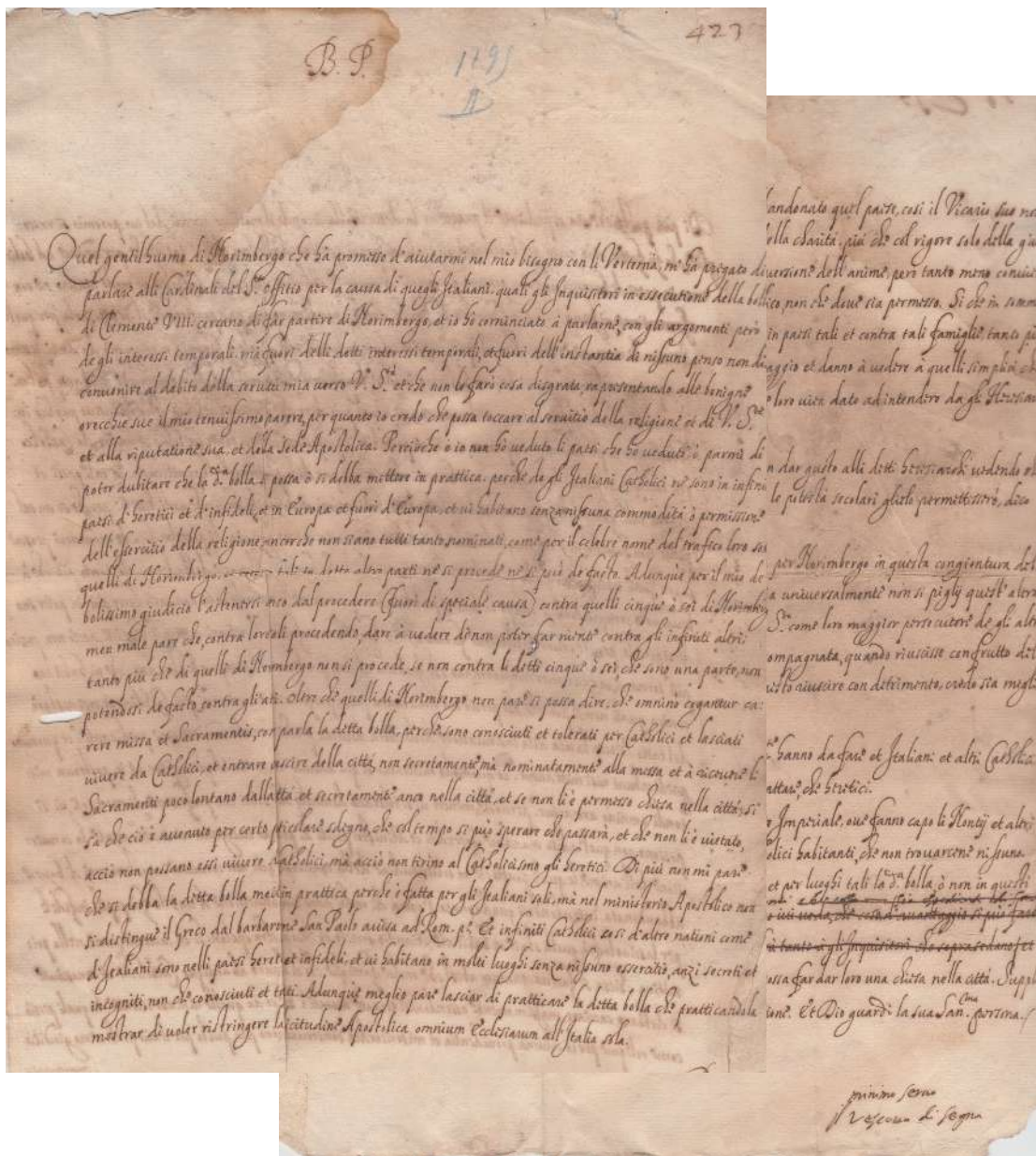
Vescovo di Segna (Senj, Croazia) dal 1605 alla morte, fu autore di numerose opere, tra le quali l'importante *Trattato dell'arte del combattere contro i Turchi* (recensito dal Marsand), dedicato al Re di Francia Enrico IV. Lettera autografa firmata (minuta in bella copia), dat. *Di Roma li 7 Genaro 1607*, diretta al Re di Francia Enrico IV (1553-1610), nella quale esorta il sovrano a dichiarare guerra alla Repubblica di Venezia, essendo favorevole la situazione politica internazionale. "*veggo porgersi a V.M. l'occasione di utilissima et facilissima guerra, perché se il Papa secondo la dispositione dei Concilii et canonii publicarà (come non potrà di meno) contra li Vinitiani la dclaratoria de la privatione degli stati, assolvendo li loro vassalli dal giuramento, et diffidando anco le loro persone, come ribelli di Dio, acciò li offenda impune chi vuole, et toglia loro gli stati chi vuole, io non veggo a cui possa esser più facile l'impadronirsi dello stato loro di terraferma, che a V. M...*". 7 pp. in-4, numerate (numerazione non coeva), estese macchie di umidità. € 1200



58. Marcello Marchesi

59. Marcello Marchesi (Varzi 1550 ca. - Segna 1613)

Due minute autografe (s.d., la prima con firma autografa), indirizzate a papa Leone XI, circa la promulgazione di una Bolla papale di Clemente VIII "contra gli Italiani che habitano in paesi di heretici" che - a suo parere - causerebbe un peggioramento delle condizioni dei cattolici italiani nelle città protestanti: "quelli che habitano ò vanno ad habitare in Inghilterra, in Ginevra, in Mompelliero ò in altri luoghi ove à Catholici non è permesso né di vivere né di nominarsi Catholici et contra loro s'essercita l'inquisitione come noi l'essercitiamo contra gli heretici...". In particolare si sofferma sulla città di Norimberga, ove evidentemente ha dei forti interessi economici: "Finalmente non pare in ogni caso expediente il praticar la detta Bolla per Norimbergo in questa congiuntura della possima futura Dieta acciò da tutti quegli heretici di Germania universalmente non si pigli quest'altra occasione di eccitare iniquamente odio contra la persona di V. S.ta come loro maggior persecutore de gli altri Papi del qual'odio con ogni tribulatione che ci potesse essere accompagnata, quando riuscisse con frutto del servizio di Dio so che V. S.ta non se ne curaria, mà potendo più presto riuscire con detrimento, credo sia meglio per hora il declinarlo. Et taccio del cambio et dei traffichi che con Norimbergo necessariamente hanno da fare i italiani et altri Catholici à quali perciò è più expediente aver'ivi altri Catholici con che trattare che heretici...". Per un totale di 5 pp. in-4 numerate, alcune cassature e rifacimenti, macchie di umidità. € 1500

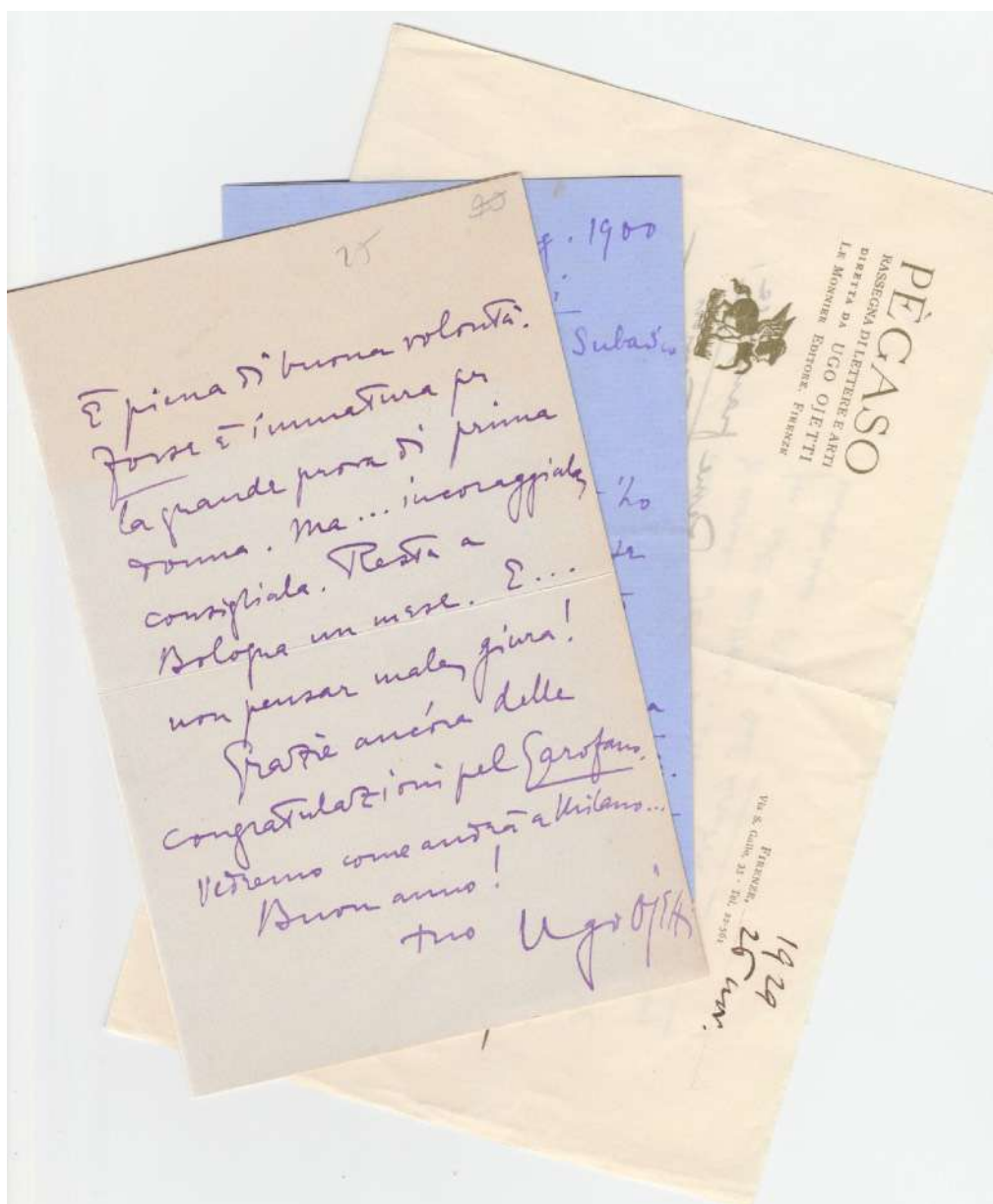


59. Marcello Marchesi

60. Ugo Ojetti (Roma 1871 - Fiesole 1946)

Pegaso

Tre belle lettere autografe firmate, risalenti all'arco cronologico 1900-1929, dell'illustre scrittore, critico d'arte e giornalista, fondatore delle storiche riviste 'Dedalo' (1920) e 'Pegaso' (1929), accademico d'Italia nel 1930, a due diversi corrispondenti: lo scrittore e critico teatrale Antonio Cervi (1862-1923), padre del celebre attore Gino, e il Marchese Gustavo Balsamo Crivelli (noto filologo e scrittore socialista), su questioni private e professionali. Riportiamo alcuni passi a titolo esemplificativo. "*Quanto alle note critiche di Pegaso, non credo, mi perdoni, che una rivista mensile italiana, e della ormai vastissima diffusione di Pegaso (tiriamo 6000 copie, e in questi numeri di fin d'anno 7000) debba dare troppo spazio a minute recensioni, sia pure ordinate in varie rubriche come al Mercure. Noi si deve parlare solo dei pochi libri che il pubblico di media cultura dovrebbe leggere o almeno conoscere di nome. Se no, facciamo una rivista per soli scrittori: cioè da 500 copie al massimo...*". "*Scusa se non t'ho risposto prima, cioè se non t'ho ringraziato prima del volumetto su l'Irma Gramatica...*". Per un totale di 8 pp. in-8. E' acclusa una busta autografa. € 160

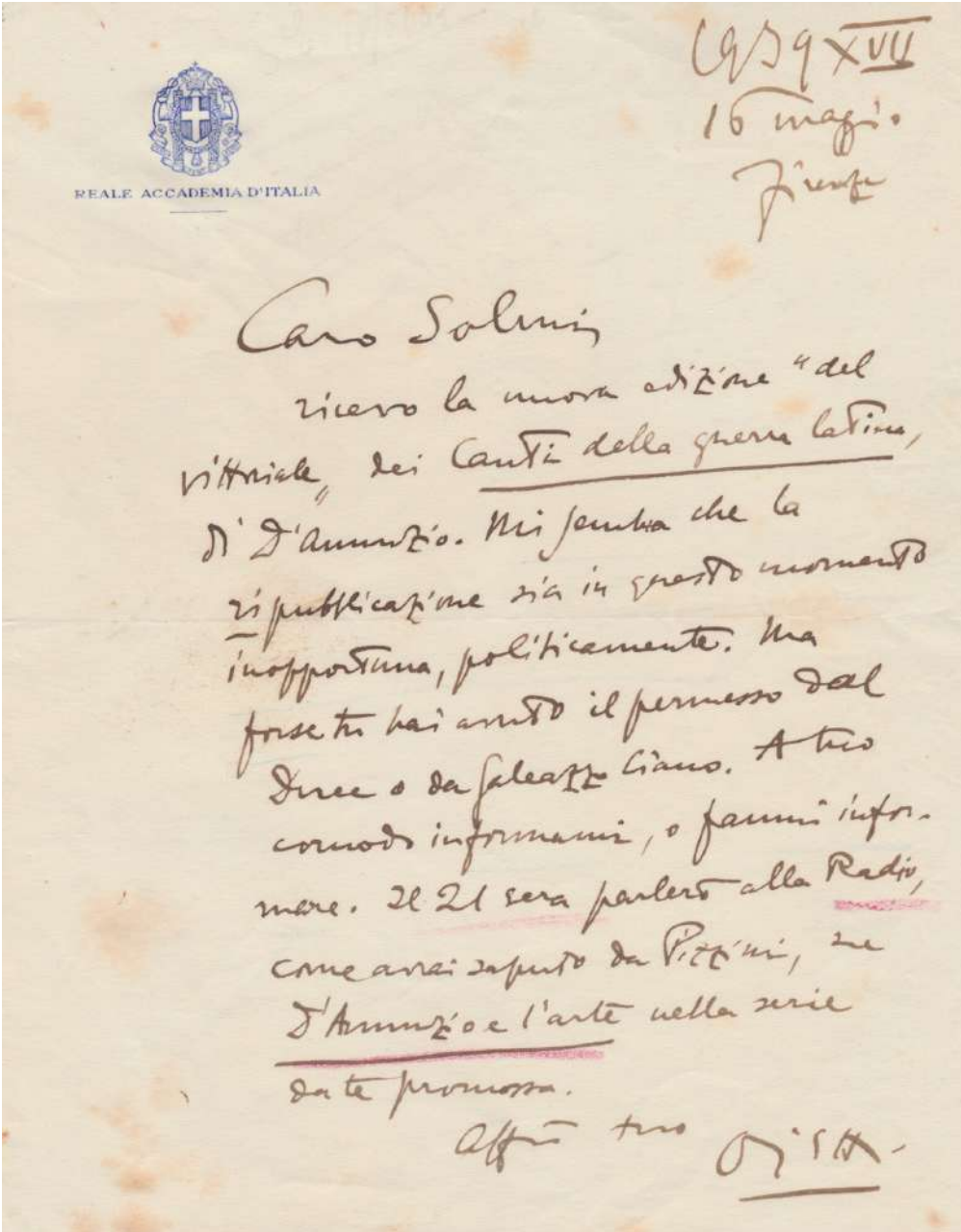


60. Ugo Ojetti

61. Ugo Ojetti (Roma 1871 - Fiesole 1946)

Dannunziana

Interessante lettera autografa firmata, datata 1939 XVII 16 maggio Firenze, diretta al letterato, giurista e politico Arrigo Solmi (1873-1944, membro del Gran Consiglio del fascismo). "Ricevo la nuova edizione 'del Vittoriale' dei Canti della guerra latina di D'Annunzio. Mi sembra che la ripubblicazione sia in questo momento inopportuna, politicamente. Ma forse tu hai avuto il permesso dal Duce o da Galeazzo Ciano. A tuo comodo informami, o fammi informare. Il 21 sera parlerò alla Radio, come avrai saputo da Pizzini, su D'Annunzio e l'arte nella serie da te promossa". 1 p. in-8, su carta int. L'inopportunità di riproporre quel testo dannunziano derivava, con tutta evidenza, dai nuovi rapporti politici con la Germana nazista. € 140



1939 XVII
16 maggio
Firenze

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

Caro Solmi,

ricevo la nuova edizione "del Vittoriale, dei Canti della guerra latina, di D'Annunzio. Mi sembra che la ripubblicazione sia in questo momento inopportuna, politicamente. Ma forse tu hai avuto il permesso dal Duce o da Galeazzo Ciano. A tuo comodo informami, o fammi informare. Il 21 sera parlerò alla Radio, come avrai saputo da Pizzini, su D'Annunzio e l'arte nella serie da te promossa.

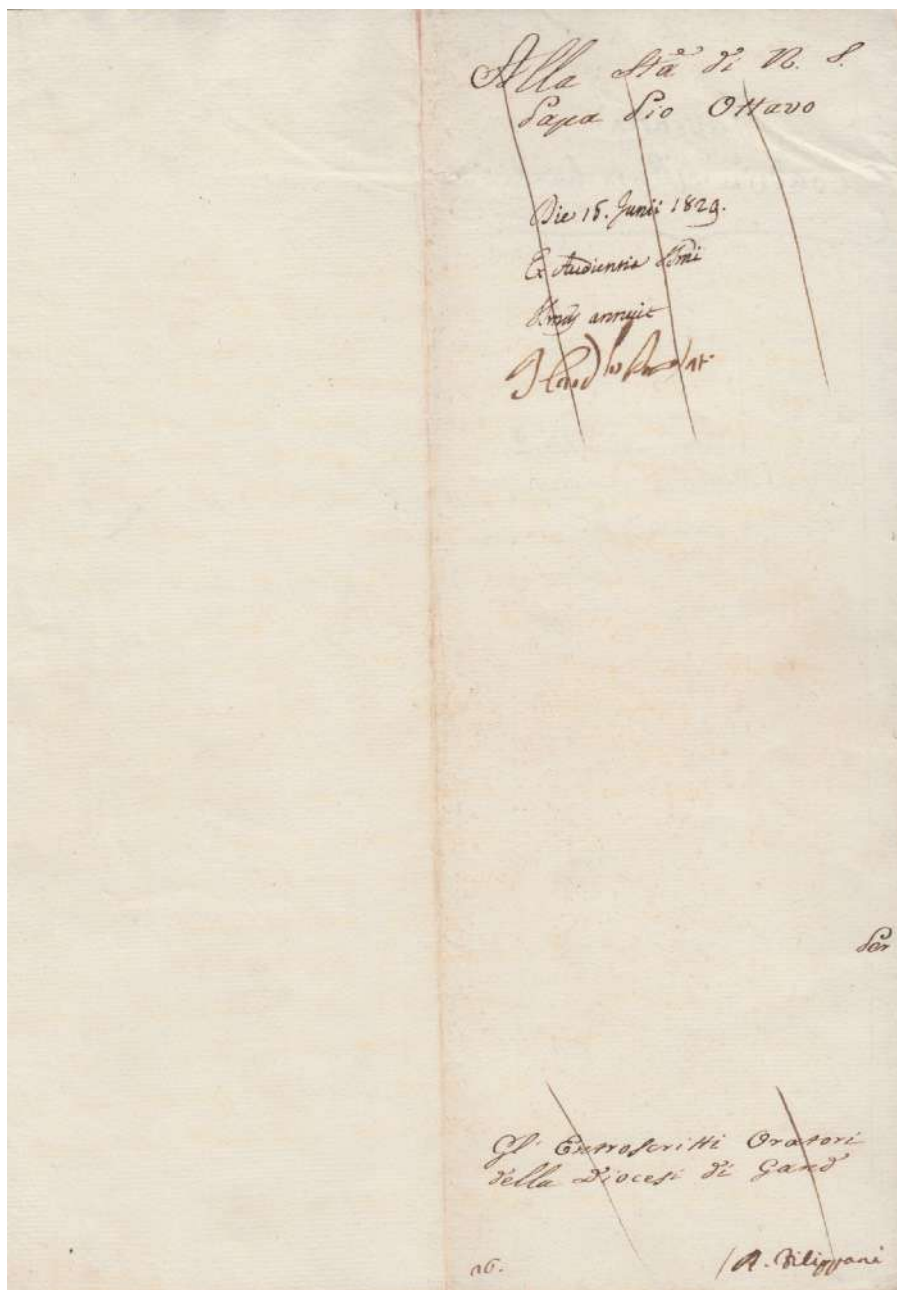
Aff. tuo
Ugo Ojetti

61. Ugo Ojetti

62. Bartolomeo Pacca (Benevento 1756 - Roma 1844)

Gand - Belgio

Firma autografa dell'illustre prelado beneventano, creato cardinale nel 1801 e pro-segretario di Stato dal 1808 al 1814, su documento datato 15 giugno 1829. La firma è vergata alla quarta di bifolio contenente una supplica diretta a Papa Pio VIII proveniente dalla diocesi di Gand. "*Ferdinando Hillaert e Geltrude Mnoaca Fabian della diocesi di Gand Ore. Umo. della S.V. devotamente espongono desiderio unirsi in matrimonio, quale non possono eseguire senza dispensa Apostolica per essere congiunti nel secondo grado di consanguineità, onde le occorre la dispensa, che benché poveri e miserabili vivendo di loro fatica ed industria, potrebbero spedire colla causa dell'età, avendo l'oratrice anni 28, non essendovi causa infamante. Gli ortodossi pertanto oratori supplicano la S.V. per una simile dispensa*". Il documento risulta cassato in ogni sua parte. € 150

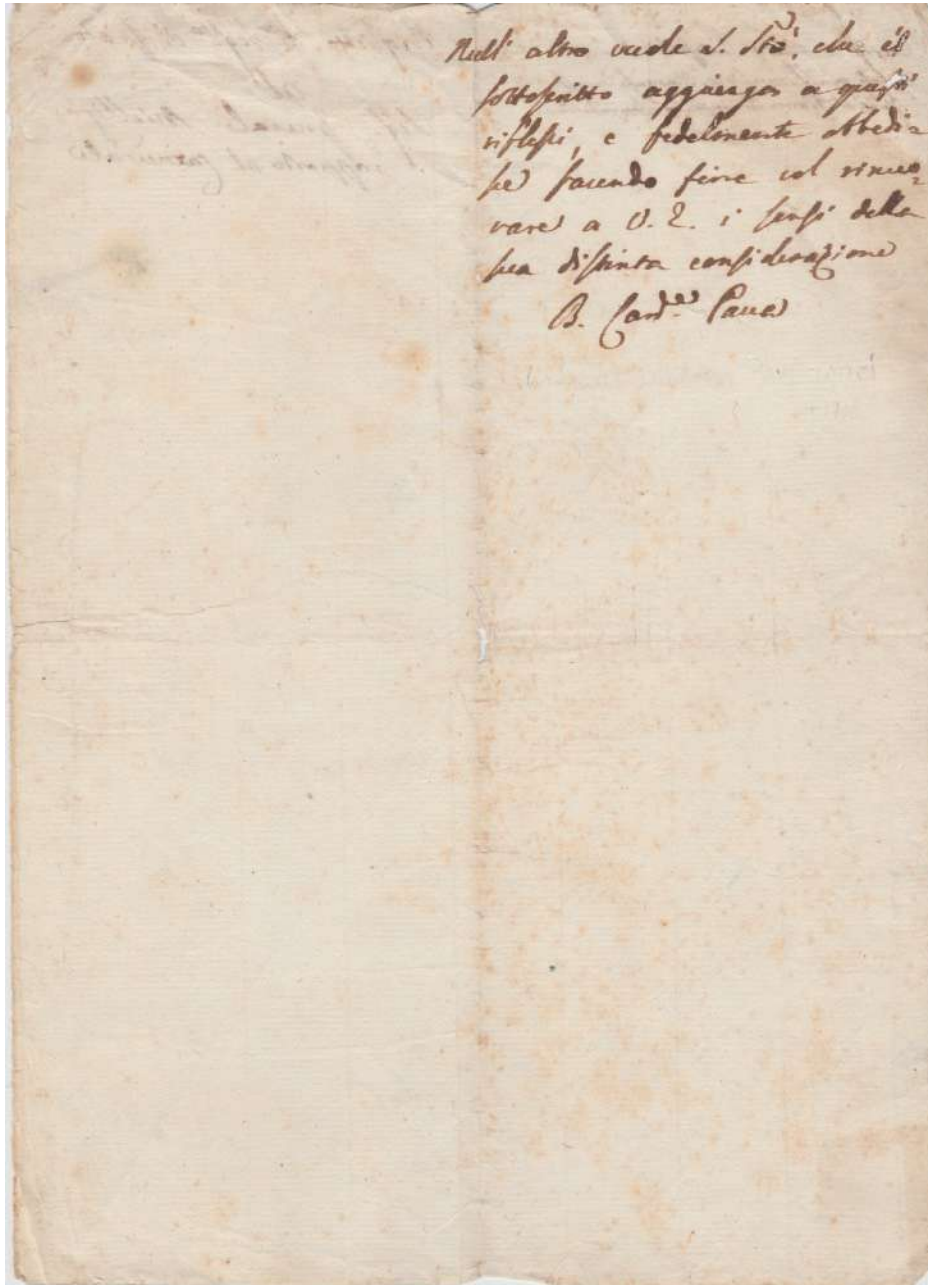


62. Bartolomeo Pacca

63. Bandino Panciatichi (Firenze 1629 - Roma 1718)

Cardinale di Santa Prassede

Illustre ecclesiastico, patriarca di Gerusalemme (1689-90) e cardinale (creato nel 1690 da Alessandro VIII), fu prefetto della Congregazione del concilio dal 1700 alla morte. A lui si deve la committenza per il nuovo progetto di Palazzo Panciatichi a Firenze, su disegno dell'architetto Francesco Fontana (1692-1697). Rara lettera interamente autografa firmata, s.d., di cortesia. "*Null'altro vuole S.[ua] S[anti]tà che il sottoscritto aggiunga a questi riflessi, e fedelmente obbedisca...*". 1 p. in-4. € 150



63. Bandino Panciatichi

64. Giovanni Papini (Firenze 1881 - ivi 1956)

La Voce

Righi autografi firmati e datati (*Firenze 23 febbraio 1948*) del poeta e scrittore, co-fondatore delle storiche riviste 'Leonardo' (1903) e 'La Voce' (1908), su cartoncino cui è applicato un piccolo ritratto a stampa.

€ 80



64. Giovanni Papini

65. Giuseppe Paternò di Spedalotto (Palermo 1794 - 1874) *Ministro della guerra e della marina*
Militare, patriota e uomo politico, fu ministro della guerra e della marina del Regno di Sicilia (1848-49) e segretario di Stato della guerra del governo dittatoriale di Garibaldi in Sicilia (1860). In seguito fu senatore del Regno d'Italia (1863-1874). Lettera autografa firmata, datata *Da Casa 18 gen. 1852*, nella quale comunica al corrispondente di dover rimandare un incontro. "*Un affare di somma premura mi obbliga partire all'istante per Livorno...*". 1 p. in-8, su bifolio. € 80

66. Antonino Paternò-Castello (Catania 1852 - Roma 1914) *Ordine della Corona d'Italia*
Lettera datt. firmata datata *Roma 17 febbraio 1911* dell'uomo politico e diplomatico, ministro degli Esteri del Regno d'Italia dal 1905 al 1906 e dal 1910 al 1914, diretta al barone Annibale Marazio. "*Ho il piacere di farle conoscere che il Signor Prof. Agostino Mathis è stato nominato con R. Decreto in data del 3 corrente, Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia...*". 1 p. in-4, su bifolio, carta int. € 80

67. Francesco Paolo Perez (Palermo 1812 - ivi 1892) *Lettera a Filippo Parlatore*
Patriota e letterato, impiegato presso il Ministero luogotenenziale, fu tra coloro che auspicavano il ritorno alla costituzione del 1812, soppressa da Ferdinando I, e quando la nomina di Pio IX suscitò grandi speranze, fu tra i promotori di dimostrazioni popolari. Il 10 gennaio 1848 fu perciò arrestato, con altri dieci compagni; il trionfo della rivoluzione scoppiata il 12 gennaio gli ridiede la libertà il 4 febbraio. Deputato al parlamento siciliano, ebbe parte importante nei lavori che vi si svolsero, ed è sua la motivazione del decreto che dichiara decaduti i Borboni. Più volte ministro negli effimeri governi siciliani, la sua influenza fu sempre notevolissima. Recatosi a Torino con la commissione venuta invano ad offrire la corona di Sicilia a Ferdinando, duca di Genova, prese parte al congresso federativo, promosso dal Gioberti e concorse alla redazione dell'atto federale proposto agli Italiani. Proscritto dalla restaurazione borbonica, visse prima a Genova, poi a Firenze, dove divenne segretario generale della Società per la strada ferrata Firenze-Livorno. Nel 1860 poté tornare in Sicilia, dove fu nominato consigliere della Corte dei conti; nel 1867 fu chiamato alla Corte dei conti del Regno e nel 1871 fu nominato senatore. Esponente del partito conservatore cattolico chiamato "regionista", fu per vario tempo sindaco di Palermo; fu anche ministro dei Lavori pubblici nel secondo ministero Depretis (26 dicembre 1877-23 marzo 1878) e ministro dell'Istruzione nel secondo gabinetto Cairoli (14 luglio-25 novembre 1879). Bella lettera autografa firmata, datata *Palermo 23 gennaio 1846*, indirizzata a Filippo Parlatore (1816-1877), professore di botanica e direttore del Giardino dei Semplici a Firenze. "*Qui accluse vi mando tre copie de' primi due fascicoli della Raccolta de' miei opuscoli. Una vi prego tenerla per voi in segno di quella stima ed affetto che serberò indelebili sempre. Le altre due, se non vi pare indegno il dono, potreste darle in mio nome una a quel venerando Marchese Gino Capponi, avanzo di quei pochi generi che illustravano il nome italiano nella età precedente a questa nostra di sonno; l'altra a Gianbattista Niccolini in segno di quell'alta stima ch'io sento per lui...*". 1 p. in-4, su bifolio. Ind. aut. e traccia di sig. in ceralacca rossa alla quarta. € 100

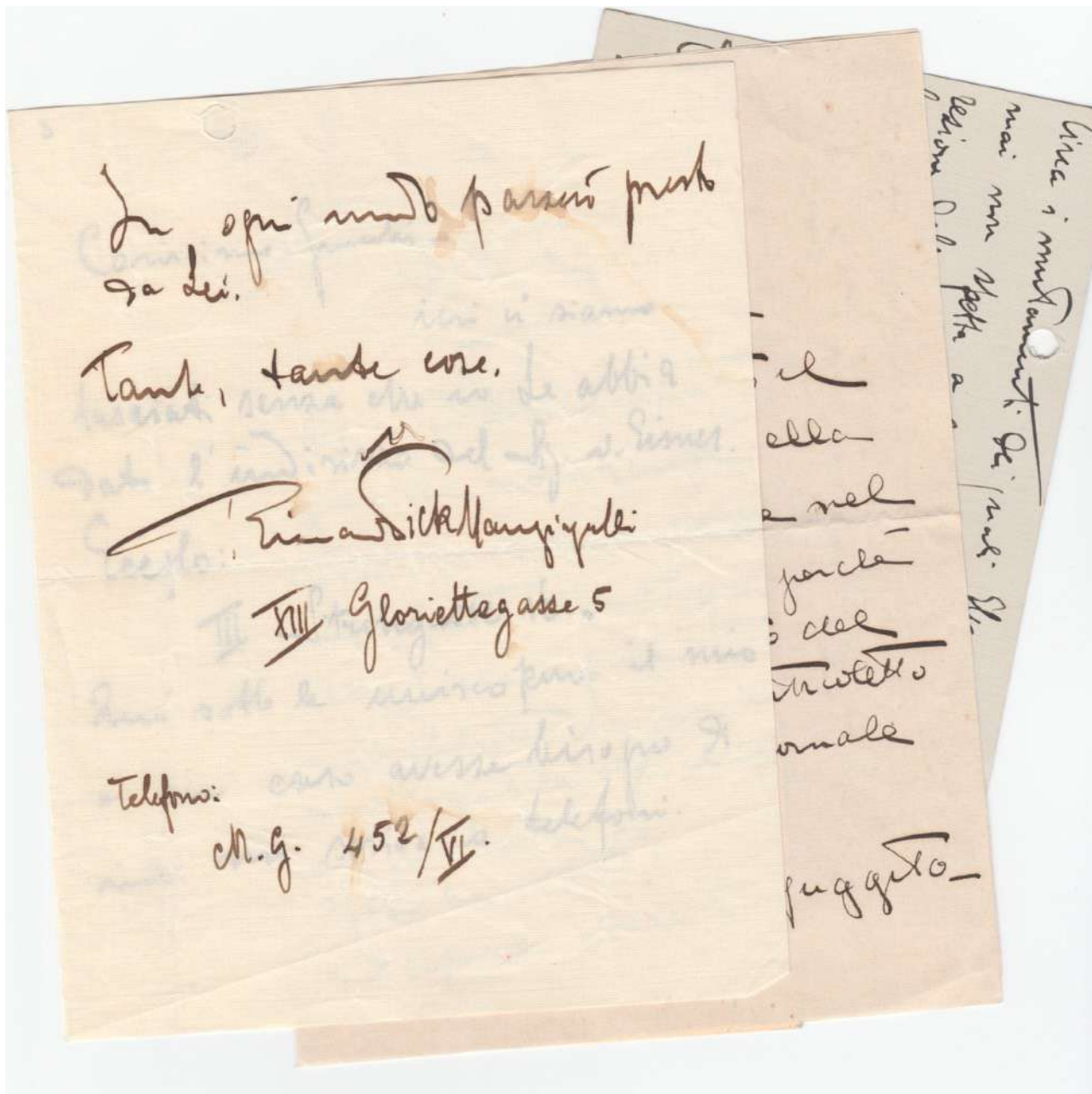
Net 7 marzo

Mio egregio amico - Qui accluse vi mando
tre copie de' primi due fascicoli della Rac-
colta de' miei opuscoli. Ora vi prego te-
nerla per voi in segno di quella stima
ed affetto che serberò indelebili sempre.
Le altre due, e non vi pare indegno
il dono, potreste darle in mio nome ^{una}
a quel venerando Marchese Dino Caffaroni,
avanzo di quei pochi generosi che illu-
stravano il nome italiano nella età pre-
cedente a questa nostra di oscuri. L'altra
a Giambattista Scuderi in segno di
quell'alta stima ch'io sento per lui.
Soi intanto amate com'ei v'ama

Palermo 23 Gen° 1846 Al vostro aff.
Francesco Perez

68. Riccardo Pick-Mangiagalli (Strakonice 1882 - Milano 1949)

Quattro lettere autografe firmate (una su cart. post.) risalenti all'arco cronologico 1914-1927 del rinomato pianista e compositore autore de *Il carillon magico* (1918), su questioni professionali. Riportiamo un passo a titolo di esempio. "Debutto dunque a Bergamo nella stagione di fiera nell'agosto settembre nella Cavalleria diretta da Mugnone. Sono felice lei può indovinare quanto! Certamente ella verrà al mio debutto perché sarebbe per me un dispiacere la sua mancanza. Passerò il Luglio in montagna a Sestola sopra Mollena...". Per un totale 8 pp. in diverso formato. E' accluso un biglietto da visita con righe autografi firmati. € 150

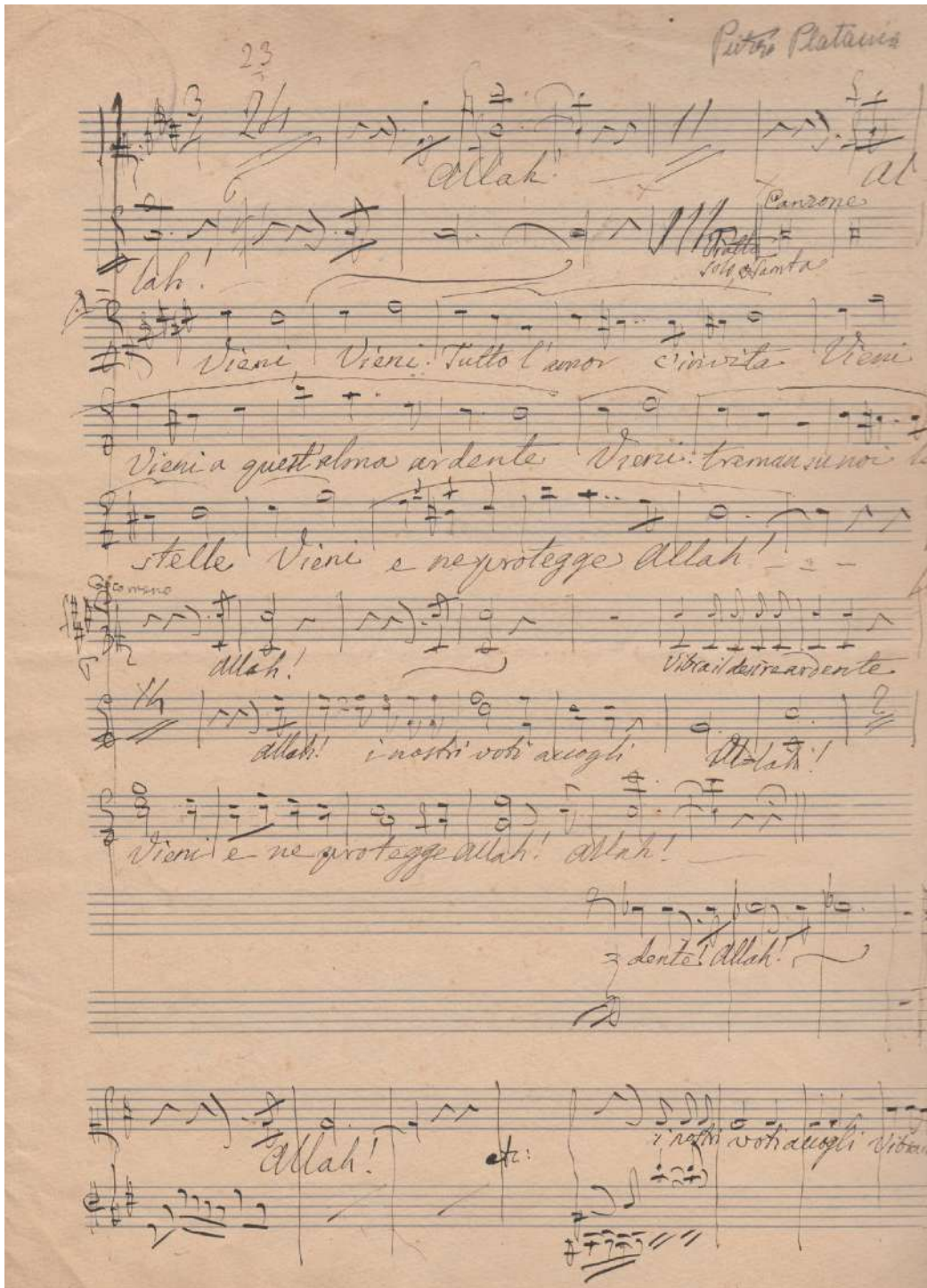


68. Riccardo Pick-Mangiagalli

69. Pietro Platania (Catania 1828 - Napoli 1907)

Partitura autografa

Allievo di Pietro Raimondi, gli successe nel 1863 nella direzione del Conservatorio di musica del Buon Pastore di Palermo. Passò nel 1882 a Milano, come direttore della cappella del Duomo e vi rimase fino al 1887, quando fu chiamato a reggere l'Istituto di S. Pietro a Maiella, carica che tenne fino al 1902. Compositore di melodrammi, ebbe in vita notevoli successi fin dalla sua prima opera *Matilde Bentivoglio* (Palermo 1852), cui seguirono: *Piccarda Donati* (ivi 1857); *Vendetta slava* (ivi 1865 e Roma 1867); *Spartaco* (Napoli 1891), l'opera sua più importante. Manoscritto musicale autografo firmato dal curioso e insolito titolo: "*Allah Allah*". 2 pp. di musica su carta pentagrammata (12 pentagrammi). € 300



69. Pietro Platania

70. Carlo Ravasenga (Torino 1891 - Roma 1964)

Domodossola

Compositore originario della Val d'Ossola, fu autore di *Una tragedia fiorentina* (1916) su testi di Oscar Wilde, nella riduzione di Ettore Moschino.

Strimpellata. Manoscritto musicale autografo firmato per voce sola. 3 pp. di musica su carta pentagrammata (10 pentagrammi), vergata a penna inch. nero. € 300

Carlo Ravasenga "Strimpellata"

Andante 1 mp.

ve-do in cie-lo

Un-bel di-no più s'im-bru-

na e più s'infio-ra o-gni stel-la

è un gel-so-mi-no e u-na

ro-sa r'è ap-par-sa or o-ria

mp.

U-na ro-sa tut-ta bian-ca se ne va per

mf.

quel giar-di-no ma qual-co-sa an-

-co-ra gli man-ca al mi-o

f.

broc-cio no-vel-li no

70. Carlo Ravasenga

71. Giovanni Rosadi (Lucca 1862 - Firenze 1925)

Menù del Caffè Gambrinus di Pisa

Studiante a Pisa, esercitò la sua professione di avvocato a Firenze. La varia, complessa attività di Giovanni Rosadi avvocato, scrittore, studioso di arte e di problemi artistici (restauro dei monumenti, difesa del paesaggio), di letteratura, di musica, lo portò a contatto con i maggiori esponenti culturali italiani dell'epoca. Rappresentante politico di Firenze, fu sottosegretario di Stato della Pubblica istruzione, nel primo e nel secondo Ministero Salandra (dal 21 marzo al 5 novembre 1914 e dal 5 novembre 1914 al 18 giugno 1916). Fu di nuovo sottosegretario alla Pubblica istruzione nel secondo Ministero Nitti (dal 21 maggio al 15 giugno 1920) e nell'ultimo Ministero Giolitti (dal 15 giugno 1920 al 4 luglio 1921) con la specifica dizione e funzione per le Antichità e belle arti.

Documento a stampa dat. 1914. "Per lo splendido e sontuoso banchetto dato in onore di S.E. l'Avv. Rosadi dato al Gambrinus il X Maggio MCMXIV che riuscì imponentissimo...". 1 p. in-4. € 50

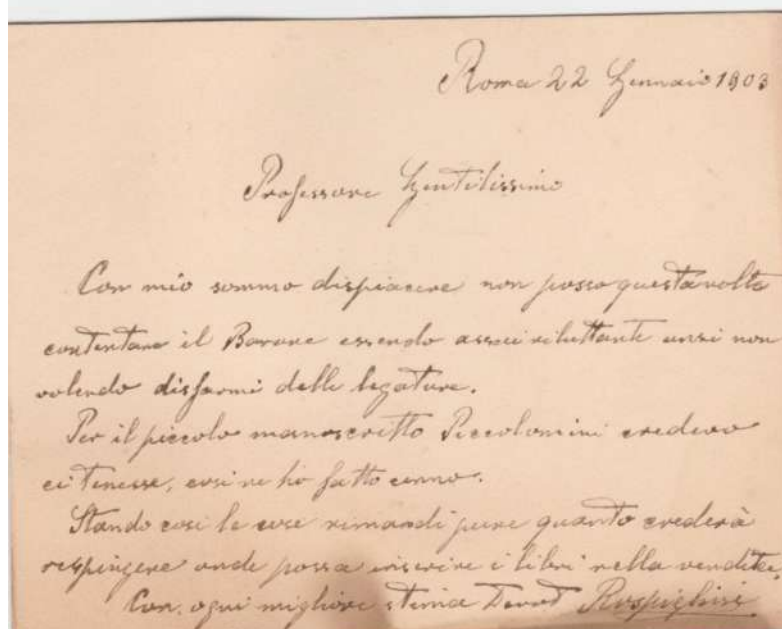
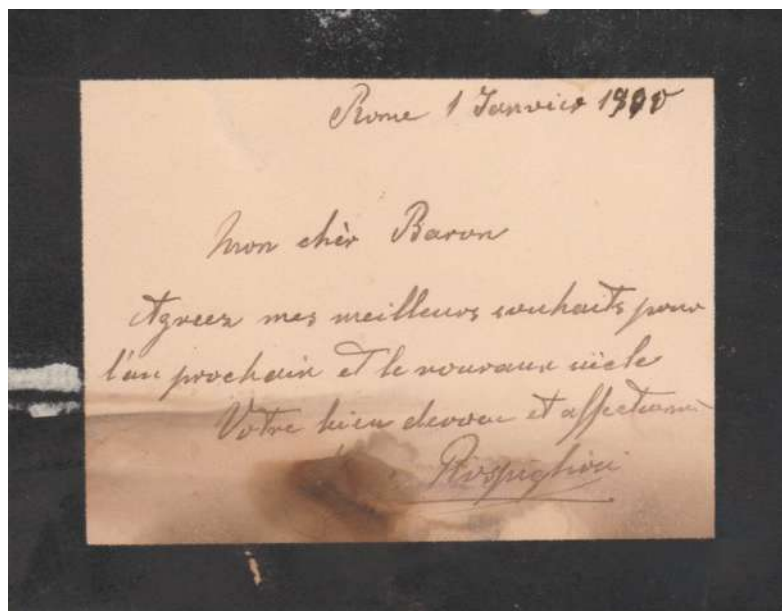


71. Giovanni Rosadi

72. Giuseppe Rospigliosi (Roma 1848 - Stresa 1913)

Bibliofilia

Due lettere autografe firmate, risalenti agli anni 1900-1903 del principe di Castiglione, Duca di Zagarolo, patrizio di Pistoia, su questioni bibliografiche. "Con mio sommo dispiacere non posso questa volta contentare il Barone essendo assai riluttante anzi non volendo disfarmi della legatura. Per il piccolo manoscritto Piccolomini credevo ci tenesse...". 2 pp. in-16 obl. Nel 1901 il principe Giuseppe Rospigliosi sposò l'americana Maria Reid (1866-1930). Fu lei a dover gestire negli anni Venti la vendita del Castello di San Giorgio, e della tenuta di Maccarese, data la crisi finanziaria che aveva investito la famiglia. € 80



72. Giuseppe Rospigliosi

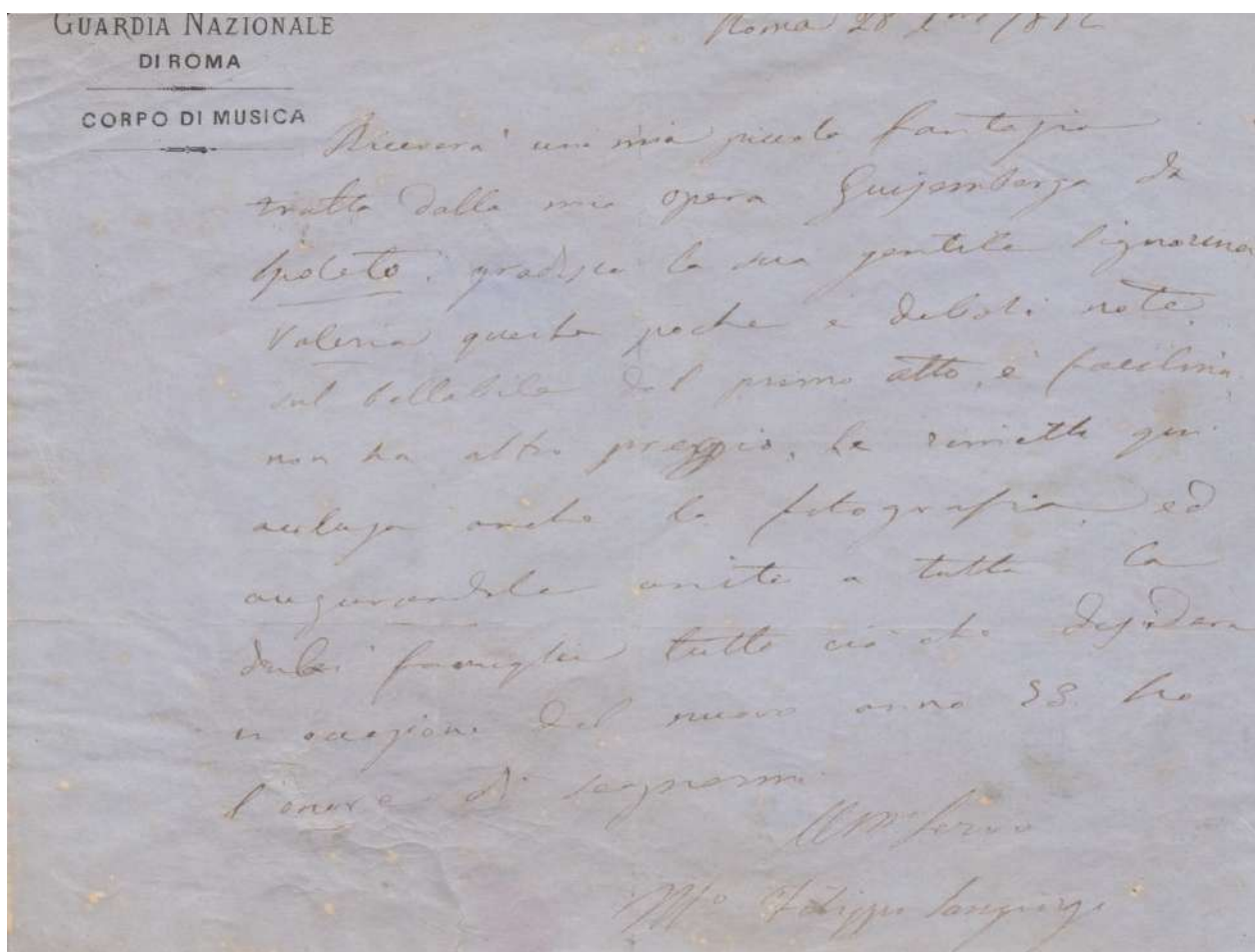
73. Francesco Giovanni Sampieri (Bologna 1790 - ivi 1863)

Rossiniana

Il marchese Francesco Giovanni Sampieri era membro onorario dell'Accademia Filarmonica di Bologna. Con la moglie, la celebre Anna De Gregorio, detta la Sampireina, accoglieva volentieri gli artisti che passavano per la città di Bologna. Fece rappresentare le sue opere sulle scene di Milano, Napoli, Ferrara, Firenze e a Bologna. Scrisse alcune parti nelle opere di altri musicisti: il 21 marzo 1817, la cavatina di Amira, eseguita da Elisabetta Manfredini, nella seconda parte del *Ciro in Babilonia* di Rossini. Assunse anche la direzione dell'esecuzione di alcune opere, per esempio del *Mosè* di Rossini, nelle sale della Società del Casino in Bologna l'anno 1829 ed il *Giulio Tell* dello stesso Rossini, durante la quaresima 1836. Durante gli avvenimenti del 1848, preferì trasferirsi a Parigi, ove morì nel novembre 1863. Lettera autografa firmata, datata *Bologna 24 nov. 1838*, indirizzata ad un "Caro cugino", nella quale lo ringrazia per aver ricevuto alcuni oggetti appartenuti ad una zia defunta. "Terrò poi anche in pregio i sigilli con stemma di casa, quali si serviva la povera zia ed uno l'ho regalato a Carolina...". 2 pp. in-8, su bifolio. Ind. aut. e sig. in ceralacca nera al verso. Lieve lac. alla seconda c. (non lede il testo). € 100

74. Filippo Sangiorgi (Roma 1831 - ivi 1901)

Rinomato compositore, fu direttore della banda della Guardia Nazionale di Roma e direttore del conservatorio di Ferrara. Fu autore di alcune fortunate opere, tra le quali *La Mendicante* (1861), *Iginia d'Asti* (1862) e *Diana di Chaverny* (1875). Lettera autografa firmata, datata *Roma 28 Xbre 1872*. "Riceverai una mia piccola fantasia tratta dalla mia opera *Guisemberg* da Spoleto, gradisca la sua gentile signorina Valeria queste poche e deboli note sul ballabile del primo atto...". 1 p. in-8 obl., su carta int. Lieve foro. € 100

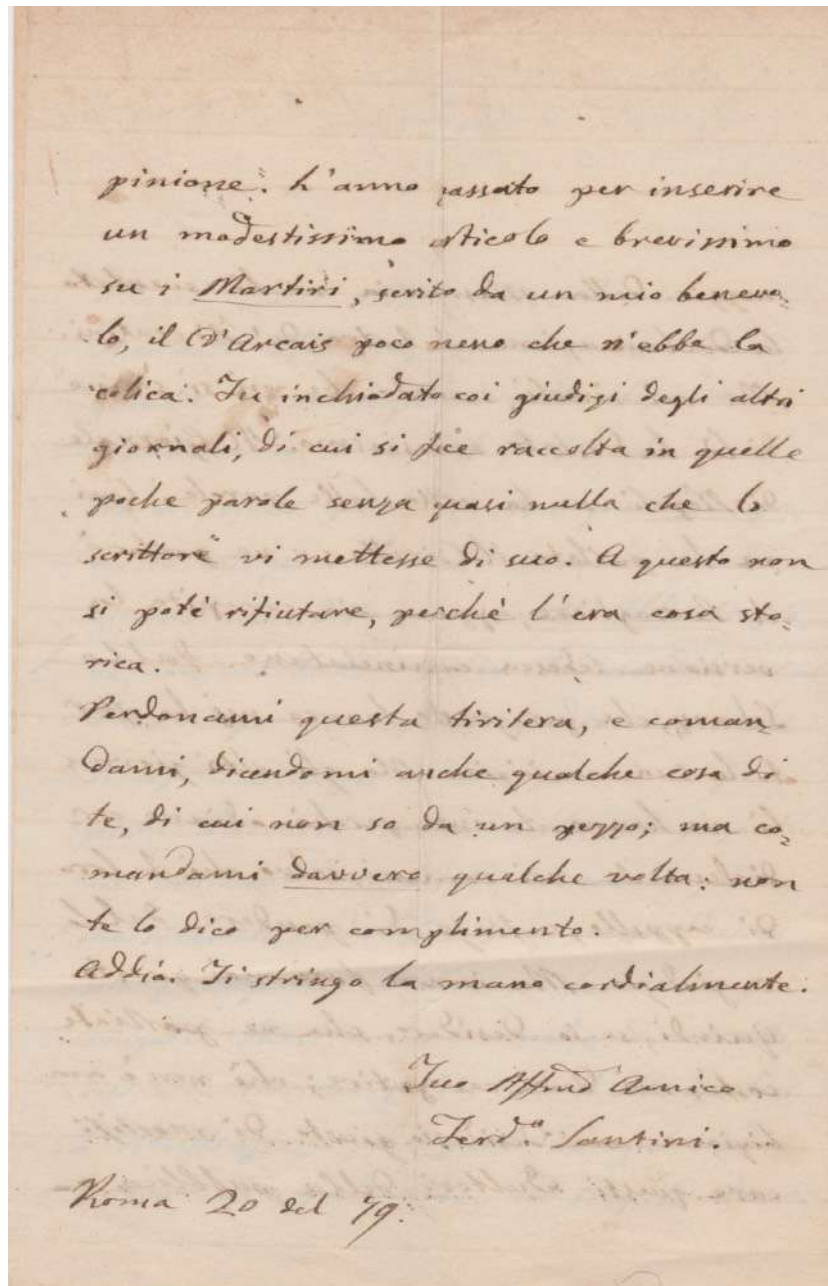


74. Filippo Sangiorgi

75. **Ferdinando Santini** (m. Roma 1883)

A Carlo d'Ormeville

Lettera autografa firmata, datata 20 [gennaio] 1879 dello scrittore e docente romano e ispettore delle scuole comunali di Roma, diretta all'illustre letterato, drammaturgo e critico musicale Carlo d'Ormeville (1840-1924), nella quale lo prega di far pubblicare sulla rivista 'L'Illustrazione' una sua "Ode in morte di Vittorio Emanuele". 4 pp. in-8, su bifolio. € 40



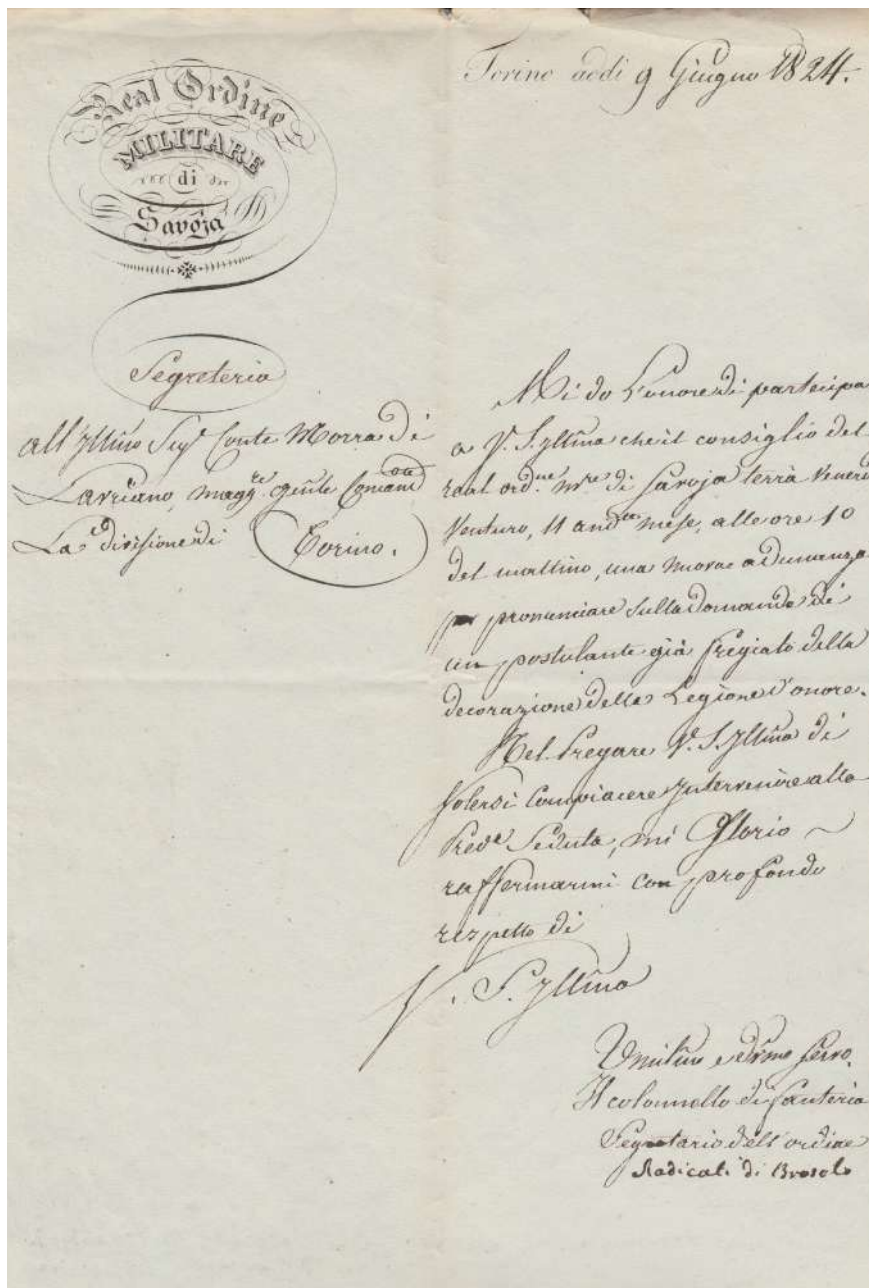
pinione. L'anno passato per inserire
un modestissimo articolo e brevissimo
su i Martiri, scritto da un mio beneve-
lo, il D'Arcais poco meno che n'ebbe la
colica. Fu inchiodato coi giudizi degli altri
giornali, di cui si fece raccolta in quelle
poche parole senza quasi nulla che lo
scrittore vi mettesse di suo. A questo non
si poté rifiutare, perché l'era cosa sto-
rica.
Perdonami questa tiritera, e coman-
dammi, dicendami anche qualche cosa di
te, di cui non so da un pezzo; ma co-
mandami davvero qualche volta: non
te lo dico per complimento.
Addio. Ti stringo la mano cordialmente.
Tuo Affid. Amico
Ferd. Santini.
Roma 20 del '79.

75. **Ferdinando Santini**

76. Filippo Radicati di Brozolo (Torino 1763 - ivi 1849)

Real Ordine Militare di Savoia

Lettera ms. datata *Torino 9 giugno 1824* del Real Ordine Militare di Savoia con firma autografa del segretario Radicati di Brozolo, indirizzata al Conte Morra di Lavriano. "*Mi do l'onore di partecipare a V.S. Ill.ma che il consiglio del Real Ord.ne M.re di Savoia terrà venerdì venturo, 11 an.te mese alle ore 10 del mattino, una nuova adunanza per pronunciare sulla domanda di un postulante...*". 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata. € 90



76. Filippo Radicati di Brozolo

77. (Casa Ricordi) Pietro Clausetti (Napoli 1904 - Roma 1963)

Carteggio costituito da 30 lettere e biglietti (prevalentemente autografi firmati, alcuni datt.) datati al 1963, indirizzate ad Eugenio Clausetti, scritte in morte del fratello, il compositore Pietro Clausetti. Sono presenti compositori, cantanti e amici tra cui: Ezio Carabella, Gaetano Cesari, Anna Marx Polo, Giuseppe Pagano, Edoardo Ferrarini, Gabriella Consolini, Domenico Caracciolo, Guglielmo Barblan, Enrico Cabella, Antonino Antonini, Emilia Palazzi, Guglielmo di Consiglio, Giuseppina Galtruccio Gerosa, Renato Parodi, Giannino Corbellini, Raffaele Tenaglia, Achille Chiocci e altri.

Pietro Clausetti nacque a Napoli nel 1904. La sua formazione avvenne tuttavia nella città di Milano, dove la famiglia si era trasferita nel 1912. A diciotto anni, nel 1922, si diplomò in composizione dopo aver studiato al conservatorio di Milano con G. Orefice. Venne chiamato alla Scala da Toscanini come maestro sostituto, ma dopo una breve carriera direttoriale (per qualche tempo fu anche al S. Carlo di Napoli) si dedicò esclusivamente alla composizione. Scrisse alcune liriche, due canzoni a 5 voci: *L'ombra dei boschi d'Aser* e *Saltavanninfe* (1923); *È nel mio sogno* (1925, testo di V. Aganoor Pompili); *Et s'il revenait un jour* (1929, testo di M. Maeterlinck); *Fantasia* (1929, testo di G. Marradi), un *Trio per flauto, arpa e viola*, una *Sonata in la per violino e pianoforte* (1923). In seguito un severo senso di autocritica lo indusse ad un periodo di silenzio; e solo dopo alcuni anni riprese a comporre scrivendo altra musica da camera fra cui due poemetti per pianoforte e voce su testi popolari greci, *La sposa fedele* e *L'infedele*, le musiche di scena per la fiaba musicale *Alì Babà* (Milano 1936), teatro Arcimboldi, libretto di M. Tibaldi-Chiesa), *Tre danze e finale per piccola orchestra* (1936), e la cantata per coro e orchestra in dialetto romanesco *San Giovanni Latterano* (libretto di G. Zanazzo, eseguita ad Assisi nel 1949, poi ripresa il 20 sett. 1951 alla Scala sotto la direzione di Victor De Sabata). Visse quasi sempre a Roma, e fu tra i primi musicisti italiani a comporre musica per film dopo l'avvento del cinema sonoro (*Il cardinal Lambertini*, 1934; *I due sergenti*, 1936 e *La capanna dell'amore*, 1936). Tradusse inoltre in italiano alcuni libretti: *Die tote Stadt* (La città morta, 1925) di E. Korngold su testo di P. Schott; *The Unicorn, the Gorgon and the Manticore* (L'unicorno, la Gorgona e la mantichora, 1957) di G. C. Menotti, autore anche del testo; *L'Heure espagnole* (Milano, teatro La Scala, 1929, testo di Franc-Nohain) e *L'Enfant et les sortilèges* (testo di Colette) di M. Ravel. Morì a Roma l'8 apr. 1963. € 150

78. Aldo Romano (Napoli, 1909 - Roma, 1975)

Vico nella formazione del liberalismo meridionale

Storico del socialismo italiano e del movimento operaio italiano dell'Ottocento. Lettera autografa firmata, su cart. post. datata 30.III.1933 diretta allo storico del Risorgimento Alberto Maria Ghisalberti (1894-1986) su questioni storiografiche. "Ho qui pronto il mio lavoro su 'Vico nella formazione del liberalismo meridionale': la prego di farmi sapere se sono ancora in tempo e se posso spedirglielo. Intanto lo può dattilografare. Ho trovato qui un paio di lettere inedite di Felice Orsini a C. Pisacane...". € 70



78. Aldo Romano

79. Giovanni Filippo Antonio di San Martino (Castelnuovo Nigra 1711 - Magliano Alfieri 1761) *Venerabile Benigno da Cuneo - Postulazione*

Lettera firmata, datata Asti li 19 marzo 1756 del prelado, vescovo di Asti dal 1757 alla morte, diretta a Michele Casati, vescovo di Mondovì, nella quale gli comunica di aver assistito a Fossano ad una predica del frate francescano Benigno da Cuneo (1673-1744). "ho allora osservato che la Città tutta ebbe una singolarissima stima ed acclamazione per il suddetto Religioso, come d'un gran Servo di Dio: Epperò ben volentieri farò per umiliare alla Santità di N.S. felicemente regnante Lettera postulatoria...". Benigno da Cuneo fu dichiarato Venerabile da Leone XIII il 27 marzo 1881. € 140

In riscontro del riveritissimo foglio di V. Illmo dei 15. corr., ho l'onore di dirle, —
che anch' io ho avuta la sorte di conoscere nella Città di Fossano mia Patria, il P. Fr. —
Benigno da Cuneo, e che ho udita una sua Predica, ed ho allora osservato, che la —
Città tutta ebbe una singolarissima stima, ed acclamazione per il suddetto Religioso, —
come d'un gran Servo di Dio: Epperò ben volentieri farò per umiliare alla —
Santità di N.S. felicemente regnante, Lettera postulatoria per l'Introduzione —
della Causa nella S. C. de liti: per la qual Causa V. Illmo già ha trasmesso a —
Roma il Processo da lei formato e autoritate ordinaria. Dobbiamo tutti pregare —
M. Sig. Dio, perche si degni glorificare il suo Servo in codesti Paesi, a quali ha —
tanto giovato colle sue virtù, ed apliche fatiche.

Mi serve la presente gradita occasione per rinnovarmi col più distinto, e pieno —
Rispetto.

Di V. Illmo, e b. ma
Asti li 19. Marzo 1756.

Mon. Vesc. di Mondovì /

Devotiss. Oblig. Servit.
G. Filippo Vescovo d'Asti

79. Giovanni Filippo Antonio di San Martino

80. Giovanna di Savoia (Roma 1907 - Estoril 2000)

Zarina consorte di Bulgaria

Cartolina fotografica con firma e data autografe (*Cagliari 1929*) della zarina consorte di Bulgaria dal 1930 al 1943 come moglie di Boris III.

€ 120



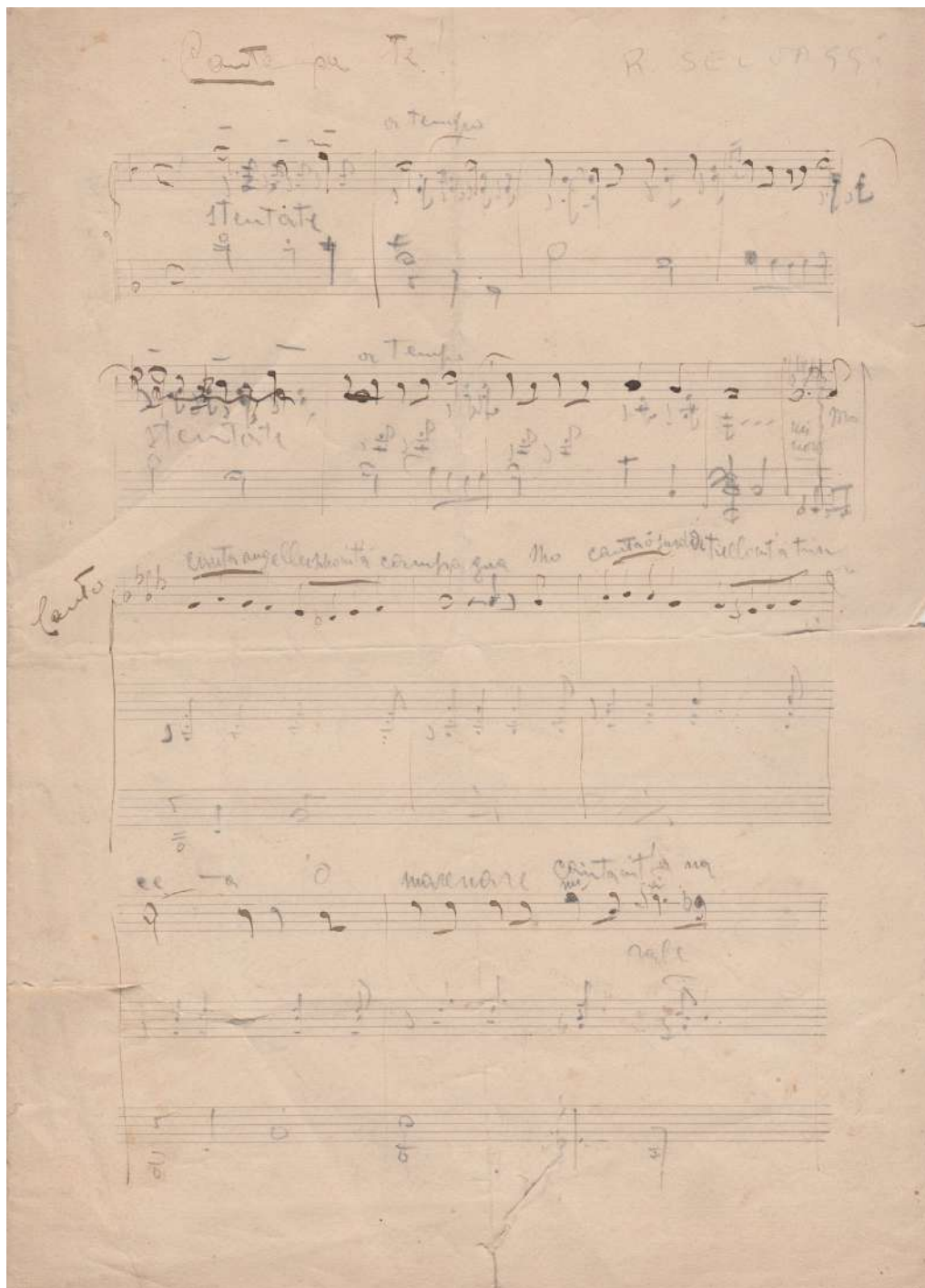
80. Giovanna di Savoia

81. Rito Selvaggi (Noicattaro 1898 - Rapallo 1972)

Partitura autografa

Nel 1910 entrò da allievo al Conservatorio Rossini di Pesaro di cui sarebbe diventato direttore nel 1959. Già a 14 anni cominciò ad esibirsi in concerti pianistici sia in Italia sia all'estero e fu lodato da Debussy e Paderewski. Durante la prima guerra mondiale, sebbene ferito da una pallottola austriaca, suonò ed organizzò per le truppe memorabili concerti. Fu allievo di Ferruccio Busoni. Dopo l'armistizio fu protagonista della vita musicale del Trentino-Alto Adige, del Tirolo, e a Vienna, fino a intraprendere una carriera artistica che lo portò, come direttore d'orchestra, in tutta Europa, in Russia, in India, in Giappone, negli Stati Uniti d'America, e in Australia nel 1927. Nel 1929 fu eseguita al teatro San Carlo di Napoli la sua opera *Maggiolata Veneziana*. Dal 1929 al 1943 fu direttore artistico della EIAR. Nel 1934 assunse la Cattedra di Composizione al Conservatorio di Parma. Nel 1938 divenne Direttore del

Conservatorio di Palermo del quale divenne anche presidente, carica che tenne fino al 1941. Nel 1956 tornò, come direttore, al Conservatorio Arrigo Boito di Parma, istituto che resse fino al 1959. Dal 1959 al 1963 fu Direttore del Conservatorio Rossini di Pesaro. Manoscritto musicale autografo per Canto e Pianoforte, firmato e datato (*Taranto* 3 settembre 1917), tit. *Canto pe te*. 3 pp. di musica su carta pentagrammata (10 pentagrammi), vergata a matita e a penna, con numerose cassature e rifacimenti. Piccoli strappi ai margini. € 350



81. Rito Selvaggi

82. Paolo Sodani (Frosinone 1857 -)

Grande ufficiale della Corona d'Italia - Censura di guerra

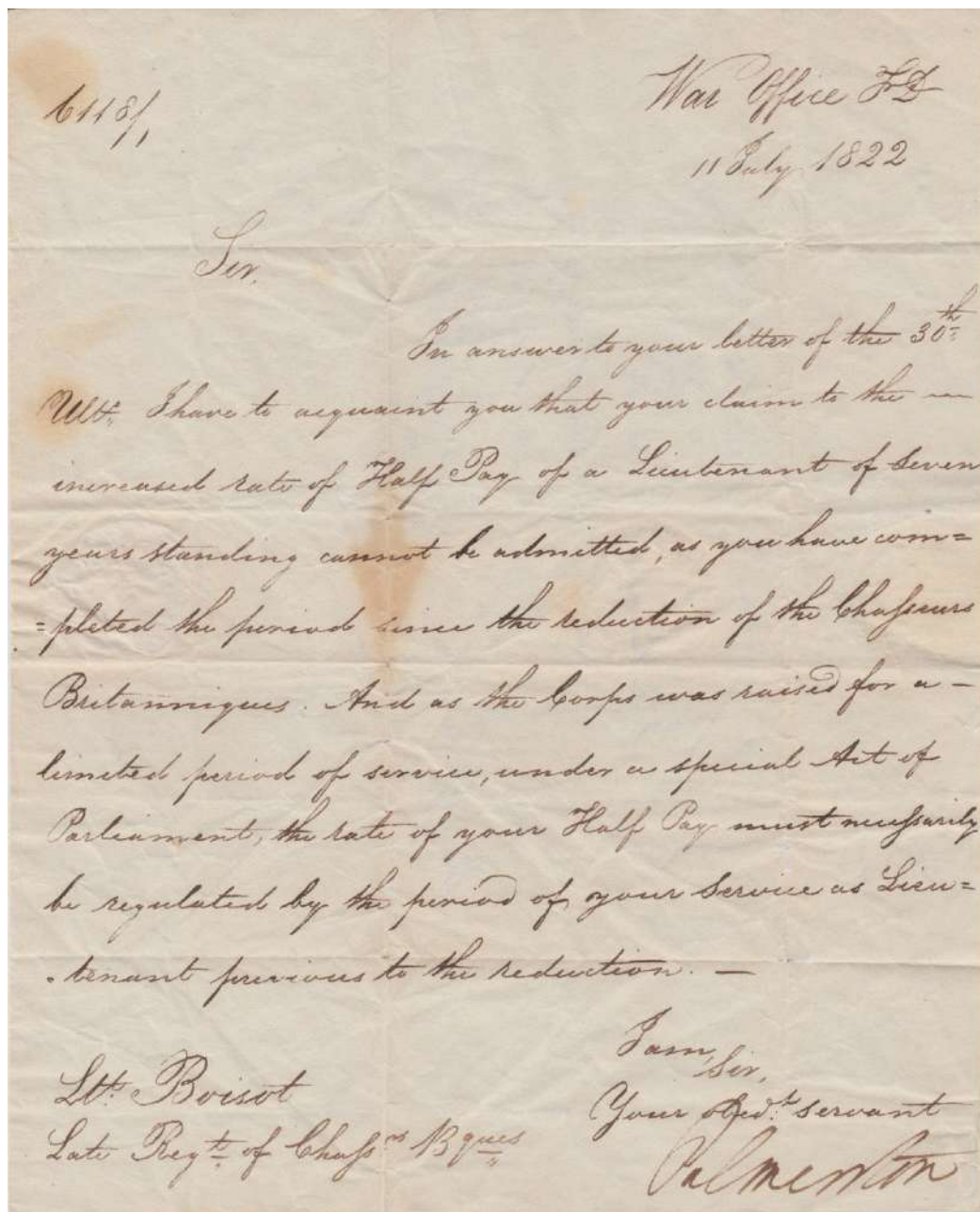
Maggiore generale, fu comandante di artiglieria del VI Corpo d'armata durante la Grande Guerra (dal 1 agosto al 20 ottobre 1915) e Grande ufficiale della Corona d'Italia. Interessante lettera autografa firmata, datata 5 settembre 1915. Nella prima parte della missiva esprime alcune considerazioni relative alla censura sulla corrispondenza militare. "Come vedi questa mia ti perviene aperta in base a nuovi ordini nell'intento di facilitare la censura. Dobbiamo esser grati dell'aumentato rigore a certi signori, non so se stupidi od incoscienti, che non comprendendo la necessità del segreto nelle operazioni di guerra si sono lasciati trascinare ad indiscrezioni addirittura colpevoli...". In seguito gli assicura che opererà in favore del figlio dell'amico cui è indirizzata la lettera: "Ora egli probabilmente non è in prima linea perché i corpi degli allievi ufficiali si compiono in genere fuori dalla portata del cannone...". 4 pp. in-8, su bifolio. € 100

mente utili.
Infine è bene che io ti faccia
presente il bisogno esecutivo
di ufficiali nei reparti combattenti
e per questo si aspettano dai
comandi tutti gli ufficiali
effettivi e di complemento
e vengono sostituiti da ufficiali
della milizia territoriale e di
riserva.
Puoi esser certo della mia
opera in favore di tuo figlio
ed intanto sono in attesa di mag-
giori indicazioni su la sua
destinazione presente.
La guerra è dura e tutti va-
bene: bisogna esser costanti e
vinceremo. Le difficoltà della presen-
te guerra dimostrano la necessità assoluta
della stessa.
Augurandoti l'espandimento dei
tuo desiderio ti saluto ed abbraccio
Tuo affetto amico
Paolo Sodani

82. Paolo Sodani

83. Henry John Temple Visconte di Palmerston (Westminster 1784 - Bocket Hall 1865)

Palmerston entrò nella Camera dei Comuni nel 1807 come parlamentare Tory, ma si avvicinò ai Whig. Fu Segretario alla Guerra, poi Segretario degli Esteri e infine Segretario degli Interni. Si distinse per il suo atteggiamento fermo e intransigente. Fu Primo Ministro del Regno Unito dal 1855 al 1858 e dal 1859 al 1865. Lettera firmata, datata *War Office 11.7.1822* diretta al Luogotenente Benoit: "*I have to acquaint you that your claim to the increased rate of Half Pay of a Lieutenant of seven years standing cannot be admitted...*". 1 p. in-4, su bifolio, ind. ms., timbro postale e traccia di sig. alla quarta. € 180

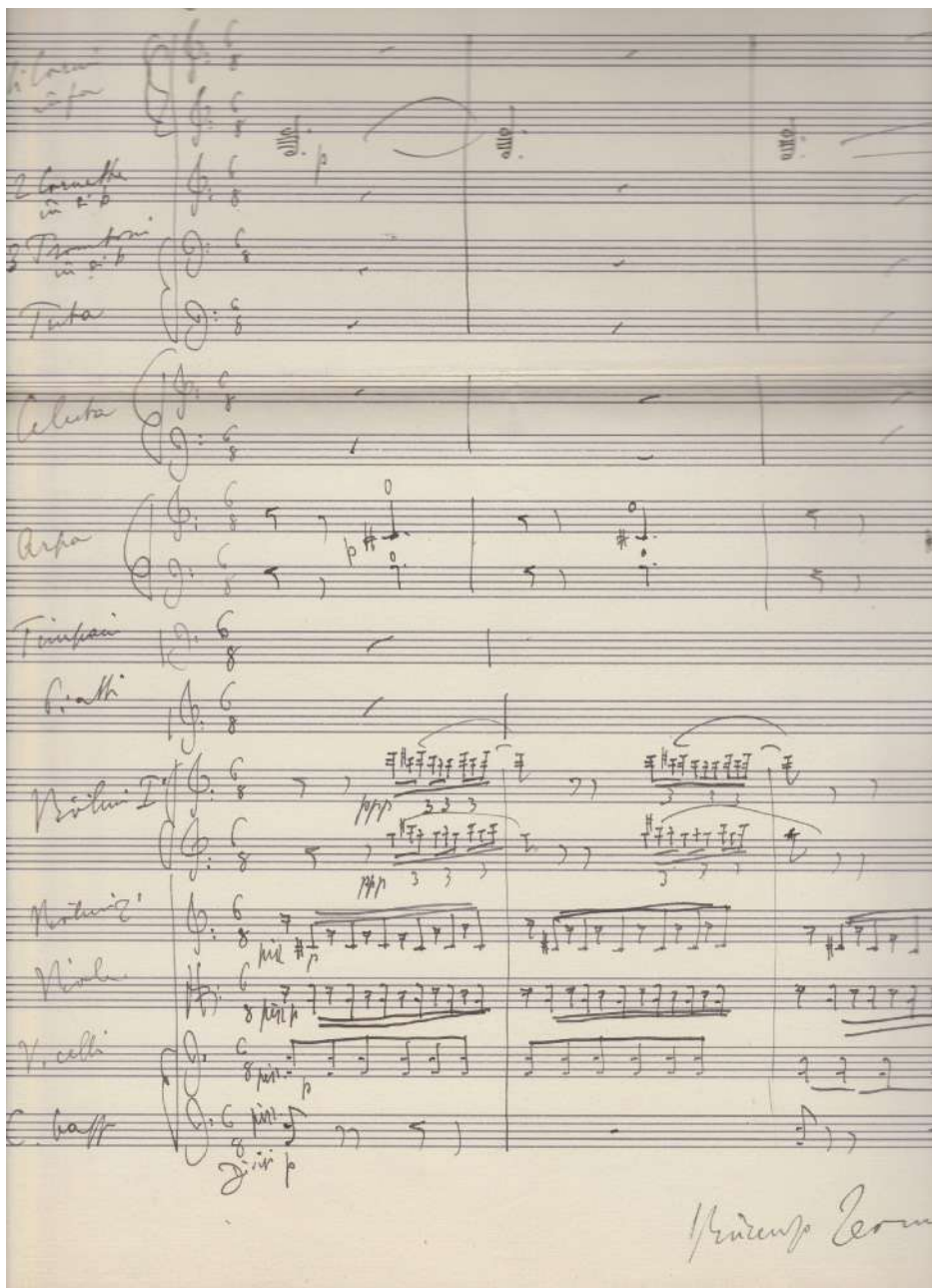


83. Henry John Temple Visconte di Palmerston

84. Vincenzo Tommasini (Roma 1878 - ivi 1950)

Partitura autografa

Studiò violino con E. Pinelli e composizione con S. Falchi a Roma; fu poi a Berlino allievo di M. Bruch. Compositore formatosi nell'area del romanticismo tedesco, si ispirò inizialmente all'impressionismo francese, elaborando poi uno stile personale particolarmente efficace nel campo della musica orchestrale (l'ouverture *La vita è sogno*, 1901; la rapsodia *Paesaggi toscani*, 1922; *Concerto per violino*, 1932). La sua composizione più celebre è il balletto *Le donne di buon umore* (1917), arrangiamento di musiche di D. Scarlatti, messo in scena dai Balletti russi di S. P. Djaghilev con la coreografia di L. Massine. T. scrisse inoltre saggi critici e due volumi di estetica. Manoscritto musicale autografo firmato tit. *Chiari di luna - II Serenata*. 1 p. in-Folio. € 350



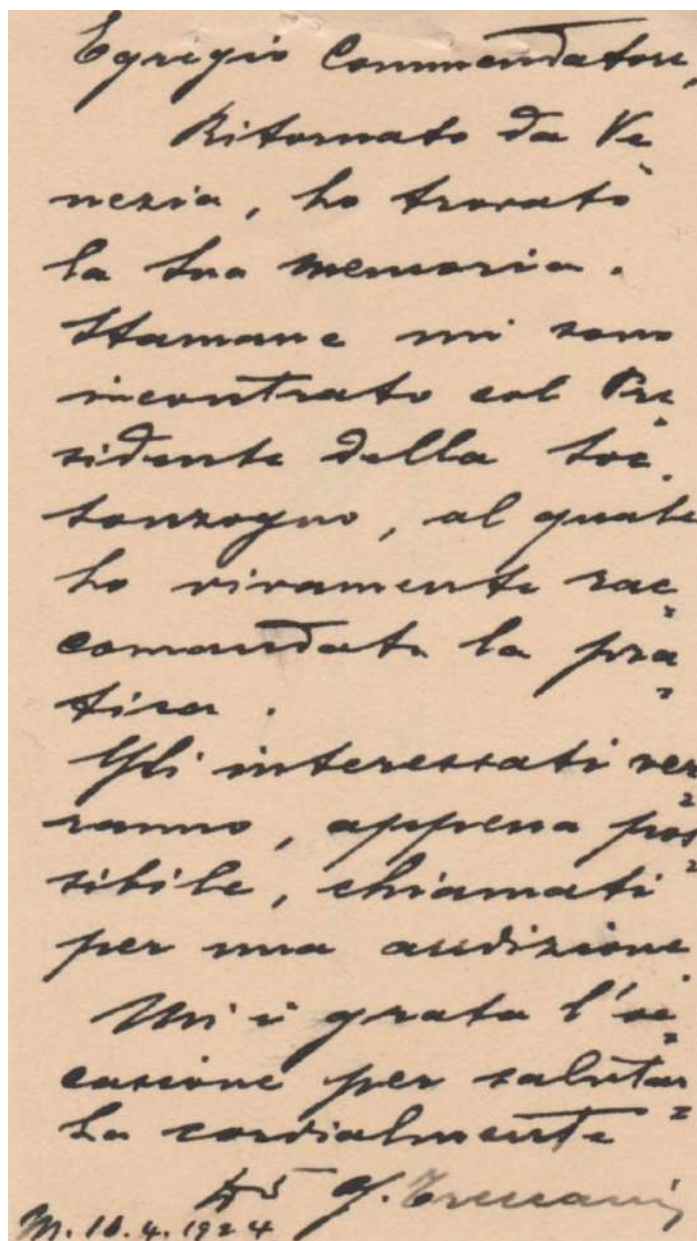
84. Vincenzo Tommasini

85. Giovanni Treccani degli Alfieri (Montichiari 1877 - Milano 1961)

La Scala

Industriale e mecenate, fu senatore del Regno nel 1924 e fondatore, il 18 febbraio 1925, dell'Istituto Giovanni Treccani per la pubblicazione della *Enciclopedia Italiana* e del *Dizionario Biografico degli Italiani*. Lettera autografa firmata, vergata al verso di biglietto da visita, datata 10.4.1924 diretta ad un "Egregio Commendatore". "Ritornato da Venezia, ho trovato la Sua memoria. Stamane mi sono incontrato col Presidente della Soc. Sonzogno, al quale ho vivamente raccomandato la pratica. Gli interessati verranno, appena possibile, chiamati per una audizione...".

€ 80



Egregio Commendatore,
Ritornato da Venezia, ho trovato la Sua memoria.
Stamane mi sono incontrato col Presidente della Soc. Sonzogno, al quale ho vivamente raccomandato la pratica.
Gli interessati verranno, appena possibile, chiamati per una audizione.
Mi è grata l'occasione per salutarla cordialmente.
G. Treccani
M. 10.4.1924

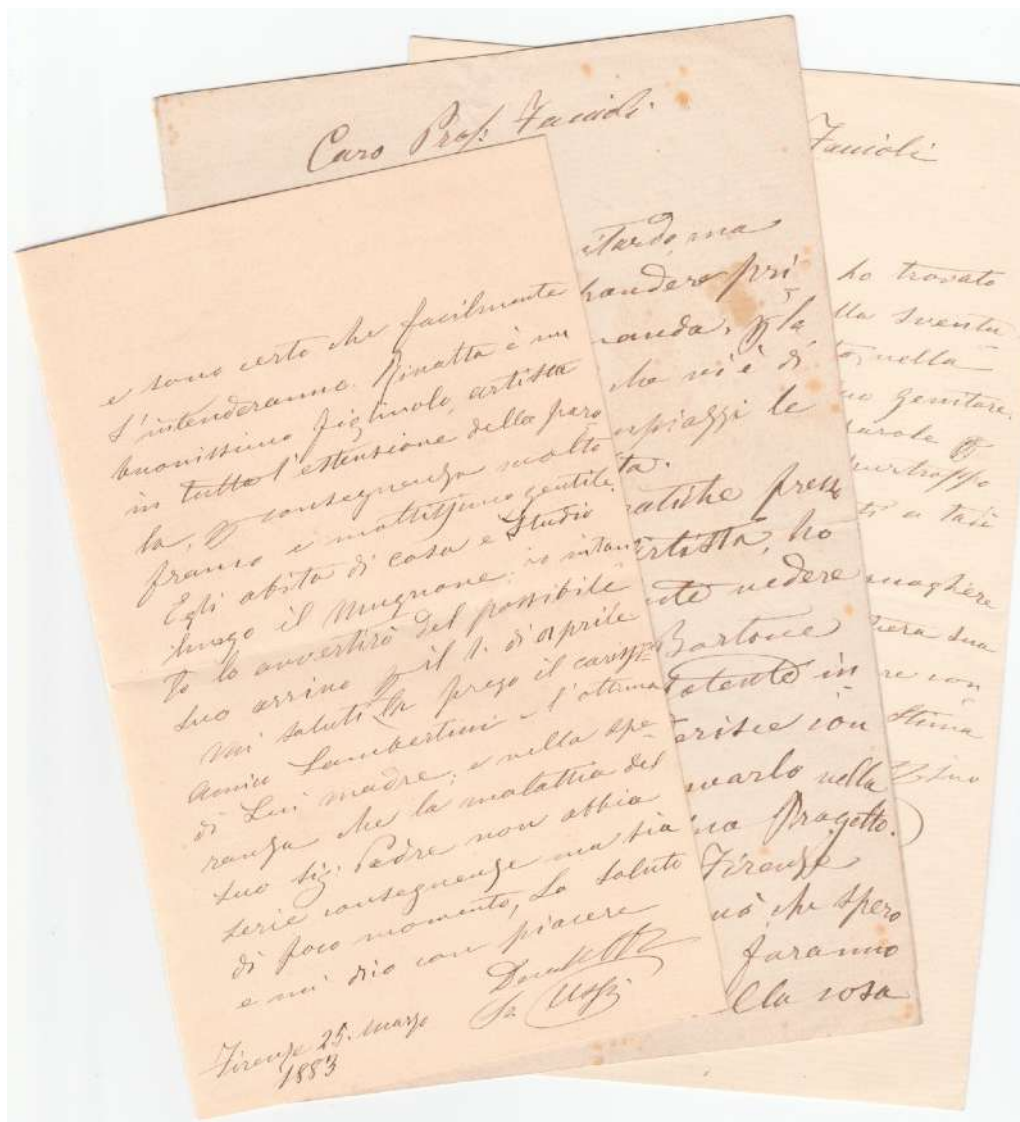
85. Giovanni Treccani degli Alfieri

86. Stefano Ussi (Firenze 1822 - ivi 1901)

Raffale Faccioli e Augusto Rivalta

Pittore e patriota, fu volontario nella battaglia di Curtatone e Montanara nel 1848; dopo essere stato imprigionato, fu condotto nel carcere austriaco di Theresienstadt. Da quest'esperienza trasse ispirazione per *L'esule che dall'Alpe guarda l'Italia* e *Ritratto del giovane volontario*. Rientrato in Italia nel '49 vinse con la *Resurrezione di Lazzaro* il concorso triennale indetto dall'Accademia fiorentina. Nel 1852 partecipò alla decorazione degli ambienti del Caffè Michelangiolo, ritrovo dei Macchiaioli. Dopo aver vinto il

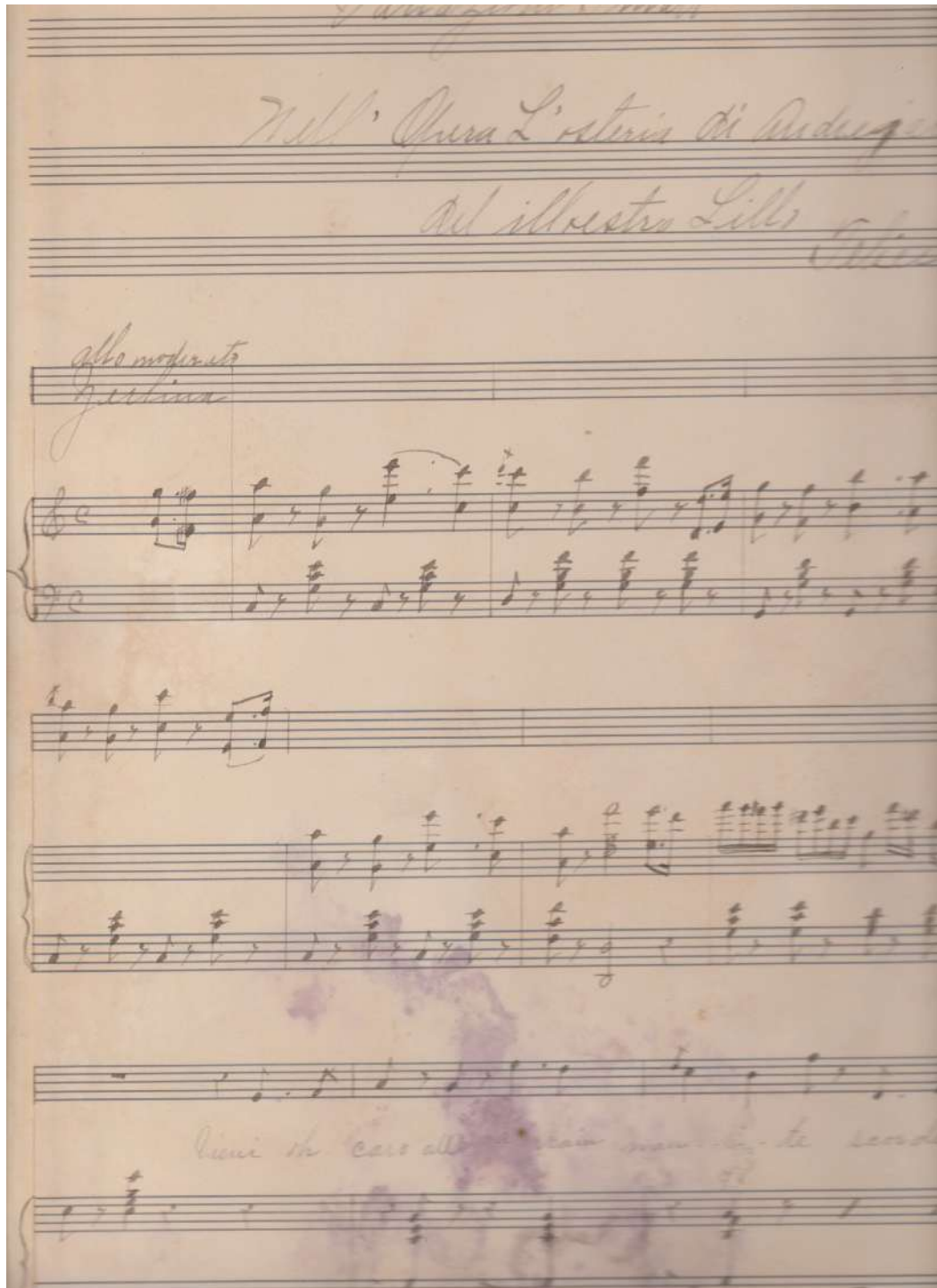
pensionato accademico, nel '55 si trasferì a Roma, frequentando la Scuola Libera del Nudo all'Accademia di Francia. Con *La cacciata del duca d'Atene* partecipò, nel 1861, alla prima Esposizione Nazionale di Firenze. Oltre che pittore di scene storiche e bibliche, Ussi fu anche uno dei maggiori esponenti della corrente orientalista. Nel '69 si recò in Egitto in occasione dei festeggiamenti per l'apertura del canale di Suez e, su richiesta del Pascià, eseguì *Il pellegrinaggio alla Mecca* presentato all'Esposizione Internazionale di Vienna del 1873. Due anni più tardi si spostò in Marocco assieme all'amico Cesare Biseo, con il quale si dedicò alla realizzazione delle illustrazioni per il libro *Marocco* di Edmondo De Amicis. In tarda età tornò alla pittura storica, realizzando, tra gli altri, il quadro *L'Angelo d'Italia che porta in cielo un martire della libertà* (1873). Tre lettere autografe firmate, dirette al collega Raffaele Faccioli (1845-1916), su questioni artistiche. Riportiamo alcuni passi. "...mi è giunta la sua cartolina colla quale mi dice non potersi per ora assentare da Bologna per malattia sopraggiunta al suo Sig. Padre. Ed io le scrivevo per dirle che il 29 debbo partire per Roma, ove non so quanto potrò trattenermi. Ad ogni modo però, Ella può liberamente venire e presentarsi al [Augusto] Rivalta anche senza di me; certo che sarà di Lui ricevuto come si ricevono i confratelli d'arte da gli artisti veri e sono certo che s'intenderanno. Rivalta è un buonissimo figliuolo, artista in tutta l'estensione della parola, per conseguenza molto franco e moltissimo gentile. Egli abita di casa e studia lungo il Mugnone...". "Mi scusi il ritardo, ma non poteva risponderle prima alla sua domanda, per la grande difficoltà che vi è di trovare che rimpiazzasse le qualità di Rivalta. Dopo fittive pratiche presso questo e quell'artista, ho potuto finalmente vedere lo scultore Sig. [Antonio] Bortone, artista di vero e potente ingegno, il quale aderisce con piacere a coadiuvarlo nella esecuzione del suo progetto...". Per un totale di 5 pp. in-8, su bifolii. € 300



87. Felice Varesi (Calais 1813 - Milano 1889)

L'osteria di Andujar

Celebre baritono, all'inizio della carriera creò a Vienna il ruolo di Antonio nella *Linda di Chamounix* di Donizetti. Impegnato in seguito soprattutto nel repertorio verdiano, fu creatore delle parti dei protagonisti in *Macbeth* (Firenze, 1847) e *Rigoletto* (Venezia, 1851), e della parte di Giorgio Germont nelle prima rappresentazione della *Traviata* (Venezia, 1853). Interessante ms. musicale inedito del rinomato baritono tit. *Variazioni finali nell'opera l'Osteria di Andujar* di Giuseppe Lillo. 8 pp. di musica su carta pentagrammata (12 pentagrammi) per Canto e Pianoforte. Macchie di umidità. *L'osteria di Andujar*, melodramma comico in tre atti su libretto di L. Tarentini, musica del maestro Giuseppe Lillo (1814-1863), fu rappresentata per la prima volta al Teatro Re di Milano nel carnevale del 1845. € 420

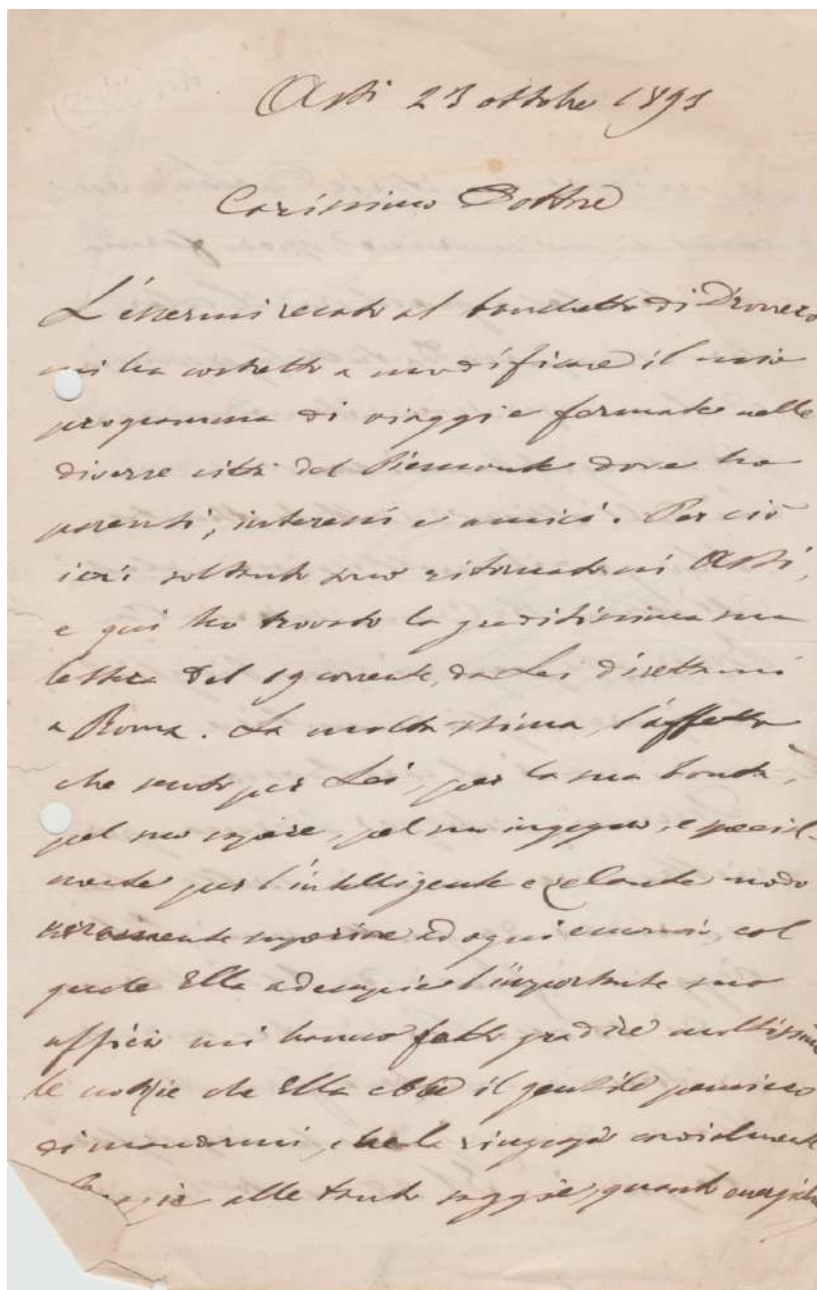


87. Felice Varesi

88. **Silvino Luigi Venosta** (Tirano 1845 - Roma 1926)

Cassa depositi e prestiti

Lettera autografa firmata, dat. Asti 23 ottobre 1891 dell'uomo politico e funzionario, direttore generale della Cassa depositi e prestiti (1898-1921) e senatore del Regno d'Italia (1914). "Domani parto per Verona per riabbracciare una mia sorella che non rivedo da quattro anni. Il viaggio in ferrovia da Asti a Verona è di 10 ore...". 3 pp. in-8, su bifolio (la seconda c. presenta lacuna nella parte inferiore, non lede il testo). € 40



Asti 23 ottobre 1891

Cariissimo Dottore

L'avermi recato al condotto di Dronero
e in tre ore e mezzo a unificare il mio
pergiuramento di viaggi e fermate nelle
diverse città del Piemonte dove ho
parenti, interessi e amici. Per ciò
ieri soltanto mi ritrovavo in Asti,
e qui ho trovato la gentilissima sua
lettera del 19 corrente, nella direzione
a Roma. La parola prima l'effetto
che sento per Lei, per la sua bontà,
per suo cuore, per suo ingegno, e per il
modo per l'intelligenza e la laude modo
l'assolutamente ingratitudine. Ed ogni giorno, col
giusto che adempire l'importante suo
affare mi hanno fatto per il più
le copie che ella ebbe il più il più
si ricordarmi, che il viaggio evidentemente
buono alle tante saggie, quanto magister

88. Silvino Luigi Venosta

89. Adolfo Venturi (Modena 1856 - Santa Margherita Ligure 1941)

Pinacoteca di Bologna

Lettera autografa firmata, dat. *Baiso 25 Agosto 1930* dell'insigne storico dell'arte, fondatore della rivista 'Archivio Storico dell'Arte' (1888) e senatore del Regno d'Italia nel 1924, nella quale prende accordi per un incontro alla Pinacoteca di Bologna. "*mi troverà lieto di rivederla nel campo dei suoi studi...*". 1 p. in-8, su bifolio. € 60

Baiso
25 Agosto '30

Cara Signorina,
fatti nuovi calcoli,
Le scrivo per dirle che non il
12 di settembre, ma il 20 sarò
a Bologna. E il 10 vada pure
alle 10, alla Pinacoteca, che mi
troverà lieto di rivederla nel campo
dei suoi studi.

Affettuosamente
suo
Adolfo Venturi

89. Adolfo Venturi

90. Raffaele Vernazza (Chio 1710 - Roma 1780)

Cultura classica e filoellenismo nel '700

Importante e lunga minuta di lettera autografa di uno dei massimi grecisti del XVIII sec., custode dei manoscritti greci del Vaticano (vergata alla terza e quarta p. di bifolio; alla prima e alla seconda è presente una lettera autografa firmata del nipote Giovan Battista Santi diretta al Vernazza). "*Compendio Istorico della Basilica de SS. Dodoci Apostoli di Roma descritto dal P.F. Bonaventura Malvaglia Min. Conv. Roma 1665. per Ignazio di Lazari. 1. Nicolai Perocti Epa. ad Bessarione. P. Et sibi remisso divinum opus [...] quod nuper adversus Calumniatorem Platonis p. 210. 2. Omnibonus Leonicensis Epla. ad Bess P. Nescio quid mihi gra[...] 217. 3. Franciscus Filelphus Bessanoni P. [...] sui quid opta[...] p. 22. 4 Antonius Panormita P. Allati nuper Neapoli [...] libri sui p. 221. 5. Jo. Argystopolus P. In ipso meo acerbissimo casu ac miserabili clamitate p. 222. 6. Marsilius Ficinus P. Plato noster cum in Phaedro non minus copiose quam subtiliter de pulchritudine disputasset p. 225. 7. Messere Bessarione Greco di Nazion, Vescovo Cardinale, fu uomo di grandissima autorità nella chiesa di Dio p. 227. 8. Oraz. e funebre, Acta in funere Niceni per N. Episcopum Firmanum P. Deum Op. Max. in primis...*". Nella lettera del nipote Giovan Battista Santi, datata Reggio 10 Febbraio 1751, si scrive su un viaggio di ritorno dall'isola greca di Chios (sede di un importante "missione"), a Reggio; vengono inoltre citati numerosi eruditi della cerchia del Vernazza, tra i quali Pietro e Giovanni Antonio Giustiniani, membri della nobile famiglia genovese che a Chios, sin dal XIV sec. aveva acquisito vasti latifondi e imposto molti dei suoi rappresentanti per incarichi di governo civile e religioso di primissimo piano, oltre al celebre grecista Tommaso Stanislao Velasti, gesuita greco di Chios, autore di opere che costituiscono un compendio dell'ideologia filoellenica che a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, influenzò i processi irredentistici che nel 1821 portarono la Grecia a proclamare la propria indipendenza dalla Sublime Porta. Ne riportiamo un passo: "*Qui ho trovato una lettera del Pr. Velasti, nella qle mi scrive che Gianantonio d'Andria era arrivato in Marsiglia onde spero che adesso già sarà venuto in Roma, e del Pre. Fubini...*". € 1800

91. Elena "Nina" Viganò (1793 - Pisa 1871)

Rossini

Eccellente pianista e cantante, figlia del celebre coreografo Salvatore Viganò, fu intima di Rossini (con il quale ebbe un importante carteggio); tenne per alcuni anni a Milano un salotto frequentato da numerose personalità della cultura europea, tra i quali Stendhal.

Collocò nella Certosa di Bologna un ritratto in marmo del padre, opera del celebre scultore Lorenzo Bartolini, oggi conservato al Museo della Scala di Milano. Fu anche committente del monumento commemorativo (sempre in memoria del padre) nel Chiostro III del cimitero monumentale della Certosa di Bologna, opera di Giacomo De Maria (1824 circa). Lettera autografa firmata, dat *Milano domenica 3 8bre 1869*, diretta ad un'amica. "Io voglio approfittare della buona stagione per cui ò deciso di partire da qui per Bologna Giovedì prossimo, giorno 7 Corr.te la mattina. Se mai non potessi rivederti ricevi cento baci...". 1 p. in-8, su bifolio. € 180

Mia cara

Milano Domenica
3. 8. 69

Io voglio approfittare della buona stagione per cui ò deciso di partire da qui per Bologna Giovedì prossimo, giorno 7. Cor. te la mattina.

Se mai non potessi rivederti ricevi cento baci, e la certezza della mia affezione, e gratitudine per l'interesse che hai preso alla mia salute.

Ti scriverò da Bologna per dirti come aorò sostenuto il viaggio. Intanto ti prego di fare i miei tanti saluti all'ottima Sig.^{ra} Ceriali e sua nuova famiglia, e baciandoli e la tua Alice mi dio tua

Sincera Amica E. Viganò

91. Elena "Nina" Viganò

92. Benedetto Volpi (m. Venezia 1804)

Vita del Doge Gritti

Lettera autografa firmata, datata Padova 23 maggio 1794 del padre gesuita, abate ed erudito, autore della traduzione in italiano della *Vita del Doge Gritti* (scritta già in latino da Niccolò Barbarigo), stampata a Venezia nel 1793 dal tipografo-editore Antonio Zatta, su questioni bibliografiche. "Ella sarà forse il vigesimo che mi dimanda i Progetti degl'Increduli del Cav. Moggi, ma ho il dispiacere di dover anche a Lei rispondere, che non ne ho, né mi è possibile di trovarne alcuna copia...". 1 p. in-8. € 100

Sim. seg. abb.

Ella sarà forse il vigesimo, che mi dimanda i Progetti
degl'Increduli del Cav. Moggi, ma ho il dispiacere di dover
anche a Lei rispondere, che non ne ho, né mi è possibile di
trovarne alcuna copia, avendo sempre avuto a vuoto tutte
le mie ricerche. So che questa preziosa operetta voleva ritrar-
rarsi in Venezia, ma venni assicurato, che non fu ~~che~~ stampata,
~~nessuna~~ più edizioni ne siano state fatte altrove, e tutte ormai
sono sul momento. Mi faccia dunque grazia di rappresentarsi
a S. Ecc. la vera impotenza, in cui sono di servirlo, unita-
mente al sincero desiderio, che nutro di prestarmi in ogni
altra cosa a' suoi venerati comandi. Mi è giunta oggi la
terminazione sul Rettorato di questo Collegio. La prego di
miei più ossequiosi rispetti a S. Ecc., e al bravo suo allievo, che
m'immagino occupato nel preparar qualche nuovo saggio del
suo studio, e del suo bel talento. Mi commovi il suo amore,
e con vera stima mi corda,

Padova 23. Maggio 1794.

Dehno p. p. de.
Benedetto Volpi

92. Benedetto Volpi

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email limantiqua@limantiqua.it). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo limantiqua@limantiqua.it.